

**Istituto Comprensivo Statale "Luigi Mezzacapo" - Scuola dell'infanzia –
Scuola primaria - Scuola secondaria di primo grado**

Via Campioni 16 - 09040 Senorbì (CA)

Tel.: 070/9808786 - Fax: 070/9808786

Internet: <https://comprensivosenorbi.edu.it/> - E-Mail: caic83000c@istruzione.it -
caic83000c@pec.istruzione.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

(Artt. 17 e 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

(D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

LUOGO e DATA: Senorbì, 03/03/2023

REVISIONE: REV 10

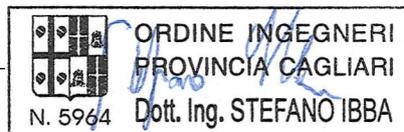
MOTIVAZIONE:

IL DATORE DI LAVORO

(Dott.ssa Isotta Milia)

in collaborazione con

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



IL MEDICO COMPETENTE

(Dott. Salvatore Usai)

per consultazione

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

(Gian Giacomo Paschina)

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**;
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**;
- **D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81**;
- **L. 29 luglio 2015, n. 115**;
- **D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151**;
- **D.L. 30 dicembre 2015, n. 210** convertito con modificazioni dalla **L. 25 febbraio 2016, n. 21**;
- **D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 39**;
- **D.Lgs. 1 agosto 2016, n. 159**;
- **D.L. 30 dicembre 2016, n. 244** convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2017, n. 19**;
- **D.L. 4 ottobre 2018, n. 113** convertito con modificazioni dalla **L. 1 dicembre 2018, n. 132**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2019, n. 17**;
- **D.l. 02 maggio 2020**;
- **D.Lgs. 1 giugno 2020, n. 44**;
- **D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101**;
- **D.L. 7 ottobre 2020, n. 125** convertito con modificazioni dalla **L. 27 novembre 2020, n. 159**;
- **L. 18 dicembre 2020, n. 176**.

Nei capitoli successivi sono riportati gli esiti della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Modalità di elaborazione

Le attività di valutazione del rischio e di elaborazione del presente documento sono state effettuate dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente.

Le attività di valutazione dei rischi e di elaborazione del presente documento sono state effettuate dal datore di lavoro, che svolge direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo succitato, in collaborazione con il medico competente.

Le attività di valutazione e di elaborazione del presente documento sono state effettuate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

La valutazione e il relativo documento saranno rielaborati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Contenuti del documento

Il documento contiene, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e nominativi di quanti hanno funzioni inerenti la sicurezza

(Art. 28, comma 2, lettera e), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali, ovvero la ragione sociale, le generalità del datore di lavoro, dei collaboratori e delle figure designate o nominate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA

| | |
|-----------------|--|
| Ragione sociale | Isituto Comprensivo Statale "Luigi Mezzacapo" - Scuola dell'infanzia – Scuola primaria - Scuola secondaria di primo grado |
| Indirizzo | Via Campioni 16 |
| CAP | 09040 |
| Città | Senorbì (CA) |
| Telefono | 070/9808786 |
| FAX | 070/9808786 |
| Internet | https://comprensivosenorbi.edu.it/ |
| E-mail | caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it |
| Codice Fiscale | 92105000928 |
| Partita IVA | 92105000928 |
| Codice ATECO | [85.1] Istruzione prescolastica; [85.2] Istruzione primaria; [85.3] Istruzione secondaria; |

Datore di Lavoro

| | |
|------------|-------------------------------|
| Nominativo | Dott.ssa Isotta Milia |
| Qualifica | Dirigente Scolastico |
| Telefono | 3402492252 |
| E-mail | isottamilia3@gmail.com |

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Medico Competente:

| | |
|-----------------|---|
| Nome e Cognome: | Salvatore Usai |
| Qualifica: | Dottore |
| Posizione | Esterno |
| Indirizzo: | Via Montanaru 147 - Loc. Su Planu |
| Città: | Selargius (CA) |
| CAP: | 09047 |
| Telefono / Fax: | 070531367 |
| Internet: | www.studiodottorusai.com |
| E-mail: | info@studiodottorusai.it |

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

| | |
|-----------------|------------------------------------|
| Nome e Cognome: | Ing. Stefano Ibba |
| Qualifica: | Dott. Ing. Arch. |
| Posizione | Esterno |
| Data nomina: | 05/05/2021 |
| Sede | Via Sandro Botticelli n°126 |
| Indirizzo: | Via Sandro Botticelli n°126 |

Città: **Quartu Sant'Elena (CA)**
CAP: **09045**
Telefono / Fax: **0703514082 1786077930**
Internet: **www.dearis.org**
E-mail: **studiodearis@gmail.com**

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:

Nome e Cognome: **Gian Giacomo Paschina**
Qualifica: **Docente**

Preposto - Barrali Infanzia:

Nome e Cognome: **Loredana Pes**
Sede: **Barrali infanzia**

Preposto - Barrali Primaria:

Nome e Cognome: **Marcello Planta**
Sede: **Barrali Primaria**

Preposto - Barrali Secondaria:

Nome e Cognome: **Enza Langiu**
Sede: **Barrali Secondaria**

Preposto - Senorbì Infanzia:

Nome e Cognome: **Maria Doreta Callai**
Sede: **Senorbì Infanzia**

Preposto - Senorbì Infanzia:

Nome e Cognome: **M.Rosa Matza**
Sede: **Senorbì Infanzia**

Preposto - Senorbì Primaria:

Nome e Cognome: **Simona Usai**
Sede: **Senorbì Primaria**

Preposto - Senorbì Secondaria:

Nome e Cognome: **Rosa Sale**
Sede: **Senorbì Secondaria**

Preposto - Suelli Infanzia:

Nome e Cognome: **Stefania Piras**
Sede: **Suelli Infanzia**

Preposto - Suelli Primaria:

Nome e Cognome: **Carla Casu**
Sede: **Suelli Primaria**

Preposto - Suelli Secondaria:

Nome e Cognome: **Romano Vittinio**
Sede: **Suelli Secondaria**

Preposto - San Basilio Infanzia:

Nome e Cognome: **Tiziana Melis**
Sede **San Basilio Infanzia**

Preposto - San Basilio Primaria:

Nome e Cognome: **Katia Porru**
Sede **San Basilio Primaria**

Preposto - San Basilio Secondaria:

Nome e Cognome: **Maria Giulia Ortu**
Sede **San Basilio Secondaria**

ADDETTI ai SERVIZI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Coordinatori dell'emergenza:

Nome e Cognome: **Loredana Pes**
Sede **Barrali infanzia**

Nome e Cognome: **Emanuela Orrù**
Sede **Barrali infanzia**

Nome e Cognome: **Marcello Planta**
Sede **Barrali primaria**

Nome e Cognome: **Enza Langiu**
Sede **Barrali Secondaria**

Nome e Cognome: **Maria Doreta Callai**
Sede **Senorbì Infanzia**

Nome e Cognome: **M. Rosa Matza**
Sede **Senorbì Infanzia**

Nome e Cognome: **M. Antonietta Fadda**
Sede **Senorbì Primaria**

Nome e Cognome: **Simona Usai**
Sede **Senorbì Primaria**

Nome e Cognome: **Rosa Sale**
Sede **Senorbì Secondaria**

| | |
|-------------------------|---|
| Nome e Cognome: Sede | Stefania Piras Suelli Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | Simona Melis Suelli Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | Carla Casu Suelli Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Romano Vittinio Suelli Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | Tiziana Melis San Basilio Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | Milena Melis San Basilio Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | Katia Porru San Basilio Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Maria Giulia Ortu San Basilio Secondaria |

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

| | |
|-------------------------|---|
| Nome e Cognome: Sede | Vitalia Musio Barrali Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | M.Laura Puddu Barrali Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Tamara Pes Barrali Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Rossella Puddu Barrali Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | M. Giovanna Sirigu Senorbì Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | M. Cristina Solinas Senorbì Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | M. Bonaria Cordeddu Senorbì Primaria |

| | |
|-------------------------|---|
| Nome e Cognome: Sede | Costantino Porcu Senorbì Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Lucia Erriu Senorbì Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | M. Antonietta Matta Senorbì Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | Sergio Pinna Senorbì Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | M. Laura Fontana Suelli Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | Andrea Pilia Suelli Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Lucia Cirina Suelli Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Marco Demara Suelli Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | Rita Paderi Suelli Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | Ercole Arba San Basilio Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | Luisella Massa San Basilio Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | Monica Arba San Basilio Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Anna Usai San Basilio Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | M. Paola Balloi San Basilio Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | Francesca Solla San Basilio Secondaria |

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

| | |
|-------------------------|---|
| Nome e Cognome: Sede | Vitalia Musio Barrali Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | M.Laura Puddu Barrali Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Tamara Pes Barrali Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Rossella Puddu Barrali Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | M. Giovanna Sirigu Senorbì Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | M. Cristina Solinas Senorbì Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | M. Bonaria Cordeddu Senorbì Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Costantino Porcu Senorbì Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Lucia Erriu Senorbì Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | M. Antonietta Matta Senorbì Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | Sergio Pinna Senorbì Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | M. Laura Fontana Suelli Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | Andrea Pilia Suelli Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Lucia Cirina Suelli Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Marco Demara Suelli Secondaria |

| | |
|-------------------------|---|
| Nome e Cognome: Sede | Rita Paderi Suelli Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | Ercole Arba San Basilio Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | Luisella Massa San Basilio Infanzia |
| Nome e Cognome: Sede | Monica Arba San Basilio Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | Anna Usai San Basilio Primaria |
| Nome e Cognome: Sede | M. Paola Balloi San Basilio Secondaria |
| Nome e Cognome: Sede | Francesca Solla San Basilio Secondaria |

Elenco MANSIONI

Le attività lavorative sono svolte dai lavoratori aventi le seguenti mansioni.

- 1) Addetto all'attività di "Didattica teorica";
- 2) Addetto all'attività di "Laboratorio tecnico";
- 3) Addetto all'attività di "Laboratorio";
- 4) Addetto all'attività di "Educazione fisica";
- 5) Addetto all'attività di "Recupero e sostegno";
- 6) Addetto all'attività di "Direzione e amministrazione";
- 7) Addetto all'attività di "Vigilanza e piccola manutenzione";
- 8) Addetto all'attività di "Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti";
- 9) Addetto all'attività di "Spazzatura dei pavimenti";
- 10) Addetto all'attività di "Lavaggio dei pavimenti";
- 11) Addetto all'attività di "Pulizia delle superfici verticali (interne)";
- 12) Addetto all'attività di "Pulizia e disinfezione dei servizi igienici";

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dei luoghi di lavoro

Presupposto necessario e fondamentale per la valutazione e la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi è la rappresentazione dettagliata dei luoghi di lavoro, così come definiti dall'art. 62 del D.Lgs. 81/2008.

Di seguito, pertanto, sono descritti tutti i luoghi di lavoro destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda in oggetto, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e, supportato da tavole grafiche, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi "locali chiusi", destinati ad ospitare posti di lavoro o servizi e accessori, "zone interne" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, o "zone esterne" accessibili al lavoratore per esigenze di lavorazione.

Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti con tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Barrali - Scuola dell'infanzia

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in dodici unità strutturali. La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbi - Suelli - Barrali - San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

Attività didattiche:

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

Attività amministrativa:

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Servizi scolastici:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

Attività didattica:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio - videoterminali;
- attrezzatura di palestra in genere.

Attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videoterminali.

Servizi scolastici:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli

edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

Scuola dell'Infanzia sede di Barrali.

Questo edificio comprende le aule e la cucina della scuola materna sita nel Comune di Barrali. I vani sono situati su un solo piano, piano terra. I bambini frequentanti sono pochi e quindi facilmente controllabili, dagli insegnanti e dai collaboratori scolastici.

Esiste la mensa, in gestione per appalto a società esterna con la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno. I bambini della scuola dell'infanzia presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici.

Le attività svolte dagli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di mensa, di arte e immagine e scienze motorie. Quando le condizioni atmosferiche lo permettono, per le attività di scienze motorie e sport, viene utilizzato uno spazio antistante la scuola.

L'edificio scolastico presenta un unico accesso dalla strada lungo la Via Trento.

Strutturalmente l'edificio si sviluppa su n.1 piano fuori terra ed è presente un'area cortilizia. .

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- 2 estintori portatili a polvere;
- 2 cassette di primo soccorso;
- aree di raccolta risultano ubicate nell'area cortilizia e in prossimità della sala giochi;
- 2 uscite di emergenza al piano terra.

| | |
|-----------------|--|
| Indirizzo: | Via Trento 2 |
| Città: | Barrali (CA) |
| CAP: | 09040 |
| Telefono / Fax: | 0709802623 0709802623 |
| Internet: | https://comprensivosenorbi.edu.it/ |
| E-mail: | caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it |

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano Terra;

Piano Terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

Barrali - Scuola primaria

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in dodici unità strutturali. La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbì - Suelli - Barrali - San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

Attività didattiche:

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

Attività amministrativa:

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Servizi scolastici:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

Attività didattica:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio - videotermini;
- attrezzatura di palestra in genere.

Attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videotermini.

Servizi scolastici:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

Settore 8-Scuola primaria sede di Barrali.

Il plesso scolastico è in muratura ed avrebbe bisogno di interventi di manutenzione.

L'edificio è costituito da un unico piano dove sono allocate le aule, un ampio atrio, altri locali adibiti ad attività varie e i servizi igienici.

I bambini della scuola primaria presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici.

L'edificio scolastico presenta due accessi, uno principale lungo Via Marconi, uno lungo Via Roma.

Strutturalmente l'edificio si sviluppa su n.1 piani fuori terra ed è presente ed una piccola palestra, in continuità con esso.

L'aula Covid è individuata al piano terra, in prossimità dell'ingresso principale. Deve essere dotata di idonea cartellonistica per la sua facile individuazione, termometro ad infrarossi, totem con prodotti igienizzanti e mascherine chirurgiche. Sarà cura del referente scolastico Covid19 della sede verificare la piena funzionalità e che sia munita delle dotazioni indicate.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- 2 estintori portatili a polvere;
- 1 estintori portatili a CO2;
- aree di raccolta risultano ubicate nell'area cortilizia fronte ingresso principale e ingresso secondario;
- 3 uscite di emergenza di cui una nella palestra.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- impianti di protezione attiva (NASPI) con gruppo di pressurizzazione e vasca antincendio posti in locale esterno in diretta comunicazione con il cortile;
- presenti estintori portatili in varia tipologia, a polvere e a CO2;
- le aree di raccolta risultano ubicate nell'area cortilizia fronte Via Don Sturzo e nel cortile fronte plesso Magellano per le Aule localizzate al piano primo e nel locale palestra;
- 3 uscite di emergenza al piano terra, 1 uscita di emergenza al piano primo, 2 uscite di emergenza nella palestra;
- scala di emergenza esterna;

Città: **Barrali (CA)**
CAP: **09040**
Telefono / Fax: **0709802439 0709802439**
Internet: **<https://comprensivosenorbi.edu.it/>**
E-mail: **caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it**

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano Terra;

Piano Terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

Barrali - Scuola secondaria

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in dodici unità strutturali. La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbì - Suelli - Barrali - San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

Attività didattiche:

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

Attività amministrativa:

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Servizi scolastici:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

Attività didattica:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio - videoterminali;
- attrezzatura di palestra in genere.

Attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videoterminali.

Servizi scolastici:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

Settore 7 - Scuola secondaria di primo grado sede di Barrali.

Questo settore comprende le aule della scuola secondaria di primo grado dell'edificio sito a Barrali. I vani sono situati su due piani.

Le attività svolte da parte degli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di Arte e Immagine. I ragazzi non fanno uso di laboratori.

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici in modo continuativo.

Nel plesso non sono presenti uffici.

L'edificio scolastico presenta l'accesso principali lungo la Via Porcedda.

L'area comprende un corpo palestra, un corpo aule che si sviluppa su n.2 piani fuori terra ed una grande area cortilizia.

L'aula Covid è individuata al piano terra, in prossimità dell'uscita di emergenza adiacente la palestra.

Sarà dotata di idonea cartellonistica per la sua facile individuazione, termometro ad infrarossi, totem con prodotti igienizzanti e mascherine chirurgiche. Sarà cura del referente scolastico Covid19 della sede verificare la piena funzionalità e che sia munita delle dotazioni indicate.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- impianti di protezione attiva (rete idranti che però pare non funzionante)
- 1 estintori a CO2 al piano terra;
- 2 estintori a polvere al piano terra;
- 1 estintori a CO2 al piano primo;
- 2 estintori a polvere al piano primo;
- le aree di raccolta risultano ubicate nell'area cortilizia.
- 2 uscite di emergenza al piano terra, 1 uscita di emergenza al piano primo su scala esterna;
- palestra non dotata di presidi antincendio, 3 uscite di sicurezza ma non segnalate e pericolose.

Indirizzo:

Città:

CAP:

Telefono / Fax:

Internet:

E-mail:

Via Cagliari

Barrali (CA)

09040

0709802798 0709802798

<https://comprensivosenorbi.edu.it/>

caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano Terra;
- 2) Piano Primo;

Piano Terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

Piano Primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

San Basilio - Scuola dell'infanzia

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in dodici unità strutturali. La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbì - Suelli - Barrali - San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

Attività didattiche:

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

Attività amministrativa:

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Servizi scolastici:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

Attività didattica:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio - videoterminali;
- attrezzatura di palestra in genere.

Attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videoterminali.

Servizi scolastici:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

Settore 12 - Scuola dell'Infanzia sede di San Basilio.

Questo edificio comprende le aule e il refettorio della scuola materna sita nel Comune di San Basilio. I vani sono situati su un solo piano, piano terra. I bambini frequentanti sono pochi e quindi facilmente controllabili, dagli insegnanti e dai collaboratori scolastici.

Esiste la mensa, in gestione per appalto a società esterna con la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno. I bambini della scuola dell'infanzia presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici.

Le attività svolte dagli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di mensa, di arte e immagine e scienze motorie. Quando le condizioni atmosferiche lo permettono, per le attività di scienze motorie e sport, viene utilizzato uno spazio antistante la scuola.

L'edificio scolastico presenta un accesso principale in Via Pibitziu.

Strutturalmente l'edificio si sviluppa su n1 piani fuori terra.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- 2 estintori a polvere;
- 3 cassette di primo soccorso al piano terra;
- le aree di raccolta risultano ubicate nell'area cortilizia.
- 3 uscite di emergenza al piano terra.

Indirizzo:

Via della Pineta

Città:

San Basilio (CA)

CAP:

09040

Telefono / Fax:

0709805303 0709805303

Internet:

<https://comprensivosenorbi.edu.it/>

E-mail:

caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano Terra;

Piano Terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

San Basilio - Scuola primaria

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in dodici unità strutturali. La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbì - Suelli - Barrali - San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

Attività didattiche:

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

Attività amministrativa:

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Servizi scolastici:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

Attività didattica:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio - videoterminali;
- attrezzatura di palestra in genere.

Attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videoterminali.

Servizi scolastici:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

Settore 11 - Scuola primaria sede di San Basilio.

Questo settore comprende le aule della scuola primaria. I vani sono situati sul piano terra, nel secondo piano è presente la scuola secondaria di primo grado. L'edificio è costituito da un unico piano dove sono allocate le aule, un ampio atrio, altri locali adibiti ad attività varie e i servizi igienici.

I bambini della scuola primaria presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici.

L'edificio scolastico presenta un accesso principale in Via Surcuri.

Strutturalmente l'edificio si sviluppa su n2 piani fuori terra ed è presente un corpo palestra strutturalmente separato.

Il piano terra ospita la scuola secondaria.

Il piano primo ospita la scuola primaria.

L'aula Covid è individuata nell'aula 5 del piano terra e vicino all'ingresso su passerella in acciaio nel piano primo.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- 5 estintori a polvere al piano terra;
- 1 cassetta di primo soccorso al piano terra;
- 1 cassetta idrante al piano terra;
- 3 estintori a polvere al piano primo;
- 1 cassetta di primo soccorso al piano primo;
- 2 cassette idranti al piano primo;
- le aree di raccolta risultano ubicate nell'area cortilizia al piano terra.
- 1 uscite di emergenza al piano terra;
- 1 uscita dai piani superiori su un'unica scala interna;
- 2 uscite di sicurezza nel corpo palestra;

Indirizzo:

Via Surcuri

Città:

San Basilio (CA)

CAP:

09040

Telefono / Fax:

0709805469 0709805469

Internet:

<https://comprensivosenorbi.edu.it/>

E-mail:

caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano Primo;

Piano Primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

San Basilio - Scuola secondaria

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in dodici unità strutturali. La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbì - Suelli - Barrali - San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

Attività didattiche:

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

Attività amministrativa:

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Servizi scolastici:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

Attività didattica:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio - videoterminali;
- attrezzatura di palestra in genere.

Attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videoterminali.

Servizi scolastici:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

Settore 10 - Scuola secondaria di primo grado sede di San Basilio.

Questo settore comprende le aule della scuola secondaria di primo grado. I vani sono situati sul secondo piano, nel piano terra è presente la scuola primaria.

Le attività svolte da parte degli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di Arte e Immagine. I ragazzi non fanno uso di laboratori.

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici in modo continuativo.

Nel plesso non sono presenti uffici.

L'edificio scolastico presenta un accesso principale in Via Surcuri.

Strutturalmente l'edificio si sviluppa su n2 piani fuori terra ed è presente un corpo palestra strutturalmente separato.

Il piano terra ospita la scuola secondaria.

Il piano primo ospita la scuola primaria.

L'aula Covid è individuata nell'aula 5 del piano terra e vicino all'ingresso su passerella in acciaio nel piano primo.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- 5 estintori a polvere al piano terra;
- 1 cassetta di primo soccorso al piano terra;
- 1 cassetta idrante al piano terra;
- 3 estintori a polvere al piano primo;
- 1 cassetta di primo soccorso al piano primo;
- 2 cassette idranti al piano primo;
- le aree di raccolta risultano ubicate nell'area cortilizia al piano terra.
- 1 uscite di emergenza al piano terra;
- 1 uscita dai piani superiori su un'unica scala interna;
- 2 uscite di sicurezza nel corpo palestra;

Indirizzo:

Via Surcuri

Città:

San Basilio (CA)

CAP:

09040

Telefono / Fax:

0709805562 0709805562

Internet:

<https://comprensivosenorbi.edu.it/>

E-mail:

caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano Terra;

Piano Terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

Senorbì - Scuola dell'infanzia

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in dodici unità strutturali. La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbì - Suelli - Barrali - San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

Attività didattiche:

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

Attività amministrativa:

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Servizi scolastici:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

Attività didattica:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio - videotermini;
- attrezzatura di palestra in genere.

Attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videotermini.

Servizi scolastici:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

Settore 3- Scuola dell'infanzia sede di Senorbì.

L'edificio, si sviluppa su un unico piano.

Il piano è composto: atrio, mensa, spogliatoio, tre aule, servizi igienici e ripostiglio. La mensa è in gestione per appalto a società esterna, e la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno.

I bambini non fanno uso di laboratori informatici o altro genere di laboratorio. Nel plesso non sono presenti uffici.

Il plesso scolastico, di recente costruzione, è in cemento armato, in muratura e superfici vetrate presentandosi comunque, da un punto di vista generale, in condizioni accettabili.

L'edificio scolastico presenta un accesso principale con ampio camminamento che conduce verso il corpo aule.

L'aula Covid è individuata al piano terra, in prossimità dell'uscita di emergenza adiacente la palestra.

Sarà dotata di idonea cartellonistica per la sua facile individuazione, termometro ad infrarossi, totem con prodotti igienizzanti e mascherine chirurgiche. Sarà cura del referente scolastico Covid19 della sede verificare la piena funzionalità e che sia munita delle dotazioni indicate.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- 5 estintori portatili a polvere;
- 2 cassette primo soccorso;
- le aree di raccolta risultano ubicate nell'area cortilizia;
- 5 uscite di emergenza.

Indirizzo:

Località Simieri

Città:

Senorbì (CA)

CAP:

09040

Telefono / Fax:

3312546922

Internet:

<https://comprensivosenorbì.edu.it/>

E-mail:

caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano Primo;

Piano Primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

Senorbi - Scuola primaria

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in dodici unità strutturali. La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbi - Suelli - Barrali - San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

Attività didattiche:

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

Attività amministrativa:

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Servizi scolastici:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

Attività didattica:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio - videoterminali;
- attrezzatura di palestra in genere.

Attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videoterminali.

Servizi scolastici:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

Settore 2-Scuola Primaria sede di Senorbi

L'edificio ha forma regolare a forma di L, e si sviluppa su due piani: piano terra adibito a palestra-mensa-aule didattiche-bidelleria; piano primo adibito ad aule didattiche-bidelleria.

Le attività svolte da parte degli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di mensa e di Arte e Immagine. I bambini fanno poco uso di laboratori informatici e tecnologici.

Sono presenti bagni riservati a scolari diversamente abili, dislocati al pianterreno e al primo piano.

L'edificio scolastico presenta un accesso principale in prossimità dell'intersezione tra Via Lombardia e Via Veneto, ed alcuni ingressi secondari di cui uno in Via Atzeni, uno in Via Emilia, i quali consentono l'ingresso all'interno dell'area cortilizia.

Strutturalmente l'edificio si sviluppa su n.3 piani fuori terra ed è presente una palestra.

L'aula Covid è individuata al piano primo.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- impianti di protezione attiva (rete idranti) con gruppo di pressurizzazione posizionata all'esterno, vicino al locale caldaia;
- 2 estintori a CO2 al piano terra;
- 8 estintori a polvere al piano terra;
- 1 cassetta primo soccorso al piano terra;
- 2 cassette idranti al piano terra;
- 1 estintori a CO2 al piano primo;
- 6 estintori a polvere al piano primo;
- 1 cassetta primo soccorso al piano primo;
- 2 cassette idranti al piano primo;
- 2 estintori a CO2 al piano secondo;
- 2 estintori a polvere al piano secondo;
- 1 cassetta primo soccorso al piano secondo;
- 1 cassetta idranti al piano secondo;
- le aree di raccolta risultano ubicate nell'area cortilizia.
- 4 uscite di emergenza al piano terra (una su corridoio e nella palestra, sbarcanti in via Atzeni, due sbarcanti nel giardino);
- uscite dai piani superiori su 2 scale contrapposte.

Indirizzo:

Via Lombardia

Città:

Senorbi (CA)

CAP:

09040

Telefono / Fax:

0709808622 0709808622

Internet:

<https://comprensivosenorbi.edu.it/>

E-mail:

caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano Terra;
- 2) Piano Primo;
- 3) Piano Secondo;

Piano Terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

Piano Primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

Piano Secondo

La presente tavola grafica risulta così definita:

Senorbì - Scuola secondaria

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in dodici unità strutturali. La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbì - Suelli - Barrali - San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

Attività didattiche:

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

Attività amministrativa:

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Servizi scolastici:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

Attività didattica:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio - videoterminali;
- attrezzatura di palestra in genere.

Attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videoterminali.

Servizi scolastici:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

Settore 1-Sede centrale, Scuola Secondaria di primo grado sede di Senorbi.

Il plesso scolastico ospita su due livelli la scuola..

L'edificio si presenta a pianta a forma di T, con struttura portante in muratura ed è composto da:

- Locale adibito a palestra separato dall'edificio principale (non regolarmente utilizzato);
- piano terra: atrio, sala professori, laboratorio di musica, teatro, aula mensa, quattro aule;
- primo piano A: presidenza , segreteria, uffici amministrativi e archivio;
- primo piano B: sette aule;

Le attività svolte da parte degli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono attività di arte e immagine, di scienze motorie e di classi aperte. Gli alunni non fanno uso di laboratori informatici o altro genere di laboratorio in modo continuativo, i laboratori di scienze, tecnologia e informatica non esistono fisicamente. Gli alunni vengono controllati dall' insegnante che opera in quel momento nell'aula. I collaboratori scolastici hanno la funzione di controllare i corridoi e gli spazi comuni.

L' unità operativa è sede degli uffici e del Capo d'Istituto, e quindi il personale di segreteria effettua operazioni di ufficio, di sportello e rapporti con il pubblico.

Nell'istituto esiste un'aula adibita a mensa dove un'azienda specializzata distribuisce i pasti.

Gli addetti alla mensa non dipendono dalla dirigenza scolastica, ma sono dipendenti della ditta che gestisce la mensa.

L'edificio scolastico presenta un accesso principale in Via dei Campioni, ed un collegamento alla Via Tevere tramite un camminamento.

Strutturalmente l'edificio si sviluppa su n2 piani fuori terra ed è presente una palestra.

L'aula Covid è da individuare.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- impianti di protezione attiva (naspi);
- 11 estintori a polvere al piano terra;
- 1 cassetta primo soccorso al piano terra;
- 3 naspi al piano terra;
- 8 estintori a polvere al piano primo;
- 1 cassetta primo soccorso al piano primo;
- 3 naspi al piano primo;
- le aree di raccolta risultano ubicate nell'area cortilizia.
- 4 uscite di emergenza al piano terra;
- uscite dai piani superiori su scala interna e scala di emergenza esterna.
- palestra con 3 uscite di sicurezza, 1 estintore a polvere.

Indirizzo:

Via Campioni 16

Città:

Senorbi (CA)

CAP:

09040

Telefono / Fax:

0709808786 0709806170

Internet:

<https://comprensivosenorbi.edu.it/>

E-mail:

caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano Terra;
- 2) Piano Primo;

Piano Terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

Piano Primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

Suelli - Scuola dell'infanzia

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in dodici unità strutturali. La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbì - Suelli - Barrali - San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

Attività didattiche:

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

Attività amministrativa:

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Servizi scolastici:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

Attività didattica:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio - videotermini;
- attrezzatura di palestra in genere.

Attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videotermini.

Servizi scolastici:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

Settore 6- Scuola dell'infanzia sede di Suelli.

L'edificio, si sviluppa su un unico piano.

Il piano è composto: atrio, cinque aule, servizi igienici e bidelleria. La mensa è in gestione per appalto a società esterna, e la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno. I bambini non fanno uso di laboratori informatici o altro genere di laboratorio. Nel plesso non sono presenti uffici.

Il plesso scolastico, di recente ristrutturazione, è in cemento armato, in muratura e superfici vetrate presentandosi comunque, da un punto di vista generale, in condizioni accettabili.

L'edificio scolastico presenta un accesso principale in Via Leopardi.

Strutturalmente l'edificio si sviluppa su n.1 piano fuori terra.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- impianti di protezione attiva (nspi);
- 2 estintori a polvere ed 1 a CO2;
- 1 cassetta primo soccorso al piano terra;
- 1 idrante;
- 1 uscita di emergenza.

Indirizzo:

Via Leopardi 1

Città:

Suelli (CA)

CAP:

09040

Telefono / Fax:

070988336 070988336

Internet:

<https://comprensivosenorbi.edu.it/>

E-mail:

caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano Terra;

Piano Terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

Suelli - Scuola primaria

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in dodici unità strutturali. La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbì - Suelli - Barrali - San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

Attività didattiche:

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

Attività amministrativa:

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Servizi scolastici:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

Attività didattica:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio - videoterminali;
- attrezzatura di palestra in genere.

Attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videoterminali.

Servizi scolastici:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

Settore 5-Scuola Primaria sede di Suelli.

Questo settore comprende le aule e gli ambienti della scuola primaria di Suelli. I vani sono tutti compresi nello stesso plesso, su un unico piano.

I bambini non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici, tutti concentrati nella sede centrale di Senorbì. Nel plesso sono presenti bambini di scuola primaria.

L'edificio scolastico presenta un accesso principale in Via San Giorgio.

Strutturalmente l'edificio si sviluppa su n2 piani fuori terra e sono presenti, separate strutturalmente dal corpo aule, due corpi palestre a loro volta collegati da camminamento coperto.

Il piano terra ospita la scuola primaria.

Il piano primo ospita la scuola secondaria.

L'aula Covid è individuata nell'aula 5.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- 2 estintori a polvere al piano terra;
- 1 estintore a CO2 al piano terra;
- 2 cassette di primo soccorso al piano terra;
- 3 estintori a polvere al piano primo;
- 2 cassette di primo soccorso al piano primo;
- le aree di raccolta risultano ubicate nell'area cortilizia.
- 1 uscite di emergenza al piano terra;
- 1 uscita dai piani superiori su un'unica scala interna;
- 1 uscita di sicurezza nel vecchio corpo palestra e 1 uscita che conduce al nuovo corpo palestra;
- 3 estintori nel nuovo corpo palestra;
- 4 uscite di sicurezza nel nuovo corpo palestra.

Indirizzo:

Via San Giorgio

Città:

Suelli (CA)

CAP:

09040

Telefono / Fax:

070988336 070988336

Internet:

<https://comprensivosenorbi.edu.it/>

E-mail:

caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano Terra;

Piano Terra

La presente tavola grafica risulta così definita:

Suelli - Scuola secondaria

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in dodici unità strutturali. La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbì - Suelli - Barrali - San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

Attività didattiche:

- attività didattica in aula;
- attività di palestra;
- attività relazionali in aula e fuori aula;
- attività di assistenza agli allievi.

Attività amministrativa:

- predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
- tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario.

Servizi scolastici:

- accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
- custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
- assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

Attività didattica:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio - videoterminali;
- attrezzatura di palestra in genere.

Attività amministrativa:

- impianto elettrico dell'edificio - fotocopiatrice - videoterminali.

Servizi scolastici:

- impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

Settore 4 - Scuola secondaria di primo grado sede di Suelli.

Questo settore comprende le aule e gli ambienti della scuola secondaria di primo grado del Comune vicino di Suelli. I vani sono dislocati su un unico piano. E' comunque presente un'aula multimediale. Le attività svolte dagli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono relative alla mensa, in gestione per appalto a società esterna con la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno. I bambini della scuola secondaria di primo grado non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici in modo continuativo. Nel plesso non sono presenti uffici tutti concentrati nella sede centrale di Senorbì.

L'edificio scolastico presenta un accesso principale in Via San Giorgio.

Strutturalmente l'edificio si sviluppa su n2 piani fuori terra e sono presenti, separate strutturalmente dal corpo aule, due corpi palestre a loro volta collegati da camminamento coperto.

Il piano terra ospita la scuola primaria.

Il piano primo ospita la scuola secondaria.

L'aula Covid è individuata nell'aula 5.

Dal punto di vista della sicurezza antincendio sono presenti:

- 2 estintori a polvere al piano terra;
- 1 estintore a CO2 al piano terra;
- 2 cassette di primo soccorso al piano terra;
- 3 estintori a polvere al piano primo;
- 2 cassette di primo soccorso al piano primo;
- le aree di raccolta risultano ubicate nell'area cortilizia.
- 1 uscite di emergenza al piano terra;
- 1 uscita dai piani superiori su un'unica scala interna;
- 1 uscita di sicurezza nel vecchio corpo palestra e 1 uscita che conduce al nuovo corpo palestra;
- 3 estintori nel nuovo corpo palestra;
- 4 uscite di sicurezza nel nuovo corpo palestra.

Indirizzo:

Via S.Giorgio 7

Città:

Suelli (CA)

CAP:

09040

Telefono / Fax:

070988009 070988009

Internet:

<https://comprensivosenorbi.edu.it/>

E-mail:

caic83000c@istruzione.it - caic83000c@pec.istruzione.it

ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) Piano Primo;

Piano Primo

La presente tavola grafica risulta così definita:

DESCRIZIONE dei PROCESSI PRODUTTIVI

individuazione e descrizione dei processi produttivi e delle attività aziendali

Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi è stata preceduta da un'attenta ricognizione circa le caratteristiche dei singoli processi produttivi con il dettaglio delle attività lavorative connesse.

Ogni processo produttivo è individuato con una breve descrizione e con un diagramma di flusso delle attività lavorative correlate.

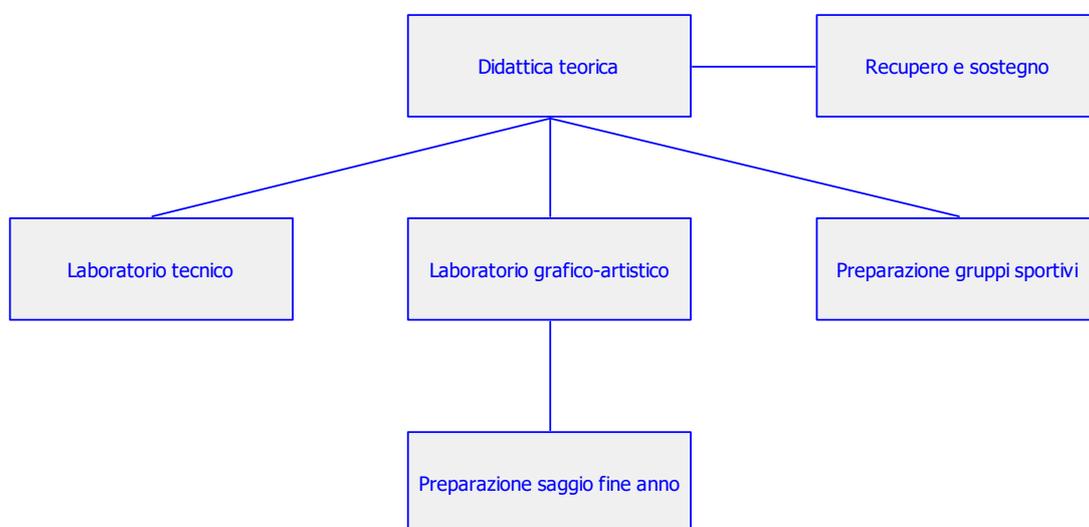
Le singole attività lavorative sono dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con un'analisi attenta delle specifiche mansioni affidate ai lavoratori impiegati e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro (macchine, impianti, attrezzature, utensili e apparecchiature) e delle sostanze o preparati chimici utilizzati.

Per ogni attività, inoltre, è indicato il luogo di svolgimento, con il riferimento della relativa tavola grafica.

Attività didattiche

L'attività principale dell'istituto scolastico è l'attività didattica teorica svolta nelle aule. Sono analizzate, inoltre, le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L'Attività didattica, anche se rientra all'interno dello stesso processo produttivo di "Istituto scolastico", è qui analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l'analisi e valutazione dei rischi.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Didattica teorica;
- 2) Laboratorio tecnico informatica;
- 3) Recupero e sostegno;
- 4) Attività ginnica;
- 5) Riunioni, convegni, assemblee.

Didattica teorica

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

Tra le altre attività di docenza vi sono le seguenti: preparazione del programma didattico, erogazione delle lezioni, riunione Consiglio di classe, Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto.

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi di apprendimento viene affiancato ai docenti di classe un docente di sostegno che segue in maniera specifica questi ragazzi. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni di materie specifiche, tramite idonei strumenti.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Didattica teorica".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Computer
- 2) Lavagna luminosa

La lavagna interattiva multimediale, detta anche L.I.M, è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagine, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. E' uno strumento di integrazione didattica.

- 3) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.)

Superficie piana rigida usata come piano di scrittura: è costituita da una lastra rettangolare di grandi dimensioni costituita da ardesia (materiale di colore nero) sulla quale è possibile scrivere mediante bastoncini colorati chiamati gessetti, costituiti da carbonato di calcio e non da vero gesso, in forma quadrata o circolare. Utilizzata dall'insegnante per illustrare le proprie spiegazioni agli studenti e dagli studenti per scrivere durante le interrogazioni. Collocate generalmente in posizione verticale di fronte agli studenti ed in prossimità della cattedra del docente.

- 4) Strumenti e materiale didattico
- 5) Videoproiettore
- 6) Personal computer
- 7) Fotocopiatrice

Macchina in grado di effettuare copie di documenti cartacei per mezzo di tecniche ottico/fotografiche.

- 8) Scaffali
Arredo utilizzato per depositare libri, prodotti o merce in generale.
- 9) Cattedra

Laboratorio tecnico informatica

Per quanto riguarda le attività del laboratorio informatico è prevista un'aula dotata di numerose postazioni per docente e studenti, attrezzatura messa a disposizione dalla scuola. L'aula è protetta da porta blindata e allarme di sicurezza.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Didattica teorica";
- 2) Addetto all'attività di "Laboratorio tecnico".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

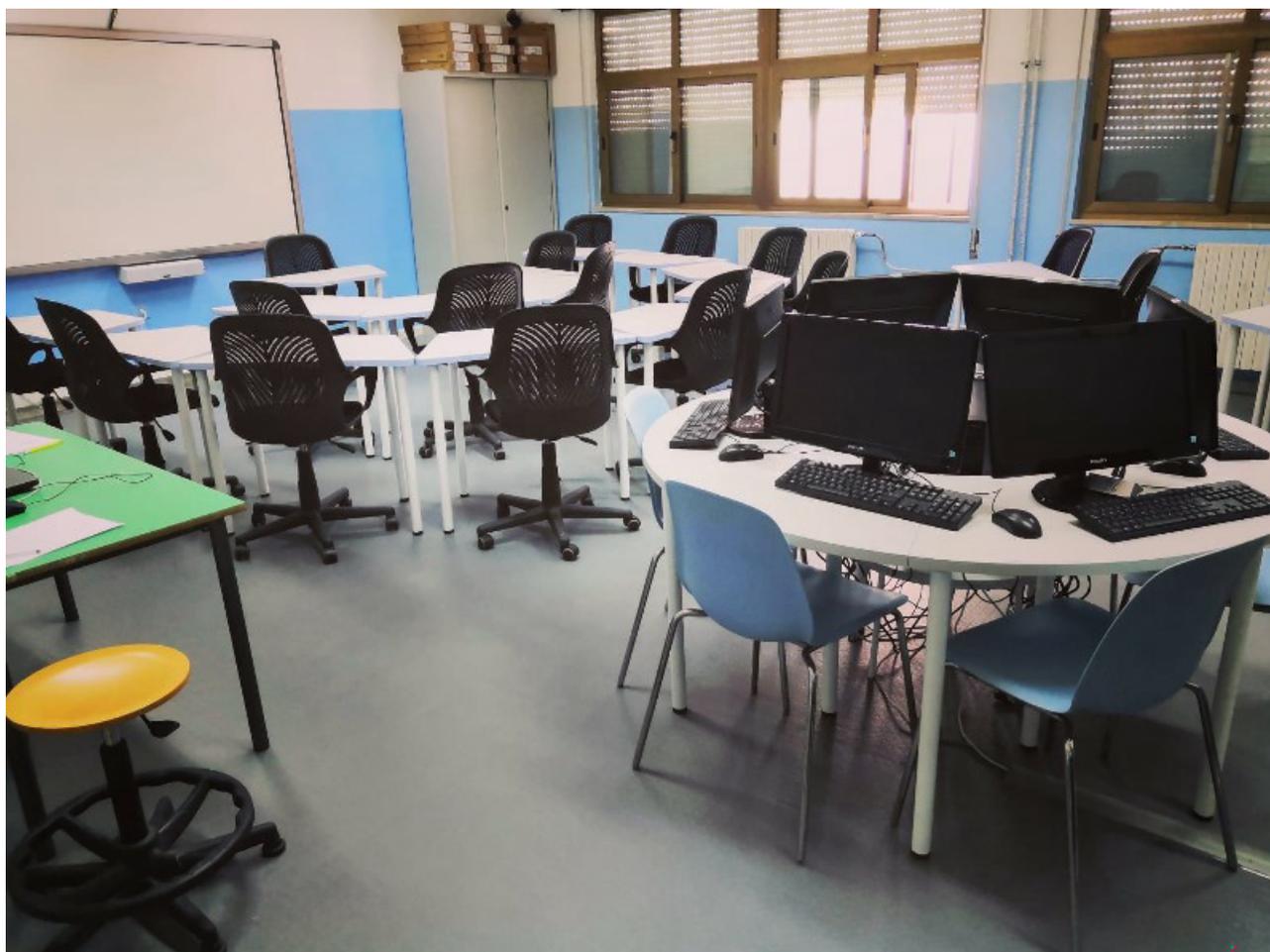
- 1) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.)

Superficie piana rigida usata come piano di scrittura: è costituita da una lastra rettangolare di grandi dimensioni costituita da ardesia (materiale di colore nero) sulla quale è possibile scrivere mediante bastoncini colorati chiamati gessetti, costituiti da carbonato di calcio e non da vero gesso, in forma quadrata o circolare. Utilizzata dall'insegnante per illustrare le proprie spiegazioni agli studenti e dagli studenti per scrivere durante le interrogazioni. Collocate generalmente in posizione verticale di fronte agli studenti ed in prossimità della cattedra del docente.

- 2) Lavagna luminosa

La lavagna interattiva multimediale, detta anche L.I.M, è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagine, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. E' uno strumento di integrazione didattica.

- 3) Computer



- 4) Personal computer
- 5) Utensili manuali
- 6) Stampante

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.

- 7) Gruppo di continuità

Un gruppo statico di continuità (UPS) è una apparecchiatura utilizzata per mantenere costantemente alimentati elettricamente in corrente alternata gli apparecchi elettrici. Necessario laddove le apparecchiature non possono rimanere in nessun caso senza alimentazione elettrica, evitando così un disservizio.

- 8) Videoterminali

Un videoterminale è uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento visualizzazione utilizzato.

- 9) Videoproiettore

- 10) Armadi a parete

Arredo avente spazi e cassetti atti a depositare attrezzatura varia.

- 11) Cattedra

Recupero e sostegno

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.

La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Didattica teorica";
- 2) Addetto all'attività di "Recupero e sostegno".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Computer
- 2) Lavagna luminosa

La lavagna interattiva multimediale, detta anche L.I.M, è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagine, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. E' uno strumento di integrazione didattica.

- 3) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.)

Superficie piana rigida usata come piano di scrittura: è costituita da una lastra rettangolare di grandi dimensioni costituita da ardesia (materiale di colore nero) sulla quale è possibile scrivere mediante bastoncini colorati chiamati gessetti, costituiti da carbonato di calcio e non da vero gesso, in forma quadrata o circolare. Utilizzata dall'insegnante per illustrare le proprie spiegazioni agli studenti e dagli studenti per scrivere durante le interrogazioni. Collocate generalmente in posizione verticale di fronte agli studenti ed in prossimità della cattedra del docente.

- 4) Cattedra

Attività ginnica

Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Didattica teorica";
- 2) Addetto all'attività di "Educazione fisica".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Spalliere, cavalletti, pedane, funi
- 2) Palloni
- 3) Attrezzatura manuale
- 4) Canestro
- 5) Quadro svedese
- 6) Pertica
- 7) Rete da pallavolo
- 8) Tappeti, materassi, fodere

Riunioni, convegni, assemblee

Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come conferenze e seminari, riunioni, assemblee scolastiche o altro. Gli eventi sono a volte caratterizzati dalla presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, video-proiettori e talvolta lavagna interattiva multimediale. Queste attività possono prevedere anche la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto, poichè presiede od assiste all'evento.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Didattica teorica".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Cassa o diffusore acustivo
- 2) Lavagna luminosa

La lavagna interattiva multimediale, detta anche L.I.M, è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagine, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. E' uno strumento di integrazione didattica.

- 3) Radiomicrofono
 - 4) Videoproiettore
 - 5) Videoterminale
- Personal computer

Attività extradidattiche

Le attività extradidattiche sono quelle di complemento alla normale attività scolastica e sono quelle di direzione e amministrazione e governo dell'istituto scolastico (direzione, amministrazione, vigilanza, piccole manutenzioni).

Direzione e amministrazione

Vigilanza e piccola manutenzione

ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Direzione e amministrazione (Dirigenza scolastica - Segreteria - DSGA);
- 2) Vigilanza e piccola manutenzione - Personale ATA.

Direzione e amministrazione (Dirigenza scolastica - Segreteria - DSGA)

L'attività d'ufficio svolta da diverse figure professionali (il capo d'istituto, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo) si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Il dirigente scolastico è la figura apicale dell'istituzione scolastica investita dalle maggiori responsabilità e riveste quindi il ruolo di Datore di Lavoro; il DSGA (Direttore dei Servizi generali e Amministrativi) organizza, controlla, coordina i servizi amministrativi e contabili.

Le attività amministrative sono svolte dagli assistenti amministrativi che si occupano della esecuzione operativa delle procedure, avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione degli archivi e protocollo. L'attività di ufficio si espleta nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo, organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Didattica teorica";
- 2) Addetto all'attività di "Direzione e amministrazione".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Armadi a parete

Arredo avente spazi e cassetti atti a depositare attrezzatura varia.

- 2) Taglierina

Piccolo attrezzo, formato da una lama a scorrimento fissata ad un manico da una vite, utilizzato per tagliare vari materiali.

- 3) Stampante

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.

- 4) Fax

- 5) Fotocopiatrice

Macchina in grado di effettuare copie di documenti cartacei per mezzo di tecniche ottico/fotografiche.

- 6) Pinzatrice

Attrezzo che permette di applicare ganci metallici a fascicoli cartacei allo scopo di unire più fogli di carta. I punti metallici perforano i fogli e si ripiegano su se stessi; possono essere rimossi in seguito mediante apposito attrezzo detto levapunti.

7) Scaffali

Arredo utilizzato per depositare libri, prodotti o merce in generale.

8) Scala doppia

Attrezzo che consente la salita da un lato o da due lati, usato per raggiungere elementi a quote maggiori di 2 metri. L'apertura è consentita da una cerniera posta in cima alla scala.

Sostanze e preparati chimici:

1) Toner

Vigilanza e piccola manutenzione - Personale ATA

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Inoltre, svolge piccoli lavori di manutenzione.

MANSIONI:

1) Addetto all'attività di "Vigilanza e piccola manutenzione";

2) Addetto all'attività di "Pulizia e disinfezione dei servizi igienici".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

1) Cancelleria di ufficio

2) Fotocopiatrice

3) Scaffali

Arredo utilizzato per depositare libri, prodotti o merce in generale.

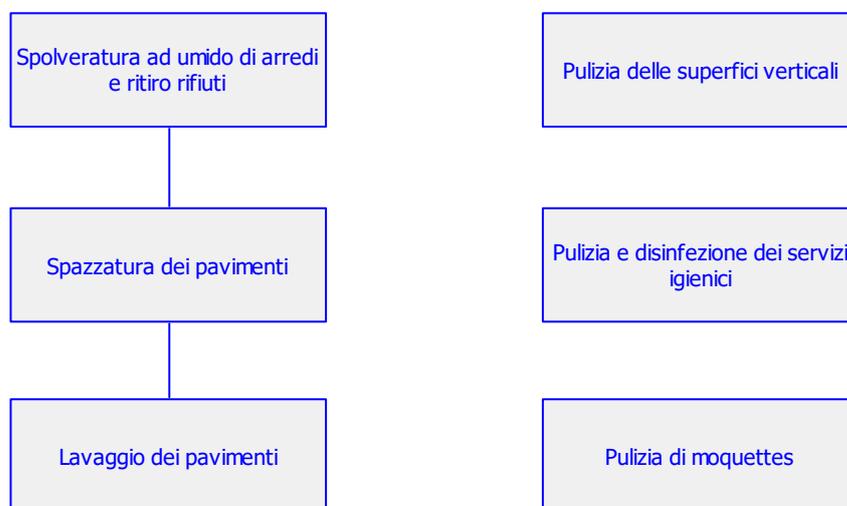
4) Scala doppia

Attrezzo che consente la salita da un lato o da due lati, usato per raggiungere elementi a quote maggiori di 2 metri. L'apertura è consentita da una cerniera posta in cima alla scala.

5) Utensileria manuale

Attività di pulizia

Consiste nell'attività di pulizia (effettuata da lavoratori interni all'azienda) e disinfezione di ambienti di medie dimensioni comportanti le attività di spolveratura, ritiro rifiuti, spazzolatura, lavaggio e pulizia di superfici vetrate e arredi. Le pulizie vengono svolte generalmente al termine delle attività didattiche, eliminando qualsiasi interferenza con le attività didattiche.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

- 1) Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti [Esterna];
- 2) Spazzatura dei pavimenti [Esterna];
- 3) Lavaggio dei pavimenti [Esterna];
- 4) Pulizia delle superfici verticali (interne) [Esterna];
- 5) Pulizia e disinfezione dei servizi igienici [Esterna].

Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti

Questa attività consiste nello svuotare e pulire posacenere e cestini per la carta (quando necessario sostituire il sacco a perdere) e eliminate impronte e macchie ad altezza uomo da porte, pareti, arredi, personal computer, telefoni, infissi, interruttori, ecc. usando il panno ed il prodotto idoneo.

Si è adottata la spolveratura ad umido, rispetto a quella praticata a secco, al fine di consentire un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti";
- 2) Addetto all'attività di "Pulizia e disinfezione dei servizi igienici".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Carrello dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti
- 2) Vaschette per contenere i flaconi di detergenti e disinfettanti

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detergenti
- 2) Disinfettanti

Spazzatura dei pavimenti

Questa attività consiste nella raccolta dalla superficie del pavimento dei materiali di rifiuto. La scopatura può avvenire a secco per la raccolta di materiale grossolano e ad umido per l'asportazione della polvere, mentre per l'asportazione del materiale minuto si può impiegare talvolta l'aspirapolvere.

La scopatura ad umido è una operazione che consente un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea.

Per la migliore raccolta di polvere e per evitarne il sollevamento nell'aria ambiente è consigliabile l'uso di garze. La scopatura va effettuata partendo dai bordi del locale o corridoio per poi coprire lo spazio centrale.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Spazzatura dei pavimenti";
- 2) Addetto all'attività di "Pulizia e disinfezione dei servizi igienici".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Carrello dotato di sacco per la raccolta dei rifiuti
- 2) Vaschette per contenere i flaconi di detergenti e disinfettanti
- 3) Scopa a frange o lamellare
- 4) Paletta per la raccolta dei materiali grossolani
- 5) Scopettone
- 6) Garze di cotone
- 7) Aspirapolvere

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detergenti
- 2) Disinfettanti
- 3) Spray catturapolvere

Lavaggio dei pavimenti

Il lavaggio consiste nell'eliminazione dello sporco dai pavimenti, fatta eccezione per le superfici in tessuto, in legno o sospese che devono essere trattate con sistemi specifici.

Per effettuare il lavaggio occorre preliminarmente passare sul pavimento l'acqua alla quale è stata aggiunta la sostanza chimica detergente e successivamente risciacquare, facendo uso di sola acqua.

Il lavaggio manuale viene effettuato con carrello con mop o frange e due secchi . Un secchio di un certo colore contiene la soluzione pulita, l'altro secchio si utilizza per il recupero della soluzione sporca.

Si stende la soluzione su un area di 4-5 mq si lascia agire per qualche minuto quindi si strizza il mop nella soluzione di recupero e si va a recuperare nel secchio lo sporco disciolto. Si risciacqua il mop e lo si strizza.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Lavaggio dei pavimenti";
- 2) Addetto all'attività di "Pulizia e disinfezione dei servizi igienici".

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

- 1) Pavimento scivoloso



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Carrello dotato di due secchi
- 2) Mop con frange

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detergenti
- 2) Disinfettanti

Pulizia delle superfici verticali (interne)

Questa fase consiste nell'operazione di pulizia effettuata a mano delle superfici verticali lavabili, incluse quelle di vetro, mediante l'uso di sostanze detergenti specifiche.

Questo intervento che viene svolto in due fasi successive, lavaggio ed asciugatura, è occasionale in quanto la cadenza è definita in sede di capitolato dei lavori.

Il lavaggio delle superfici interne può essere effettuato anche con l'ausilio di scale; per le superfici piastrellate dei bagni e delle docce che, per lo scorrere dell'acqua, sono soggette a depositi calcarei, occorre ricorrere ad un disincrostante e ad un raschiello.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Pulizia delle superfici verticali (interne)";
- 2) Addetto all'attività di "Pulizia e disinfezione dei servizi igienici".

PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Scala doppia

Attrezzo che consente la salita da un lato o da due lati, usato per raggiungere elementi a quote maggiori di 2 metri. L'apertura è consentita da una cerniera posta in cima alla scala.

- 2) Asta telescopica
- 3) Tergivetro
- 4) Raschietto
- 5) Pelle scamosciata

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detergente
- 2) Sgrassante
- 3) Disincrostante

Pulizia e disinfezione dei servizi igienici

L'attività consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nelle toilettes, docce e bagni.

E' questo uno degli interventi più delicati, in quanto nei locali dei servizi igienici (bagni, docce, lavandini, WC, ecc.) si concentrano i maggiori rischi per gli operatori della azienda in esame. Infatti, qui troviamo il rischio chimico dovuto all'utilizzo dei vari prodotti impiegati che vanno dal detergente disinfettante al detergente deodorante, al disincrostante e il rischio biologico proprio dell'ambiente di lavoro.

MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Pulizia e disinfezione dei servizi igienici".

SEGNALETICA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO:

- 1) Pavimento scivoloso



PER ESIGENZE DI ATTIVITA' SONO UTILIZZATI:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- 1) Carrello dotato di secchi
- 2) Mop con frange
- 3) Raschietto
- 4) Pelle scamosciata
- 5) Paletta per raccolta materiale
- 6) Scope
- 7) Spugne e stracci

Sostanze e preparati chimici:

- 1) Detergente
- 2) Sgrassante
- 3) Disincrostante

CRITERI di VALUTAZIONE dei RISCHI

criteri adottati per la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute

(Art. 28, comma 2, lettera a), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La valutazione dei rischi consente al datore di lavoro di adottare le misure necessarie per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e di garantire che le misure preventive e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati in funzione della valutazione dei rischi, migliorino il livello di protezione dei lavoratori. Pertanto le misure preventive sono ritenute necessarie e attuate in funzione della valutazione dei rischi.

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Rischi GENERICI

La valutazione del rischio [R], necessaria per definire le priorità degli interventi di miglioramento della sicurezza aziendale, è stata effettuata tenendo conto dell'entità del danno [E] (funzione delle conseguenze sulle persone in base ad eventuali conoscenze statistiche o in base al registro degli infortuni o a previsioni ipotizzabili) e della probabilità di accadimento dello stesso [P] (funzione di valutazioni di carattere tecnico e organizzativo, quali le misure di prevenzione e protezione adottate -collettive e individuali-, e funzione dell'esperienza lavorativa degli addetti e del grado di formazione, informazione e addestramento ricevuto).

La metodologia per la valutazione "semi-quantitativa" dei rischi occupazionali generalmente utilizzata è basata sul metodo "a matrice" di seguito esposto.

La **Probabilità di accadimento [P]** è la quantificazione (stima) della probabilità che il danno, derivante da un fattore di rischio dato, effettivamente si verifichi. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di probabilità di accadimento:

| Soglia | Descrizione della probabilità di accadimento | Valore |
|-----------------|---|--------|
| Molto probabile | 1) Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno, 2) Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione, 3) Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa. | [P4] |
| Probabile | 1) E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno, 2) Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa. | [P3] |
| Poco probabile | 1) Sono noti rari episodi già verificati, 2) Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa. | [P2] |
| Improbabile | 1) Non sono noti episodi già verificati, 2) Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti, 3) Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità. | [P1] |

L'**Entità del danno [E]** è la quantificazione (stima) del potenziale danno derivante da un fattore di rischio dato. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di danno:

| Soglia | Descrizione dell'entità del danno | Valore |
|------------|--|--------|
| Gravissimo | 1) Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali, 2) Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti. Esempio: - un evento traumatico o una malattia certamente inguaribile; - la perdita di un senso; - la mutilazione di un arto; - la perdita dell'uso di un organo; - la perdita della capacità di procreare; - una grave difficoltà della parola; - la deformazione o lo sfregio permanente del viso; - l'aborto nella persona offesa; - la morte. | [E4] |
| Grave | 1) Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. 2) Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti. Esempio: | [E3] |

| | | |
|---------------|--|------|
| | - un evento traumatico o una malattia che mette in pericolo di vita; - un evento traumatico o una malattia che rende "inabile" per oltre 40 giorni; - un indebolimento permanente di un senso o di un organo; - l'acceleramento del parto. | |
| Significativo | 1) Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. 2) Esposizione cronica con effetti reversibili. Esempio: - un evento traumatico o una malattia con prognosi superiore a un giorno, ma inferiore a quaranta. | [E2] |
| Lieve | 1) Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. 2) Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. Esempio: - un evento traumatico o una malattia che non comporta lesioni rilevabili a vista o strumentale, con esiti nulli nell'arco della giornata. | [E1] |

Individuato uno specifico pericolo o fattore di rischio, il valore numerico del rischio [R] è stimato quale prodotto dell'Entità del danno [E] per la Probabilità di accadimento [P] dello stesso.

$$[R] = [P] \times [E]$$

Il **Rischio [R]**, quindi, è la quantificazione (stima) del rischio. Esso può assumere un valore sintetico compreso tra 1 e 16, come si può evincere dalla matrice del rischio di seguito riportata.

| Rischio [R] | Improbabile [P1] | Poco probabile [P2] | Probabile [P3] | Molto probabile [P4] |
|--------------------------|------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| Danno lieve [E1] | Rischio basso [P1]X[E1]=1 | Rischio basso [P2]X[E1]=2 | Rischio moderato [P3]X[E1]=3 | Rischio moderato [P4]X[E1]=4 |
| Danno significativo [E2] | Rischio basso [P1]X[E2]=2 | Rischio moderato [P2]X[E2]=4 | Rischio medio [P3]X[E2]=6 | Rischio rilevante [P4]X[E2]=8 |
| Danno grave [E3] | Rischio moderato [P1]X[E3]=3 | Rischio medio [P2]X[E3]=6 | Rischio rilevante [P3]X[E3]=9 | Rischio alto [P4]X[E3]=12 |
| Danno gravissimo [E4] | Rischio moderato [P1]X[E4]=4 | Rischio rilevante [P2]X[E4]=8 | Rischio alto [P3]X[E4]=12 | Rischio alto [P4]X[E4]=16 |

I valori sintetici (numerici) del rischio [R], che vanno appunto da 1 a 16, sono ricompresi negli intervalli riportati nella seguente gamma di soglie del rischio da valutare:

| Soglia | Descrizione del rischio | Valore |
|-----------|--|--------|
| Alto | Rischio alto per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevede l'immediata adozione e/o rielaborazione di tutte le necessarie misure preventive e protettive. | 12, 16 |
| Rilevante | Rischio rilevante per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel breve periodo. | 8, 9 |
| Medio | Rischio medio per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel medio periodo. | 6 |
| Moderato | Rischio moderato per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative da programmare nel lungo periodo. | 3, 4 |
| Basso | Rischio basso per la salute e/o la sicurezza dei lavoratori per cui non si prevedono ulteriori misure correttive e/o migliorative. | 1, 2 |

RISCHI PARTICOLARI

Per taluni rischi (stress lavoro-correlato, lavoratrici madre e differenze tra lavoratori) sono disponibili indicazioni metodologie per la corretta valutazione degli stessi derivanti da "disposizioni normative nazionali", "norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, "buone prassi" e "linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Nei paragrafi che seguono sono indicati nel dettaglio i criteri adottati per la valutazione dei rischi particolari indicati dalla normativa.

Stress lavoro correlato

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dallo stress lavoro-correlato è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'otto ottobre 2004.

Lo "stress lavoro-correlato", come definito dal succitato accordo, *"non è una malattia, ma un'esposizione prolungata ad esso può ridurre l'efficienza nel lavoro e può causare malattie"* e necessita di un'analisi attenta e non superficiale della problematica, infatti, *"lo stress può colpire qualsiasi posto di lavoro e qualunque lavoratore, indipendentemente dalla grandezza dell'impresa, del settore di attività o dal tipo di relazione contrattuale o di lavoro. In pratica, tuttavia, non tutti i posti di lavoro e non tutti i lavoratori ne possono essere necessariamente colpiti"*.

Si specifica, inoltre, che l'oggetto della valutazione non è il rischio stress nell'accezione comune, ma il ben diverso fenomeno dello stress lavoro correlato, come ben definisce lo stesso accordo europeo: *"Tutte le manifestazioni da stress nel lavoro non possono essere ritenute correlate al lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da fattori diversi, come ad esempio il contenuto del lavoro, la sua organizzazione, l'ambiente, la scarsa comunicazione, eccetera"*.

Per la valutazione del rischio ci si è riferiti a quanto riportato nel manuale INAIL *"La metodologia per la valutazione e gestione del rischio stress lavoro-correlato"* (Edizione 2017), che oltre a fornire ai datori di lavoro le modalità per effettuare la valutazione del rischio SLC secondo il 'livello minimo di attuazione dell'obbligo', permette, altresì, di effettuare un percorso valutativo e gestionale scientificamente corretto, aggiornato e contestualizzato ai cambiamenti del mondo del lavoro e ai bisogni specifici delle aziende, con il coinvolgimento coordinato, partecipato ed integrato dei lavoratori e delle figure della prevenzione.

La metodologia, conformemente alle indicazioni della Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'art. 6 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., suggerisce che per l'intero processo di valutazione del rischio stress lavoro-correlato, il Datore di Lavoro, che ha l'obbligo non delegabile della valutazione dei rischi (art. 17 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.), si avvalga della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente, del RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), e che coinvolga altre figure interne all'impresa (direttore del personale, qualche lavoratore anziano/esperto, ecc.) ed esterne, ove se ne ravvisi la necessità (es. psicologo, sociologo del lavoro).

La proposta metodologica prevede una valutazione oggettiva aziendale, avvalendosi dell'utilizzo di una lista di controllo di indicatori verificabili.

Gli eventuali processi e/o le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

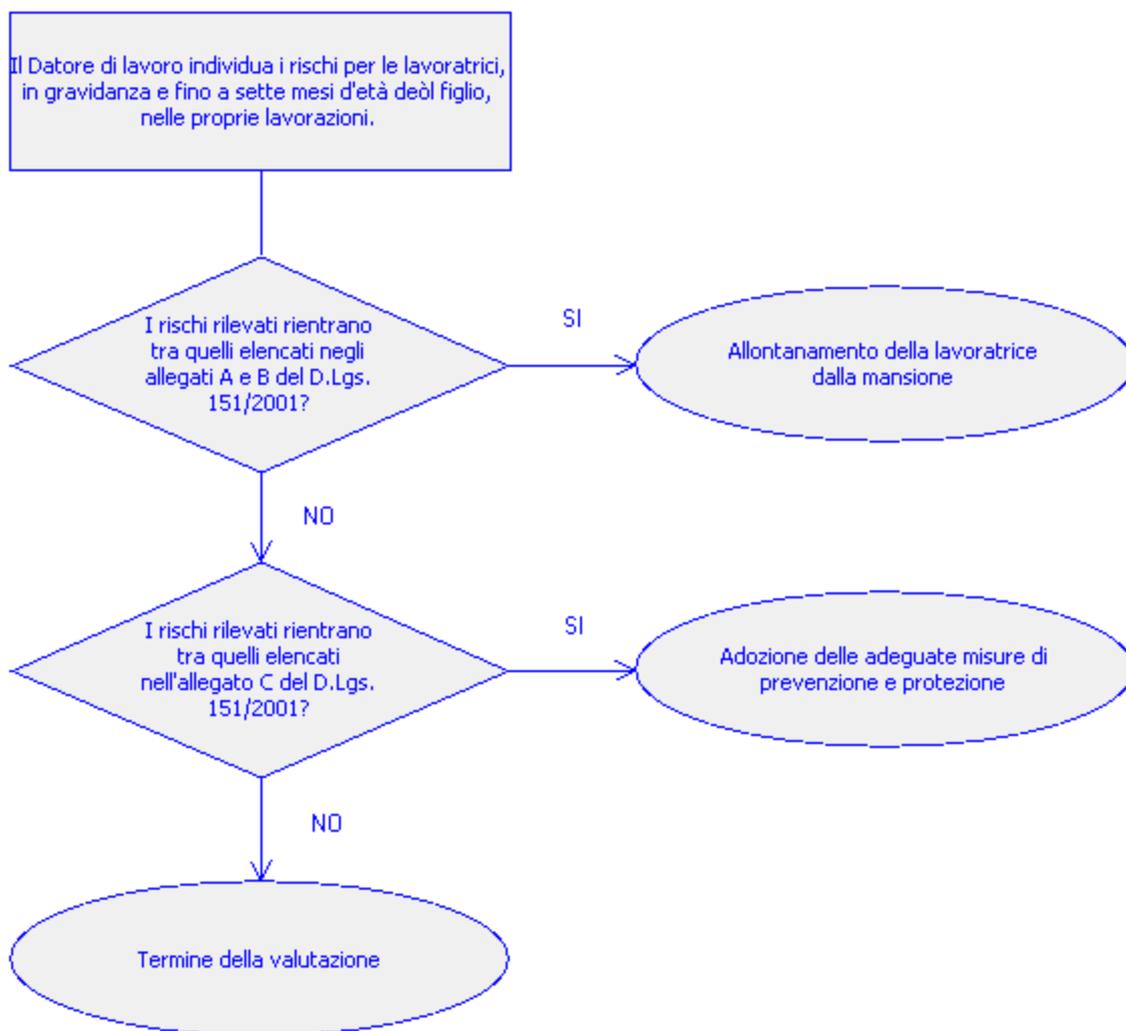
Lavoratrici madri

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi particolari riguardanti le lavoratrici durante la gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008 secondo quanto previsto dal capo II del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

Nell'elaborazione di tale criterio, si è tenuto conto anche della Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000: *"La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana", tuttavia "condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza"*, lo stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa italiana tutela fino al settimo mese dopo il parto.

L'approccio adottato per la valutazione dei rischi per le lavoratrici madri è quello definito dagli artt. 7 e 11 del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

Nel flow-chart di seguito riportato si è sintetizzato il percorso seguito per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri e per l'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione da parte dell'azienda.



In una prima fase, si sono identificati i rischi presenti nei luoghi di lavoro (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopra citate.

In una seconda fase, si è stabilito se i rischi identificati rientrassero tra quelli che la normativa italiana considera come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino, si è stabilito cioè se tali rischi fossero compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001, e quindi vietati, o se fossero compresi nell'allegato C del succitato decreto, e quindi soggetti ad adeguate misure preventive e protettive.

Le eventuali attività che possono esporre le lavoratrici madri a lavori vietati di cui all'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001 sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono state individuate le misure preventive e protettive necessarie per i lavori di cui all'allegato C del decreto legislativo innanzi citato.

Differenze tra lavoratori

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dalle differenze di genere, d'età, di provenienza da altri Paesi e di quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro è quello definito nell'ambito dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 81/2008.

Le eventuali attività in cui possono emergere le succitate differenze tra lavoratori sono state individuate, nel rispetto della normativa vigente di carattere generale o specifico, contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre eventuali fattori di rischio.

RISCHI SPECIFICI

Per taluni rischi (rumore, vibrazioni, agenti chimici, ecc) sono disponibili metodologie analitiche per la corretta valutazione degli stessi derivanti da "disposizioni normative nazionali", "norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, "buone prassi" e "linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Nei paragrafi che seguono sono indicati nel dettaglio i criteri adottati per la valutazione dei rischi specifici indicati dalla normativa.

Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni di sollevamento e trasporto è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In azienda sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso a mezzi appropriati, quali attrezzature meccaniche per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori (Art. 168, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Movimentazione manuale dei carichi (spinta e traino)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni di spinta e traino è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In azienda sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso a mezzi appropriati, quali attrezzature meccaniche per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori (Art. 168, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Movimentazione manuale dei carichi (elevata frequenza)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi per azioni ad elevata frequenza è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In azienda sono adottate le misure organizzative necessarie e si fa ricorso a mezzi appropriati, quali attrezzature meccaniche per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori (Art. 168, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

Posture incongrue (OWAS)

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla assunzione di posture incongrue è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione del rischio è stata effettuata utilizzando il metodo OWAS (Ovako Posture Analysis System), sviluppato negli anni settanta per le industrie dell'acciaio (Karhu et al. 1977) e successivamente validato e divulgato a cura del "Centre for Occupational Safety di Helsinki" (Louhevaara & Suurnakki 1992).

La metodologia per la valutazione del carico posturale è basata su una classificazione semplice e sistematica delle posture di lavoro con osservazione dei compiti lavorativi.

Ciascuna configurazione viene contraddistinta da un codice e classificata, in riferimento a indagini statistiche e principi biomedici, in quattro classi di rischio di lesioni e/o patologie dell'apparato muscolo-scheletrico. In funzione della classe di rischio della postura assunta e della sua frequenza durante la giornata lavorativa, il metodo consente di calcolare un indice che esprime numericamente e sinteticamente il livello di criticità dell'attività svolta.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Attrezzature munite di videotermini

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'uso di attrezzature munite di videotermini è quello definito nell'ambito del titolo VII, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata analizzando i posti di lavoro con particolare riguardo:

- ai rischi per la vista e per gli occhi;
- ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato, ovvero, che comportano l'uso delle suddette attrezzature in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Rumore

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito riportati;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Vibrazioni

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a vibrazioni è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione e, quando necessario, la misura dei livelli di vibrazione è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A, del D.Lgs. 81/2008, per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), e in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B, del D.Lgs. 81/2008, per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;

- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Campi elettromagnetici

Il criterio da adottare per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz) è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o il calcolo rispetta le norme standardizzate del Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC). In particolare, finché le citate norme non avranno contemplato tutte le pertinenti situazioni per quanto riguarda la valutazione, la misurazione e il calcolo dell'esposizione dei lavoratori ai Campi elettromagnetici, è possibile e si sono adottate le specifiche buone prassi individuate o emanate dalla Commissione consultiva permanente per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene del lavoro, o in alternativa, quelle del Comitato Elettrotecnico italiano (CEI), tenendo conto, se necessario, dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature.

In particolare si è prestato particolare attenzione ai seguenti elementi:

- il livello, lo spettro di frequenza, la durata e il tipo dell'esposizione;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- qualsiasi effetto indiretto quale:
 - interferenza con attrezzature e dispositivi medici elettronici (compresi stimolatori cardiaci e altri dispositivi impiantati);
 - rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in campi magnetici statici con induzione magnetica superiore a 3 m;
 - innesco di dispositivi elettro-esplosivi (detonatori);
- incendi ed esplosioni dovuti all'accensione di materiali infiammabili provocata da scintille prodotte da campi indotti, correnti di contatto o scariche elettriche;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;
- per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni reperibili in pubblicazioni scientifiche;
- sorgenti multiple di esposizione;
- esposizione simultanea a campi di frequenze diverse.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 209 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e le indicazioni dei livelli di emissione indicati dai fabbricanti delle attrezzature di lavoro, il valore di esposizione a campi elettromagnetici è palesemente inferiore al valore che fa scattare l'azione, per cui non si ritiene necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a campi elettromagnetici (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Radiazioni ottiche artificiali (non coerenti)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali del tipo non coerente è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo V, del D.Lgs. 81/2008.

La metodologia seguita nella valutazione, nella misurazione e/o nel calcolo rispetta le raccomandazioni della Commissione internazionale per l'illuminazione (CIE) e del Comitato europeo di normazione (CEN) per

quanto riguarda le radiazioni incoerenti.

In particolare si è prestato particolare attenzione ai seguenti elementi:

- il livello, la gamma di lunghezze d'onda e la durata dell'esposizione a sorgenti artificiali di radiazioni ottiche;
- i valori limite di esposizione
- qualsiasi effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio;
- qualsiasi eventuale effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultante dalle interazioni sul posto di lavoro tra le radiazioni ottiche e le sostanze chimiche fotosensibilizzanti;
- qualsiasi effetto indiretto come l'accecamento temporaneo, le esplosioni o il fuoco;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- la disponibilità di azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche;
- per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni pubblicate;
- sorgenti multiple di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali;
- le informazioni fornite dai fabbricanti delle sorgenti di radiazioni ottiche e delle relative attrezzature di lavoro in conformità delle pertinenti Direttive comunitarie.

A seguito di valutazione dei rischi effettuata in conformità ai contenuti degli artt. 181 e 216 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per le condizioni di lavoro specifiche e i dati indicati dai fabbricanti delle attrezzature di lavoro, il valore di esposizione delle radiazioni ottiche artificiali (non coerenti) è palesemente inferiore al valore limite di esposizione, per cui non si ritiene necessario approfondire la valutazione dei livelli di esposizione a radiazioni ottiche artificiali (Art. 181, D.Lgs. 81/2008).

Agenti chimici

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze chimiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In particolare si è determinato, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- le loro proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65;
- il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono contenere;
- i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici (Allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008);
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Agenti cancerogeni e mutageni

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata tenuto conto, in particolare, delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza, dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro concentrazione, della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento (compresa la possibilità di assorbimento cutaneo), anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita.

In particolare, conformemente all'art. 235, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Principio di sostituzione e riduzione", si è proceduto ad evitare e/o ridurre l'utilizzazione di agenti cancerogeno e mutageni, sul luogo di lavoro, mediante la sostituzione con sostanze e/o preparati e/o procedimenti che, nelle condizioni in cui vengono impiegati, non risultano essere nocivi, o, risultano essere meno nocivi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Agenti biologici

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti biologici è quello definito nell'ambito del titolo X del D.Lgs. 81/2008.

Premesso che dal punto di vista dell'esposizione professionale è necessario distinguere le operazioni dove gli agenti biologici sono presenti in quanto parte essenziale del processo (agente biologico atteso), dalle operazioni ove gli agenti biologici costituiscono un evento "inaspettato" (agente biologico inatteso), la valutazione è stata effettuata tenuto conto, conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

- della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'allegato XLVI del decreto legislativo succitato;
- dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- dei potenziali effetti allergici e tossici;
- della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;
- delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;
- del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.

Le eventuali attività in cui è possibile un'esposizione dei lavoratori al rischio considerato sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Scariche atmosferiche

La necessità di protezione dagli effetti dei fulmini degli edifici, degli impianti, le strutture e le attrezzature, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori, è un obbligo previsto all'art. 84 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo le pertinenti norme tecniche.

Per la valutazione del rischio si è fatto valido riferimento alla normativa tecnica CEI EN 62305-2:2013 (CEI 81-10/2) "Protezione contro i fulmini. Valutazione del rischio".

L'esito della valutazione del rischio, con l'indicazione dettagliata del criterio adottato per la valutazione stessa, è riportato nella relazione allegata al presente piano, denominata "VALUTAZIONE DEL RISCHIO FULMINAZIONE". Nello stessa relazione sono riportate le specifiche misure preventive e protettive necessarie per eliminare o ridurre il fattore di rischio.

Incendio

La necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori è un obbligo previsto all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dal D.M. 10 marzo 1998.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il tipo di attività;
- il tipo e la quantità dei materiali immagazzinati e manipolati;
- la presenza di attrezzature nei luoghi di lavoro, compreso gli arredi;
- le caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- le dimensioni e l'articolazione dei luoghi di lavoro;
- il numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

L'esito della valutazione del rischio, con l'indicazione dettagliata del criterio adottato per la valutazione stessa,

è riportato nella relazione allegata al presente piano, denominata "VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO".

ANALISI e VALUTAZIONE dei RISCHI

analisi e valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori

(Artt. 17, comma 1, lettera a) e 28, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel predisporre il presente documento si è proceduto ad un'accurata analisi e ad un'attenta valutazione dei principali elementi di cui si compone l'azienda: i luoghi di lavoro, le macchine e attrezzature e l'organizzazione aziendale dei processi produttivi e delle attività lavorative.

Luoghi di lavoro

L'analisi e la valutazione dei luoghi di lavoro, riportate nel successivo capitolo "VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO", sono state effettuate verificandone il rispetto dei requisiti di salute e sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

Macchine e Attrezzature

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, sono state effettuate in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Preliminarmente è stata verificata la conformità delle attrezzature di lavoro alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Per le attrezzature di lavoro non conformi alle richiamate disposizioni, si è proceduto alla verifica della conformità delle stesse alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli artt. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994.

Per alcune attrezzature di lavoro, si è proceduto alla verifica della conformità delle stesse ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. 81/2008 e a riportarla nel capitolo "VERIFICA delle MACCHINE e ATTREZZATURE".

Processi produttivi e attività

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

La verifica dei requisiti di salute e sicurezza, riportata nel capitolo "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI", è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e in conformità alle indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

Misure attuate e programmate

A seguito dell'analisi e valutazione, si è proceduto a indicare le misure di prevenzione e protezione attuate e i dispositivi di protezione individuale adottati, riportandoli nel capitolo "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI".

Su tutti i rischi connessi all'attività dell'impresa in generale si sono individuati inoltre, nel rispetto delle disposizioni di legge, i necessari programmi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e le procedure di sorveglianza sanitaria, riportandoli, rispettivamente, nei capitoli "FORMAZIONE e INFORMAZIONE" e "SORVEGLIANZA SANITARIA".

Per la valutazione complessiva del rischio si sono individuate le misure in fase di attuazione, che saranno adottate successivamente alla data del presente documento, con il fine del miglioramento continuo della salute e della sicurezza aziendale, riportandole nel capitolo "PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO".

VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza dei luoghi di lavoro

(Titolo II, capo I, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La verifica dei luoghi di lavoro alle specifiche disposizioni normative definite dal D.Lgs. 81/2008, al fine di tutelare l'incolumità dei lavoratori, è stata effettuata tenuto conto:

- della necessità di protezione dagli effetti dei fulmini degli edifici, degli impianti, le strutture e le attrezzature così come previsto all'art. 84 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo le pertinenti norme tecniche.
- della necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro così come previsto all'art. 46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dal D.M. 10 marzo 1998.
- della necessità della verifica dei requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

Valutazione del Rischio Scariche Atmosferiche

L'analisi e la valutazione del rischio derivante dalla corrente di fulmine è stata effettuata per le seguenti strutture:

- 1) Barrali - Scuola dell'infanzia;
- 2) Barrali - Scuola primaria;
- 3) Barrali - Scuola secondaria;
- 4) Senorbi - Scuola dell'infanzia;
- 5) Senorbi - Scuola primaria;
- 6) Senorbi - Scuola secondaria;
- 7) Suelli - Scuola dell'infanzia;
- 8) Suelli - Scuola primaria;
- 9) Suelli - Scuola secondaria;
- 10) San Basilio - Scuola dell'infanzia;
- 11) San Basilio - Scuola primaria;
- 12) San Basilio - Scuola secondaria.

Fattore di rischio scariche atmosferiche: **Barrali - Scuola dell'infanzia**

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 5) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

Fattore di rischio scariche atmosferiche: **Barrali - Scuola primaria**

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 5) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

*Fattore di rischio scariche atmosferiche: **Barrali - Scuola secondaria***

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 5) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

*Fattore di rischio scariche atmosferiche: **Senorbì - Scuola dell'infanzia***

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 5) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 5) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 5) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in

- maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 5) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

Fattore di rischio scariche atmosferiche: **Suelli - Scuola primaria**

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 5) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

Fattore di rischio scariche atmosferiche: **Suelli - Scuola secondaria**

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 5) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

Fattore di rischio scariche atmosferiche: **San Basilio - Scuola dell'infanzia**

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle

- linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
 - 4) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
 - 5) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

*Fattore di rischio scariche atmosferiche: **San Basilio - Scuola primaria***

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 5) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

*Fattore di rischio scariche atmosferiche: **San Basilio - Scuola secondaria***

Edificio scolastico comportante, per i lavoratori e gli studenti, esposizione a scariche atmosferiche.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Struttura protetta.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le zone interne sono protette mediante adeguate misure antincendio per mitigare le conseguenze di un incendio dovuto da un fulmine in maniera conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 2) Gli impianti delle strutture sono protetti mediante sistemi di limitazione delle sovratensioni (SPD) sulle linee esterne adeguati alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 3) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 4) Le strutture sono protette mediante impianti di protezione dagli effetti del fulmine (LPS) realizzati in maniera conformi alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).
- 5) Le zone esterne delle strutture sono protette dalle tensioni di passo e di contatto derivanti dalla corrente di fulmine in modo conforme alla normativa tecnica vigente (Art. 84, D.Lgs. 81/2008, CEI EN 62305-2:2013).

Valutazione del Rischio Incendio

L'analisi e la valutazione del rischio incendio è stata effettuata per i seguenti luoghi di lavoro:

- 1) Barrali - Scuola dell'infanzia;
- 2) Barrali - Scuola primaria;
- 3) Barrali - Scuola secondaria;

- 4) Senorbì - Scuola dell'infanzia;
- 5) Senorbì - Scuola primaria;
- 6) Senorbì - Scuola secondaria;
- 7) Suelli - Scuola dell'infanzia;
- 8) Suelli - Scuola primaria;
- 9) Suelli - Scuola secondaria;
- 10) San Basilio - Scuola dell'infanzia;
- 11) San Basilio - Scuola primaria;
- 12) San Basilio - Scuola secondaria.

Fattore di rischio incendio: *Barrali - Scuola dell'infanzia*

Plesso Scuola dell'Infanzia sede di Barrali

Trattasi di un insediamento sito nella zona urbana del Comune di Barrali. L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta traffico veicolare abbastanza ridotto.

Il plesso scolastico ospita su un solo livello la scuola dell'infanzia.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Quasi tutte le vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio, basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio sono posizionati nell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio alto di incendio.

Rischio Alto con probabilità di accadimento Molto probabile ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o

- miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
 - 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

*Fattore di rischio incendio: **Barrali - Scuola primaria***

Plesso Scuola primaria sede di Barrali

Trattasi di un edificio sito nel Comune di Barrali.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica e non è soggetta a normale traffico veicolare. Per garantire l'incolumità dei ragazzi all'ingresso e all'uscita è stata prevista, comunque, adeguata segnaletica stradale.

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione risultano adeguate, per caratteristiche (maniglione antipanico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, ma manca un sistema di rilevazione incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio medio di incendio.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei

lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

- 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Fattore di rischio incendio: *Barrali - Scuola secondaria*

Scuola secondaria di primo grado sede di Barrali

Trattasi di un edificio sito nel Comune di Barrali.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta a regolare traffico veicolare.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione non sempre risultano adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non esistono tende alle finestre; andrebbero realizzate con materiali idonei alla sicurezza.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza. E' presente, invece, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale non sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, e non è presente neppure un sistema di rilevamento incendi.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio medio di incendio.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di

Fattore di rischio incendio: *Senorbì - Scuola dell'infanzia*

Plesso Scuola dell'infanzia sede di Senorbì

Trattasi di un edificio sito nel Comune di Senorbì.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica e non è soggetta a intenso traffico veicolare.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Per gli edifici in uso alle istituzioni scolastiche ed educative pubbliche, agli adempimenti connessi al rilascio del nulla osta devono provvedere le amministrazioni e gli enti pubblici tenuti alla fornitura e manutenzione dei locali, la certificazione antincendio è dovuta comunque dall'ente preposto alla manutenzione e fornitore dei plessi. Nel caso in oggetto l'istituzione preposta è l'Amministrazione comunale di Senorbì.

Le vie di esodo e di circolazione non sempre risultano adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati nell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, esiste una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, ma non è presente un sistema di rilevamento incendi.

I locali adibiti a mensa, possiedono uscite di sicurezza soddisfacenti al numero di presenze e provviste di maniglione antipánico.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio medio di incendio.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

- 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

*Fattore di rischio incendio: **Senorbì - Scuola primaria***

Plesso Scuola Primaria sede di Senorbì

Trattasi di un insediamento sito nella zona urbana del Comune di Senorbì (piazza Italia). L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta ad intenso traffico veicolare.

Il plesso scolastico ospita su due livelli la scuola primaria.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è superiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura è soggetta alla certificazione antincendio. La stessa, per quanto riguarda i plessi scolastici, è individuata come attività 67 del D.P.R. 151/2011.

Attività 67.1.A : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone).

Attività 67.2.B : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).

Attività 67.3.B : Asili nido con oltre 30 persone presenti

Attività 67.4.C : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

Per gli edifici in uso alle istituzioni scolastiche ed educative pubbliche, agli adempimenti connessi al rilascio del nulla osta devono provvedere le amministrazioni e gli enti pubblici tenuti alla fornitura e manutenzione dei locali, la certificazione antincendio è dovuta comunque dall'ente preposto alla manutenzione e fornitore dei plessi. Nel caso in oggetto l'istituzione preposta è l'Amministrazione comunale di Senorbì.

Essendo stato messo a norma, l'edificio, l'Ufficio Tecnico del Comune dovrebbe essere dotato di tutta la certificazione per quanto riguarda il collaudo statico, l'agibilità e la certificazione di tutti gli impianti alla regola d'arte, documentazione richiesta ma non in possesso dell'Istituto.

Quasi tutte le vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori e idranti, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio sono posizionati ai vari piani dell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione. L'allarme sonoro antincendio va sistemato perché non funziona bene.

I locali adibiti a mensa, possiedono uscite di sicurezza soddisfacenti al numero di presenze e provviste di maniglione antipánico.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio medio di incendio.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o,

- comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
 - 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
 - 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
 - 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
 - 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Fattore di rischio incendio: *Senorbì - Scuola secondaria*

Plesso centrale Scuola Secondaria di primo grado, direzione didattica e uffici sede di Senorbì

Trattasi di un insediamento sito nella zona urbana del Comune di Senorbì (Via Campioni). L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 10 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta ad intenso traffico veicolare.

Il plesso scolastico ospita su due livelli la scuola secondaria di primo grado.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è superiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni, personale direttivo e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura è soggetta alla certificazione antincendio. La stessa, per quanto riguarda i plessi scolastici, è individuata come attività 67 del D.P.R. 151/2011.

Attività 67.1.A : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone).

Attività 67.2.B : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).

Attività 67.3.B : Asili nido con oltre 30 persone presenti

Attività 67.4.C : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

Per gli edifici in uso alle istituzioni scolastiche ed educative pubbliche, agli adempimenti connessi al rilascio del nulla osta devono provvedere le amministrazioni e gli enti pubblici tenuti alla fornitura e manutenzione dei locali, la certificazione antincendio è dovuta comunque dall'ente preposto alla manutenzione e fornitore dei plessi. Nel caso in oggetto l'istituzione preposta è l'Amministrazione comunale di Senorbì.

Alcune vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

Altre vanno sgomberate adeguatamente dalla presenza di ingombro di scaffali laterali.

Il materiale tenuto nell'ambiente di lavoro è costituito in prevalenza da carta, l'area più a rischio è l'archivio dove vi è depositata la maggior parte di carta, quindi "Ufficio segreteria ed affari generali".

L'archivio non presenta una quantità di carta oltre i 50 quintali; si consiglia di apporre una porta REI al suo ingresso. Le porte REI presenti su ogni piano hanno bisogno di manutenzione per quanto riguarda il funzionamento dell'elettrocalamita.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, come evidenziato nel Piano di evacuazione, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati, correttamente e in numero sufficiente, ai vari piani dell'edificio.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Si richiede la presenza di un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio medio di incendio.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Fattore di rischio incendio: *Suelli - Scuola dell'infanzia*

Plesso Scuola dell'infanzia sede di Suelli

Trattasi di un edificio sito nel Comune di Suelli.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica e non è soggetta a intenso traffico veicolare.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione non sempre risultano adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati nell'edificio in numero sufficiente. I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, esiste una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, ma non è presente un sistema di rilevamento incendi.

I locali adibiti a mensa, possiedono uscite di sicurezza soddisfacenti al numero di presenze e provviste di maniglione antipánico.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio medio di incendio.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

*Fattore di rischio incendio: **Suelli - Scuola primaria***

Plesso Scuola Primaria sede di Suelli

Trattasi di un insediamento sito in una zona periferica del vicino Comune di Suelli. L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta ad un traffico veicolare abbastanza limitato.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione risultano tutte adeguate, per dimensione e per caratteristiche al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio, basato su estintori e idranti, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio sono posizionati nell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio medio di incendio.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

*Fattore di rischio incendio: **Suelli - Scuola secondaria***

Plesso Scuola secondaria di primo grado sede di Suelli

Trattasi di un edificio situato nel vicino Comune di Suelli.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed in parte è soggetta a traffico veicolare ridotto al traffico rionale.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione risultano quasi sempre adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Le porte dell'intero edificio non sono a norma.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio sono posizionati nell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale non sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

I locali adibiti a mensa, possiedono uscite di sicurezza soddisfacenti al numero di presenze però non sono provviste di maniglione antipánico.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio medio di incendio.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti

sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Fattore di rischio incendio: *San Basilio - Scuola dell'infanzia*

Plesso Scuola dell'Infanzia sede di San Basilio

Trattasi di un insediamento sito nella zona urbana del Comune di San Sperate. L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta traffico veicolare abbastanza ridotto. Il plesso scolastico ospita su un solo livello la scuola dell'infanzia.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Quasi tutte le vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio, basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio sono posizionati nell'edificio in numero sufficiente.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, è presente una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale non sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio medio di incendio.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di

- lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
 - 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
 - 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
 - 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
 - 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

*Fattore di rischio incendio: **San Basilio - Scuola primaria***

Plesso Scuola primaria sede di San Basilio

Trattasi di un edificio sito nel Comune di San Basilio.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica e non è soggetta a normale traffico veicolare. Per garantire l'incolumità dei ragazzi all'ingresso e all'uscita è stata prevista, comunque, adeguata segnaletica stradale.

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione risultano adeguate, per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati in numero sufficiente.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, ma manca un sistema di rilevazione incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio medio di incendio.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Fattore di rischio incendio: San Basilio - Scuola secondaria

Scuola secondaria di primo grado sede di San Basilio

Trattasi di un edificio sito nel Comune di San Basilio.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta a regolare traffico veicolare.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione non sempre risultano adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non esistono tende alle finestre; andrebbero realizzate con materiali idonei alla sicurezza.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza. E' presente, invece, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale non sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, e non è presente neppure un sistema di rilevamento incendi.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio medio di incendio.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da ridurre al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, le quantità di materiali, sostanze e prodotti infiammabili o esplosivi presenti sul posto di lavoro nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti dall'uso di sostanze infiammabili o chimicamente instabili. (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 2) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare la presenza nei luoghi di lavoro dove si opera con sostanze infiammabili di fonti di accensione che potrebbero dar luogo a incendi ed esplosioni, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da evitare condizioni avverse che potrebbero provocare effetti dannosi ad opera di sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 4) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure procedurali e organizzative da rispettare per la gestione, la conservazione, la manipolazione, il trasporto e la raccolta degli scarti (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

- 5) I lavoratori seguono scrupolosamente le indicazioni fornite in merito alle misure d'emergenza da attuare per limitare gli effetti pregiudizievoli sulla salute e sicurezza dei lavoratori in caso di incendio o di esplosione dovuti all'accensione di sostanze infiammabili, o gli effetti dannosi derivanti da sostanze o miscele di sostanze chimicamente instabili (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 6) Le attrezzature di lavoro ed i sistemi di protezione collettiva ed individuale messi a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari pertinenti e non essere fonti di innesco di incendi o esplosioni (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).
- 7) Sono adottati sistemi e dispositivi di controllo degli impianti, apparecchi e macchinari finalizzati alla limitazione del rischio di esplosione o limitare la pressione delle esplosioni nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (Art. 225, D.Lgs. 81/2008, D.M. 10 marzo 1998).

Verifica dei requisiti dei Luoghi di Lavoro

L'analisi e la valutazione dei luoghi di lavoro sono state effettuate per le seguenti categorie di verifiche:

- 1) Ambienti di lavoro;
- 2) Primo soccorso;
- 3) Disabili .

Ambienti di lavoro

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Requisiti

- 1) Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro sono stabili (Allegato IV, punto 1.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro possiedono una adeguata solidità che corrisponde al loro tipo di impiego ed alle caratteristiche ambientali (Allegato IV, punto 1.1.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Pulizie e depositi immondizie

- 1) Le pulizie dei locali sono effettuate fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre il sollevamento di polvere (Allegato IV, punto 1.1.6., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I depositi di immondizie o rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri non sono posizionati nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze (Allegato IV, punto 1.1.7., D.Lgs. 81/2008)

Tipologia di verifica: Altezza, cubatura e superficie - Aziende commerciali e uffici

- 1) L'altezza netta dei locali di lavoro chiusi è conforme alla normativa urbanistica vigente (Allegato IV, punto 1.2.5., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Lo spazio di cui dispone ogni lavoratore, nei locali di lavoro chiusi, è tale da consentirgli il normale movimento in relazione al lavoro che svolge (Allegato IV, punto 1.2.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Requisiti dei locali chiusi adibiti a lavori di carattere continuativo

- 1) I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben difesi dagli agenti atmosferici e provvisti di isolamento termico e acustico adeguato al tipo di impresa e all'attività dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le aperture dei locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono sufficienti a garantire un rapido ricambio d'aria (Allegato IV, punto 1.3.1.2., D.Lgs. 81/2008).
- 3) I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità (Allegato IV, punto 1.3.1.3., D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti, dei locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, possono essere facilmente pulite e deterse tali da ottenere condizioni di igiene ottimali (Allegato IV, punto 1.3.1.4., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Il pavimento dei locali di lavoro è fisso, stabile e antisdrucciolevole (Allegato IV, punto 1.3.2., D.Lgs.

81/2008).

- 6) Il pavimento dei locali di lavoro è privo di protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi (Allegato IV, punto 1.3.2., D.Lgs. 81/2008).
- 7) Le pareti dei locali di lavoro sono di tinta chiara (Allegato IV, punto 1.3.5., D.Lgs. 81/2008)

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Finestre, lucernari e dispositivi di ventilazione - Finestre e lucernari

- 1) Le finestre e i lucernari, quando sono aperti, sono posizionati in modo tale da non costituire pericolo per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le finestre e i lucernari sono stati concepiti e dotati delle attrezzature necessarie per la loro pulizia nel rispetto della sicurezza dei lavoratori impiegati in tale lavoro e di quelli presenti nell'edificio ed intorno ad esso (Allegato IV, punto 1.3.8., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le finestre e i lucernari sono stati concepiti e dotati di dispositivi per la loro pulizia nel rispetto della sicurezza dei lavoratori impiegati in tale lavoro e di quelli presenti nell'edificio ed intorno ad esso (Allegato IV, punto 1.3.8., D.Lgs. 81/2008).
- 4) L'accesso ai tetti costituiti da materiale non sufficientemente resistenti è autorizzato solo in caso di utilizzo di attrezzature che permettono di eseguire il lavoro in tutta sicurezza (Allegato IV, punto 1.3.9., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Finestre, lucernari e dispositivi di ventilazione - Dispositivi di ventilazione

- 1) I dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo tale da non costituire pericolo per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Vie di circolazione

- 1) Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possono utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione (Allegato IV, punto 1.4.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le vie di circolazione per persone o per merci sono dimensionate in funzione del numero potenziale di utenti e del tipo di impresa (Allegato IV, punto 1.4.2., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i lavoratori operanti nelle vicinanze non corrono alcun rischio (Allegato IV, punto 1.4.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Vie di circolazione per veicoli

- 1) Le vie di circolazione utilizzate da mezzi di trasporto passano ad una sufficiente distanza di sicurezza dai pedoni (Allegato IV, punto 1.4.3., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale (Allegato IV, punto 1.4.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Pavimenti e passaggi

- 1) I pavimenti ed i passaggi sono liberi da materiali ingombranti che ostacolano la normale circolazione (Allegato IV, punto 1.4.10., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Vie ed uscite di emergenza

- 1) Le vie e le uscite di emergenza sono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro (Allegato IV, punto 1.5.2., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Tutti i posti di lavoro, in caso di pericolo, possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.5.3., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le vie e le uscite di emergenza, per numero, distribuzione e dimensione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, e al massimo numero di persone che possono essere presenti (Allegato IV, punto 1.5.4., D.Lgs. 81/2008).

- 4) Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio (Allegato IV, punto 1.5.5., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Le vie e le uscite di emergenza, le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso, sono libere da ostruzioni e possono essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti (Allegato IV, punto 1.5.9., D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le vie e le uscite di emergenza, che richiedono un'illuminazione, sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico (Allegato IV, punto 1.5.11., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Porte di emergenza

- 1) Le porte delle uscite di emergenza, sono apribili nel verso dell'esodo (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81/2008)
- 2) Le porte delle uscite di emergenza, sono facilmente ed immediatamente apribili da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarla in caso di emergenza (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le porte delle uscite di emergenza, non sono chiuse a chiave quando sono presenti lavoratori in azienda (Allegato IV, punto 1.5.7., D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale nei locali di lavoro ed in quelli adibiti a deposito non sono utilizzate quali porte delle uscite di emergenza (Allegato IV, punto 1.5.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Aperture nelle pareti

- 1) Le finestre hanno un parapetto non inferiore a 90 cm., in quanto in relazione al tipo di lavorazione eseguita nel locale non sono presenti condizioni di pericolo (Allegato IV, punto 1.5.14.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 - Porte dei locali di lavoro

- 1) Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, sono tali da consentire la rapida uscita delle persone (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le porte dei locali di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) La larghezza delle porte di uscita dai luoghi di lavoro è conforme a quanto previsto dalla concessione edilizia / dalla licenza di abitabilità (Allegato IV, punto 1.6.17., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 - Saracinesche a rullo, scorrevoli e girevoli

- 1) Nei locali di lavoro e in quelli adibiti a deposito che non dispongono di altre porte apribili verso l'esterno del locale, non sono presenti saracinesche a rullo, porte scorrevoli verticali e porte girevoli su asse centrale (Allegato IV, punto 1.6.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 - Porte carraie

- 1) Immediatamente accanto ai portoni destinati essenzialmente alla circolazione dei veicoli sono presenti porte per la circolazione dei pedoni, segnalate in modo visibile e permanentemente sgombre (Allegato IV, punto 1.6.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 - Porte di emergenza

- 1) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono apribili, in ogni momento, dall'interno senza aiuto speciale (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Scale - Scale fisse a gradini

- 1) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).

- 2) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno pedate ed alzate dimensionate a regola d'arte (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno larghezza adeguata alle esigenze del transito (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente (Allegato IV, punto 1.7.1.2. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Le rampe delle scale fisse a gradini delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano (Allegato IV, punto 1.7.1.2. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Scale - Scale a pioli

- 1) Le scale a pioli di altezza superiore a m. 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, sono provviste, a partire da m. 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione (Allegato IV, punto 1.7.1.3. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 2) La gabbia metallica di protezione delle scale a pioli ha maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno (Allegato IV, punto 1.7.1.3. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 3) La parete della gabbia metallica di protezione opposta al piano dei pioli dista da questi non più di cm. 60 (Allegato IV, punto 1.7.1.4. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Scale - Parapetto "normale"

- 1) Il parapetto "normale" è costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione, di altezza utile pari a 1 m. e costituito da almeno due correnti di cui quello intermedio è posto a metà distanza tra il pavimento e quello superiore (Allegato IV, punto 1.7.2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Il parapetto "normale" è costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui è assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione (Allegato IV, punto 1.7.2.1.4., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il parapetto "normale con arresto al piede" è costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione, di altezza pari a 1 m. costituito da almeno due correnti di cui quello intermedio è posto a metà distanza tra il pavimento e quello superiore e completato con una fascia continua, di altezza minima di cm. 15, poggiate sul piano di calpestio (Allegato IV, punto 1.7.2.2., D.Lgs. 81/2008).
- 4) I muri, le balaustre, le ringhiere e simili utilizzati ed equivalenti al parapetto "normale", offrono le stesse condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti, non inferiori a quelle presentate dai parapetti stessi (Allegato IV, punto 1.7.2.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni - Luoghi di lavoro esterni

- 1) I posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli avviene in modo sicuro (Allegato IV, punto 1.8.3., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I luoghi di lavoro all'aperto sono opportunamente illuminati con luce artificiale quando al luce del giorno non è sufficiente (Allegato IV, punto 1.8.6., D.Lgs. 81/2008).
- 3) I terreni scoperti costituenti una dipendenza dei locali di lavoro sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza (Allegato IV, punto 1.8.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni - Requisiti dei posti di lavoro all'aperto

- 1) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono protetti contro gli agenti atmosferici e, se necessario, contro la caduta di oggetti (Allegato IV, punto 1.8.7.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono protetti da esposizione a livelli sonori nocivi (Allegato IV, punto 1.8.7.2., D.Lgs. 81/2008).
- 3) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono protetti contro l'esposizione ad agenti esterni nocivi, quali gas, vapori, polveri (Allegato IV, punto 1.8.7.2., D.Lgs. 81/2008).
- 4) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono tali da poter essere abbandonati rapidamente in caso di pericolo (Allegato IV, punto 1.8.7.3., D.Lgs. 81/2008).
- 5) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono tali da poter essere raggiunti rapidamente in caso di soccorso (Allegato IV, punto 1.8.7.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi - Aerazione naturale

- 1) I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di

lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta con aperture naturali (Allegato IV, punto 1.9.1.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi - Aerazione forzata

- 1) I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta con impianti di aerazione (Allegato IV, punto 1.9.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) L'impianto di aerazione è mantenuto sempre funzionante durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.9.1.2., D.Lgs. 81/2008).
- 3) L'impianto di aerazione è dotato di dispositivo di segnalazione di guasto comandato da un sistema di controllo, vista la necessità dell'impianto per la salvaguardia della salute dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.9.1.2., D.Lgs. 81/2008).
- 4) Gli impianti di condizionamento dell'aria e di ventilazione meccanica funzionano in modo tale da non esporre i lavoratori a correnti d'aria fastidiosi (Allegato IV, punto 1.9.1.3., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Gli impianti di aerazione sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.9.1.4., D.Lgs. 81/2008).
- 6) Gli impianti di aerazione sono puliti rapidamente da sedimenti e da sporcizia che potrebbero comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata (Allegato IV, punto 1.9.1.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Temperatura dei locali

- 1) La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro, degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori e dell'influenza che esercita sulla temperatura stessa il grado di umidità e il movimento dell'aria concomitanti (Allegato IV, punto 1.9.2.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso è conforme alla destinazione specifica degli stessi (Allegato IV, punto 1.9.2.3., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro (Allegato IV, punto 1.9.2.4., D.Lgs. 81/2008).
- 4) I lavoratori sono difesi dalle temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mediante l'adozione di mezzi personali di protezione, non essendo conveniente modificare la temperatura dei locali (Allegato IV, punto 1.9.2.5., D.Lgs. 81/2008).
- 5) Gli apparecchi a fuoco diretto destinati al riscaldamento dell'ambiente nei locali chiusi di lavoro con temperature troppo alte o troppo basse sono muniti di condotti del fumo privi di valvole di regolazione e di tiraggio adeguato, a meno che per l'ampiezza del locale tale impianto non sia necessario (Allegato IV, punto 1.9.2.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Umidità

- 1) Nei locali chiusi di lavoro delle aziende industriali nei quali l'aria è soggetta ad inumidirsi notevolmente per ragioni di lavoro è evitata, per quanto possibile, la formazione della nebbia, mantenendo l'umidità e la temperatura nei limiti compatibili con le esigenze tecniche (Allegato IV, punto 1.9.3.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Requisiti generali

- 1) I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I locali e i luoghi di lavoro, anche se illuminati con luce naturale, sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (Allegato IV, punto 1.10.4., D.Lgs. 81/2008).
- 4) Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale tale da assicurare una sufficiente visibilità (Allegato IV, punto 1.10.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Impianti di illuminazione

- 1) Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo di illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.10.2., D.Lgs. 81/2008).

- 2) I luoghi di lavoro, nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità (Allegato IV, punto 1.10.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Illuminazione sussidiaria - In condizioni normali

- 1) I mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità sono presenti negli stabilimenti e nei luoghi di lavoro. (Allegato IV, punto 1.10.7.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità sono tenuti in posti noti al personale, conservati in costante efficienza e adeguati alle condizioni e alle necessità del loro impiego (Allegato IV, punto 1.10.7.2., D.Lgs. 81/2008).
- 3) L'abbandono dei posti di lavoro e l'uscita all'aperto del personale, quando necessario ai fini della sicurezza, è disposto prima dell'esaurimento delle fonti di illuminazione sussidiaria (Allegato IV, punto 1.10.7.4., D.Lgs. 81/2008).
- 4) L'illuminazione sussidiaria è fornita da un impianto fisso che consente la prosecuzione del lavoro in condizioni di sufficiente visibilità quando è prestabilita la continuazione del lavoro anche in caso di mancanza dell'illuminazione artificiale normale (Allegato IV, punto 1.10.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Locali di riposo e refezione - Conservazione vivande e somministrazione bevande

- 1) I lavoratori dispongono di adatti posti fissi per la conservazione delle loro vivande (Allegato IV, punto 1.11.3.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I lavoratori dispongono di mezzi per riscaldare le vivande e lavare i relativi recipienti (Allegato IV, punto 1.11.3.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) I lavoratori dispongono di mezzi per lavare i recipienti contenenti le vivande (Allegato IV, punto 1.11.3.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Acqua

- 1) I lavoratori dispongono, nei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze, di acqua in quantità sufficiente sia per uso potabile che per lavarsi (Allegato IV, punto 1.13.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) La provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua è effettuata nell'osservanza delle norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e a impedire la diffusione di malattie (Allegato IV, punto 1.13.1.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Gabinetti e lavabi

- 1) I lavoratori, dispongono in prossimità dei loro posti di lavoro, di locali di riposo, di spogliatoi e docce, di gabinetti e di lavabi (Allegato IV, punto 1.13.3.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) I lavabi sono dotati di acqua corrente calda e fredda, di mezzi detergenti e di mezzi per asciugarsi (Allegato IV, punto 1.13.3.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) I gabinetti sono separati per sesso (Allegato IV, punto 1.13.3.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Servizi igienico assistenziali - Pulizia delle installazioni igienico-assistenziali

- 1) Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia (Allegato IV, punto 1.13.4.1., D.Lgs. 81/2008).

Primo soccorso

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Azienda o unità produttiva di Gruppo B - Generale

- 1) Il luogo di lavoro è dotato di mezzi di comunicazione che consentono la rapida attivazione di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (Art. 2, comma 1, lettera b), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).
- 2) I lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, hanno in dotazione il pacchetto di medicazione e un mezzo di comunicazione idoneo a raccordarsi con l'azienda per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (Art. 2, comma 5, D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

Tipologia di verifica: Azienda o unità produttiva di Gruppo B - Cassetta di pronto soccorso

- 1) La cassetta di pronto soccorso, il cui contenuto è quello previsto dalle norme vigenti, è periodicamente e adeguatamente rifornita (Art. 2, comma 1, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

Disabili

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Porte

- 1) La larghezza delle porte di accesso all'edificio o all'unità immobiliare è di almeno 80 cm e quella delle altre porte è pari ad almeno 75 cm (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) La larghezza delle singole ante delle porte non è superiore a 120 cm. (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) L'altezza delle maniglie delle porte è compresa tra 85 e 95 cm e la pressione necessaria per l'apertura della porta non supera gli 8 kg (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) Le porte con superfici vetrate hanno i singoli vetri collocati ad un'altezza di almeno 40 cm (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) Le porte vetrate sono facilmente individuate con opportuni segnali (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 6) Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono adeguatamente dimensionati in funzione delle manovre da effettuare con la sedia a ruote e in rapporto al tipo di apertura (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 7) I dislivelli in corrispondenza dei vani di accesso sono contenuti e tali da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Pavimenti

- 1) I pavimenti nelle parti comuni e di uso pubblico sono antisdrucchiolevoli (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) Il dislivello del pavimento è colmato da rampa con pendenza adeguata e laddove non supera i 2,5 cm esso è opportunamente segnalato con variazioni cromatiche e lo spigolo di eventuali soglie arrotondato (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) I percorsi idonei al transito di una persona su ruote negli spazi comuni degli edifici sono individuati mediante un'adeguata differenziazione dei materiali e dei colori della pavimentazione (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) I grigliati utilizzati nei calpestii non costituiscono ostacolo al transito di una persona su ruote (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) Gli zerbini sono incassati nella pavimentazione e le guide solidamente ancorate (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Infissi esterni

- 1) L'altezza delle maniglie degli infissi esterni è compresa tra 100 e 130 cm e la pressione necessaria per l'apertura dell'infisso esterno non supera gli 8 kg (Punto 4.1.3., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Terminali degli impianti

- 1) I terminali degli impianti, quali apparecchi elettrici, quadri generali, valvole, rubinetti di arresto delle varie utenze, regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, campanelli di allarme, citofono e simili, sono collocati ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm e facilmente individuabili anche in condizione di scarsa visibilità (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) Gli interruttori sono collocati ad un'altezza compresa tra i 60 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) I campanelli e i pulsanti di comando sono collocati ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) Le prese della luce sono collocate ad un'altezza compresa tra i 45 e i 115 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) La parte più alta da raggiungere è collocata ad un'altezza compresa tra i 100 e i 140 cm (Punto 4.1.5.,

D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Servizi igienici

- 1) Nei servizi igienici sono garantiti gli spazi per le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari (Punto 4.1.6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) I lavabi hanno il piano superiore posto a 80 cm dal calpestio, sono senza colonna e con sifone accostato o incassato alla parete (Punto 4.1.6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) I w.c. e i bidet hanno asse posto ad una distanza massima di 40 cm dalla parete laterale o dal maniglione o corrimano per consentire il trasferimento, hanno il bordo anteriore posto ad una distanza massima di 75-80 cm dalla parete posteriore e il piano superiore posto ad una distanza massima di 45-50 cm dal piano di calpestio (Punto 4.1.6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico sono presenti in prossimità della tazza del w.c. maniglioni o corrimano posti ad un'altezza di 80 cm dal calpestio, se fissati a parete ad una distanza di 5 cm dalla stessa, e di diametro di 3-4 cm (Punto 4.1.6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Percorsi orizzontali

- 1) Corridoi e passaggi hanno un andamento quanto più possibile continuo, le variazioni di direzione sono ben evidenziate e le variazioni di livello sono superate mediante rampe (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) I corridoi o i percorsi hanno larghezza minima almeno pari a 100 cm (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) I corridoi o i percorsi hanno allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote posti di preferenza nelle parti terminali dei corridoi e comunque previsti ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) Le piattaforme di distribuzione dei percorsi verticali, quali scale, rampe, ascensori, servoscala, piattaforme elevatrici prevedono vani di ingresso o piani di arrivo orizzontali (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) Le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte e gli spazi antistanti e retrostanti le porte stesse sono adeguatamente dimensionati in funzione delle manovre da effettuare con la sedia a ruote e in rapporto al tipo di apertura (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Rampe

- 1) Le rampe, anche se poste in successione, non sono utilizzate per superare dislivelli superiori a 3,20 m (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) La pendenza delle rampe non è superiore all'8% (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) La larghezza minima della rampa che consente il transito di una persona su sedia a ruote è di 0,90 m e la larghezza minima che consente l'incrocio di due persone è pari a 1,50 m (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) La rampa prevede piani orizzontali in corrispondenza delle porte e ogni 10 metri di lunghezza (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) Le rampe hanno un cordolo di almeno 10 cm di altezza, in quanto non è presente lateralmente un parapetto pieno (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Percorsi esterni

- 1) Il percorso pedonale esterno è di larghezza minima di 90 cm ed avere, per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, allargamenti del percorso, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) Nei percorsi esterni qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo avviene in piano (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) Nei percorsi esterni le zone interessate per svolte ortogonali al verso di marcia sono per almeno 1,70 m su ciascun lato, a partire dal vertice più esterno, piane e prive di qualsiasi interruzione (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 4) I cigli dei percorsi esterni sono sopraelevati di 10 cm dal calpestio, differenziati per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non sono a spigoli vivi e sono interrotti almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 5) La pendenza longitudinale dei percorsi esterni non supera il 5% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 6) E' presente un ripiano orizzontale di sosta di profondità di almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del

- percorso per percorsi esterni aventi pendenza pari al 5% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 7) La pendenza trasversale dei percorsi esterni non supera l' 1% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
 - 8) In presenza di contropendenze al termine di un percorso inclinato o di un raccordo tra percorso e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale è inferiore al 22% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
 - 9) Quando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, sono presenti brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
 - 10) Fino ad un'altezza minima di 2,10 m dal calpestio, non sono presenti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Pavimentazioni esterne

- 1) Gli strati di supporto della pavimentazione sono idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 2) Gli elementi costituenti una pavimentazione presentano giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durevoli e sono piane con eventuali risalti di spessore non superiore a 2 mm (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- 3) I grigliati utilizzati nei calpestii devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro e, se ad elementi paralleli, disposti in modo ortogonale al percorso, in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su ruote (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Parcheggi esterni

- 1) Sono previsti nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a 3,20 metri, da riservarsi gratuitamente agli eventuali veicoli al servizio di persone disabili (Punto 4.2.3., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata sui "LUOGHI DI LAVORO" della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.

VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza dei processi produttivi ed attività lavorative con indicazione dei dispositivi di protezione individuale

(Art. 28, comma 2, lettere a) e b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

Individuazione dei fattori di rischio

I fattori di rischio sono stati individuati seguendo le disposizioni normative nazionali, le indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle regioni, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici, ovvero avvalendosi di studi, osservazioni, dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, ovvero di contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della valutazione stessa.

Con questa metodologia è stato possibile avere la certezza di individuare in concreto tutti i fattori di rischio, non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche in funzione delle peculiarità delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Individuazione delle misure preventive e protettive

Dopo aver individuato tutti i fattori di rischio, si è proceduto a conciliare le contrapposte esigenze attribuendo una priorità ottimale (nella valutazione e identificazione) dei principali problemi di prevenzione -peculiari della specifica attività produttiva-, su cui si è concentrata poi l'analisi e, di conseguenza, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, così come richiesto dall'art. 28, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 81/2008.

L'elenco delle misure preventive e protettive attuate, ed in seguito elencate, è suddiviso per attività lavorativa e per fattore di rischio, con annotazione a margine della pertinente ed eventuale disposizione normativa o di buona prassi.

Elenco dei fattori di rischio

Tutti i fattori di rischio derivanti dall'attività lavorativa, che risultino ragionevolmente prevedibili, sono stati suddivisi in fattori di rischio per la salute, fattori di rischio per la sicurezza e fattori di rischio particolari.

Fattori di rischio per la SALUTE

- 1) Attrezzature munite di videoterminali;
- 2) Esposizione a rumore;
- 3) Esposizione a vibrazioni;
- 4) Esposizione ad agenti biologici;
- 5) Esposizione ad agenti chimici.

Fattori di rischio per la SICUREZZA

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Incendio (valutato nei luoghi di lavoro);
- 3) Investimento, ribaltamento;
- 4) Posture incongrue (OWAS);
- 5) Punture, tagli, abrasioni;
- 6) Scariche atmosferiche (valutato nei luoghi di lavoro);
- 7) Scivolamenti, cadute a livello;
- 8) Urti, colpi, impatti, compressioni.

Fattori di rischio PARTICOLARI

- 1) Gravidanza a rischio;
- 2) Lavoro in posture scorrette;
- 3) STRESS lavoro-correlato.

Elenco delle attività analizzate

I processi produttivi con le relative attività lavorative, oggetto di valutazione dei rischi, sono di seguito elencati:

Attività didattiche

- 1) Didattica teorica;
- 2) Laboratorio tecnico informatica;
- 3) Recupero e sostegno;
- 4) Attività ginnica;
- 5) Riunioni, convegni, assemblee.

Attività extradidattiche

- 1) Direzione e amministrazione (Dirigenza scolastica - Segreteria - DSGA);
- 2) Vigilanza e piccola manutenzione - Personale ATA.

Attività di pulizia

- 1) Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti [Esterna];
- 2) Spazzatura dei pavimenti [Esterna];
- 3) Lavaggio dei pavimenti [Esterna];
- 4) Pulizia delle superfici verticali (interne) [Esterna];
- 5) Pulizia e disinfezione dei servizi igienici [Esterna].

Attività didattiche

L'analisi del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

*Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato***

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

NORMATIVA

(Art. 28, comma 1, D.Lgs. 81/2008)

La valutazione deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'ottobre 2004.

LO STRESS DA LAVORO CORRELATO

Contrariamente a quanto comunemente si creda, lo stress non è una malattia, ma una modalità fisiologica di adattamento (eustress o stress positivo).

Alla metà degli Anni 50, Hans Selye lo definì come la "sindrome generale di adattamento alle sollecitazioni/richieste (stressor) dell'ambiente", necessario alla sopravvivenza e alla vita. Lo stress, infatti, è la risposta complessa prodotta da un soggetto, nell'interazione con l'ambiente: senza stress, diceva Selye, c'è la morte.

Ciascuno di noi, in maniera del tutto soggettiva, in virtù del patrimonio ereditario e delle esperienze vissute, filtra le diverse richieste compensando individualmente lo stimolo stressogeno. "Per fronteggiare le situazioni, l'individuo mette in atto le proprie strategie comportamentali che vanno sotto il nome di coping (in italiano si potrebbe tradurre col termine cavarsela). Gli stili di coping dipendono appunto dalle caratteristiche del soggetto e dalle esperienze personali. Da ciò consegue la soggettività/individualità nella risposta di stress" (ISPESL, 2002).

Tuttavia, in condizioni particolari, la risposta di adattamento può divenire disfunzionale, ossia non è più in grado di soddisfare l'obiettivo (in questo caso si parla di distress o stress negativo). Questo può verificarsi o perché le richieste sono eccessivamente intense o perché durano troppo a lungo, superando quindi le possibilità di compensazione del soggetto.

Lo stress può colpire qualsiasi luogo di lavoro e lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività, dal livello gerarchico o dalla tipologia del rapporto di lavoro. Perciò, ferma restando la definizione di Selye, riconosciuta da tutta la comunità scientifica, generalmente si tende a focalizzare l'attenzione sull'aspetto disfunzionale del fenomeno soprattutto per le conseguenze negative che comporta, sia a livello personale che delle imprese e della società tutta.

In base ai calcoli dell'Health & Safety Executive britannico, "almeno la metà di tutte le giornate lavorative perse sono connesse allo stress sul lavoro". In un altro studio sulla previsione del costo totale per infortuni e malattie professionali si è evidenziato che, nel 1990, nel Regno Unito, il costo a carico dei datori di lavoro era compreso tra 4,5 e 9 miliardi di sterline; i costi per le vittime e le loro famiglie sono stati pari a circa 4,5 miliardi di sterline; il costo complessivo per l'economia del Paese era compreso tra 6 e 12 miliardi di sterline (tra 9 e 18 miliardi di euro), pari all'1/2% della produzione nazionale (Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, 2000). 'accezione negativa del fenomeno (distress), le definizioni più accreditate di stress correlato al lavoro sono:

- "Reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle capacità, alle risorse o alle esigenze dei lavoratori" (National Institute for Occupational Safety and Health, NIOSH, 1999).

- "Lo stress si manifesta quando le persone percepiscono uno squilibrio tra le richieste avanzate nei loro confronti e le risorse a loro disposizione per far fronte a tali richieste" (European Agency for Safety and Health at Work, 2000).

- "Lo stress non è una malattia, ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute. Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, ecc." (Accordo Quadro Europeo, 2008, art. 3).

Come si può notare, siamo in presenza di una sostanziale convergenza tra i diversi istituti che tendono ad identificare la condizione di stress nell'interazione, talvolta negativa, che si crea tra il lavoratore e i diversi aspetti dell'ambiente di lavoro. Una posizione che ben si coniuga con la definizione di rischi psicosociali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (1986) e la definizione di benessere organizzativo proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (1986), nonché con le impostazioni più recenti della letteratura internazionale.

Secondo Cox e Griffiths (1995), i rischi psicosociali, vale a dire le richieste dell'ambiente di lavoro in grado di modificare le risposte fisiologiche di stress, possono essere definiti come "quegli aspetti di progettazione del lavoro e di organizzazione e gestione del lavoro, nonché i rispettivi contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono arrecare danni fisici e psicologici". Di fatto, secondo questi Autori, ogni elemento della struttura organizzativa è potenzialmente in grado di modificare la risposta di adattamento dei soggetti/lavoratori.

E' da sottolineare che ai fini del decreto legislativo 81/08 e successive integrazioni (D.Lgs 106/09) e dell'accordo europeo sullo stress, il target di riferimento per la valutazione dello stress non è il singolo lavoratore, ma il benessere organizzativo nel suo insieme, anche se talvolta acquisito tramite la percezione delle singole persone. L'elaborazione dei dati, ancorché raccolti con strumenti soggettivi, dovrà essere fatta tenendo presente il gruppo di riferimento e non i singoli lavoratori. D'altro canto: "la valutazione soggettiva dell'individuo rappresenta l'unica misura valida di benessere disponibile" (Levi, 1992).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Secondo le indicazioni dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute del lavoro, mutate dagli studi di Hacker (1991) e Hacker et al. (1983), i fattori di rischio correlati allo stress si possono suddividere in due grandi categorie:

- quelli relativi al contesto di lavoro di natura gestionale (i flussi comunicativi, il ruolo dell'organizzazione, il grado di partecipazione, l'interfaccia casa/lavoro, ecc.);

- quelli relativi al contenuto del lavoro di natura organizzativa (le problematiche connesse con l'ambiente di lavoro, quali i rischi tradizionali, i rischi infortunistici, quelli fisici, chimici, ecc. ma anche problematiche legate alla pianificazione dei compiti, ai carichi e ritmi di lavoro, all'orario di lavoro, ecc.)

Procedere alla valutazione dello stress correlato al lavoro significa valutare il peso che detti elementi hanno nell'impatto con le persone e la loro ricaduta nella condizione lavorativa.

Esito della valutazione preliminare:

Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

| AREA | Punteggio |
|------------------------------|--------------------------|
| Step checklist | |
| I - EVENTI SENTINELLA | |
| Indicatori Aziendali | Non rilevante [0] |
| TOTALE AREA | Non rilevante [0] |

| AREA | Punteggio |
|---|--------------------------|
| Step checklist | |
| I - EVENTI SENTINELLA | |
| II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO | |
| Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro | Non rilevante [0] |
| Pianificazione dei compiti | Non rilevante [0] |
| Carico di lavoro - Ritmo di lavoro | Non rilevante [0] |
| Orario di lavoro | Non rilevante [0] |
| TOTALE AREA | Non rilevante [0] |
| III - AREA CONTESTO DEL LAVORO | |
| Funzione e cultura organizzativa | Non rilevante [0] |
| Ruolo nell'ambito dell'organizzazione | Non rilevante [0] |
| Evoluzione della carriera | Non rilevante [0] |
| Autonomia decisionale - Controllo del lavoro | Non rilevante [0] |
| Rapporti interpersonali sul lavoro | Non rilevante [0] |
| Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro | [-4] |
| TOTALE AREA | [-4] |
| Valutazione globale rischio | 0 |

Esito della valutazione approfondita:

Fascia di appartenenza. L'analisi dei fattori di rischio di stress lavoro correlato (dimensioni organizzative chiave): Domanda, Controllo, Supporto del Management e tra colleghi, Relazioni, Ruolo e Cambiamento ha riportato esito negativo (Ottimo e/o buon livello di prestazione).

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Livello di rischio per singola dimensione organizzativa chiave

| | Risultati |
|--------------------------------|-----------|
| Domanda | 3.52 |
| Controllo | 3.83 |
| Supporto del management | 3.96 |
| Supporto dei colleghi | 4.33 |
| Relazioni | 4.42 |
| Ruolo | 4.57 |
| Cambiamento | 3.81 |

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.
- 2) L'analisi dei fattori di rischio di stress lavoro-correlato (dimensioni organizzative chiave) ha riportato esito negativo, le condizioni ideali (condizioni organizzative dell'azienda e del lavoro) conseguite vanno mantenute.

Didattica teorica

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica teorica" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Lavoro in posture scorrette

I docenti e gli allievi possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.
- 2) I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.

Fattore di rischio: Posture incongrue (OWAS)

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posture considerate normali senza effetti nocivi per l'apparato muscolo-scheletrico. Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.
- 4) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).
- 5) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, dispongono di posti di lavoro e procedure adeguate al crescere del volume addominale al fine di ovviare i problemi posturali e rischi di infortunio (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).
- 6) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, hanno la possibilità di

alternare la postura eretta con quella seduta (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).

- 7) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, in cui per esigenze di attività sono costrette a mantenere ininterrottamente la posizione eretta usufruiscono di pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).

Laboratorio tecnico informatica

L'analisi dell'attività lavorativa "Laboratorio tecnico informatica" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Elettrocuzione***

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

*Fattore di rischio: **Punture, tagli, abrasioni***

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- 3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

*Fattore di rischio: **Investimento, ribaltamento***

Il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
- 2) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posture considerate normali senza effetti nocivi per l'apparato muscolo-scheletrico. Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.
- 4) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).
- 5) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, dispongono di posti di lavoro e procedure adeguate al crescere del volume addominale al fine di ovviare i problemi posturali e rischi di infortunio (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).
- 6) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, hanno la possibilità di alternare la postura eretta con quella seduta (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).
- 7) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, in cui per esigenze di attività sono costrette a mantenere ininterrottamente la posizione eretta usufruiscono di pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).

Recupero e sostegno

L'analisi dell'attività lavorativa "Recupero e sostegno" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Sono presenti scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Fattore di rischio: Lavoro in posture scorrette

I docenti e gli allievi possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.
- 2) I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.

Fattore di rischio: Posture incongrue (OWAS)

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posture considerate normali senza effetti nocivi per l'apparato muscolo-scheletrico. Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.
- 4) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).
- 5) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, dispongono di posti di lavoro e procedure adeguate al crescere del volume addominale al fine di ovviare i problemi posturali e rischi di infortunio (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).
- 6) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, hanno la possibilità di alternare la postura eretta con quella seduta (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).
- 7) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, in cui per esigenze di attività sono costrette a mantenere ininterrottamente la posizione eretta usufruiscono di pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).

Attività ginnica

L'analisi dell'attività lavorativa "Attività ginnica" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- 3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute a livello

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività (quadro svedese, parallele, spalliere, ecc.) è possibile che gli studenti e i lavoratori possano essere soggetti a scivolamenti o cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- 3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Riunioni, convegni, assemblee

L'analisi dell'attività lavorativa "Riunioni, convegni, assemblee" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- 2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- 3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Lavoro in posture scorrette

I docenti e gli allievi possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.
- 2) I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle

rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 2) Sono presenti scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Fattore di rischio: Gravidanza a rischio

La gravidanza produce numerose modificazioni a carico dell'organismo materno che influenzano le funzioni di molti organi ed apparati. Tali cambiamenti possono condizionare la vita lavorativa della donna sia nel senso di una maggiore suscettibilità allo stress e alla fatica fisica, sia per i possibili danni da agenti nocivi sul prodotto del concepimento. Le modificazioni fisiologiche indotte dalla gravidanza possono, inoltre, rendere più suscettibile la donna nei confronti dei seguenti fattori di rischio per la salute presenti in ambito lavorativo.

Lavori proibiti

È vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri. Durante la gravidanza, le donne non possono svolgere attività in zone che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda a un millisievert durante il periodo di gravidanza.

Periodi di validità:

- È vietato adibire le donne al lavoro notturno (dalle ore 24 alle ore 6).
- Durante i due mesi precedenti la data presunta del parto.
- Ove il parto avvenga oltre la data presunta, per il periodo intercorrente tra la data effettiva del parto.
- Durante i tre mesi dopo il parto.
- Durante gli ulteriori giorni non goduti prima del parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni sono aggiunti al periodo di congedo di maternità dopo il parto.

Estensioni del divieto

Il divieto è anticipato a tre mesi prima del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.

Il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro può decidere l'interdizione dal lavoro per uno dei seguenti motivi:

- gravi complicanze della gravidanza
- quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenuti pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino
- quando la lavoratrice non può essere spostata ad altre mansioni.

La lavoratrice è spostata ad altre mansioni nel caso in cui si accerti che le condizioni di lavoro o ambientali siano pregiudizievoli per lei. Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, l'ente competente può disporre l'interdizione al lavoro.

Doveri da parte del datore di lavoro

- valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici (in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici);
- informare le lavoratrici sui rischi individuati e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

Percorso

La lavoratrice: accertato lo stato di gravidanza lo comunica al Datore di lavoro (DdL) con un certificato medico di gravidanza rilasciato su carta intestata del S.S.N a firma di un medico. La dipendente esposta a rischio radiologico ha l'obbligo di notificare al DdL il proprio stato di gestazione non appena accertato (risposta positiva al primo accertamento). Qualora la lavoratrice presenti gravi complicanze della gestazione o preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di

gravidanza, può presentare alla DPL specifica domanda di astensione per gravidanza a rischio corredata da un certificato rilasciato su carta intestata del S.S.N., da un ginecologo del S.S.N. o con esso convenzionato, attestante le condizioni previste dall'art. 17, comma 2, lettera a) del TU n. 151/2001. Se la DPL non emette il provvedimento entro sette giorni, la richiesta si intende accolta.

Il datore di lavoro:

- a) informa la lavoratrice sui rischi presenti sul luogo di lavoro; sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare; sulle procedure aziendali esistenti a tutela della salute e della sicurezza della stessa e del nascituro; sulle norme di tutela in materia (astensione anticipata, astensione obbligatoria, facoltativa, congedi parentali, rientro al lavoro, ecc.).
- b) tramite i Dirigenti o preposti con la collaborazione del Medico Competente, del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), valuta le attività che possono comportare un rischio per la gravida e il nascituro per verificare il possibile mantenimento della lavoratrice presso la stessa UO con limitazioni o cambio della mansioni, o predisporre il trasferimento presso altra struttura.
- c) nell'impossibilità di adibire la lavoratrice all'interno dell'Azienda in attività non a rischio lo segnala alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) che può disporre, sulla base di accertamento medico avvalendosi dei competenti organi del S.S.N., l'interdizione dal lavoro per uno o più periodi (astensione per lavoro a rischio).

Astensione dal lavoro:

1) obbligatoria: le lavoratrici devono astenersi obbligatoriamente dal lavoro:

- nei due mesi precedenti la data presunta del parto e comunque fino alla data di nascita del bambino; o nel mese precedente la data presunta del parto e sempre fino alla nascita del bambino, per scelta e a condizione che non vi siano pregiudizi per la salute della gestante e del nascituro (certificato rilasciato dal ginecologo del S.S.N. o con esso convenzionato. Il Medico Competente dovrà attestare l'assenza di controindicazioni lavorative);

- nei tre mesi successivi al parto oppure, se hanno fruito di un solo mese prima del parto, nei quattro mesi successivi. In caso di parto prematuro la lavoratrice ha comunque diritto al congedo fino alla data presunta del parto, potrà recuperare i giorni non goduti a causa dell'anticipazione dell'evento aggiungendoli al periodo di congedo dopo il parto. In caso di parto posticipato i conteggi di astensione obbligatoria post-partum, partono dalla data effettiva del parto.

Se il figlio nato prematuro ha necessità di degenza presso una struttura ospedaliera la madre ha diritto alla sospensione temporanea del congedo; in questo caso può fruire del restante congedo dalla data di rientro a casa del figlio.

2) anticipata: l'attività lavorativa e l'ambiente di lavoro in cui questa si svolge possono comportare un rischio per la salute della lavoratrice gestante e/o del nascituro.

Per tale motivo la legge stabilisce che i pericoli dell'ambiente di lavoro siano identificati, controllati e prevenuti con una protezione maggiore rappresentata da:

- una anticipazione del congedo obbligatorio ai tre mesi prima del parto per le lavoratrici occupate in lavori pregiudizievoli e gravosi in relazione allo stato avanzato di gravidanza;
- il divieto di adibire la donna durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto a "lavori pericolosi, faticosi ed insalubri" provvedendo allo spostamento ad altre mansioni o concedendo l'astensione anticipata qualora ciò non fosse possibile.
- le gestanti e le madri che allattano non possono svolgere attività in zone che comportano l'esposizione a radiazioni ionizzanti.

Il Datore di lavoro, avvalendosi della collaborazione del Medico Competente, valuta il rischio per la salute della gestante, informa dei rischi presenti la lavoratrice ed i rappresentanti per la sicurezza, prevede interventi di protezione e prevenzione. Tra questi ultimi, è compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio; qualora ciò non fosse possibile, il DdL deve darne motivata comunicazione alla DPL, in modo da consentire alla lavoratrice di usufruire dell'astensione anticipata dal lavoro. L'istanza può essere presentata anche dalla lavoratrice entro i tre mesi antecedenti alla data presunta del parto.

Fase post parto

La lavoratrice deve presentare al DdL un certificato di nascita entro 30 giorni dal parto. La legge prevede la possibilità di fruire di un ulteriore periodo di astensione dal lavoro, terminato il periodo di congedo di maternità (astensione facoltativa). L'astensione facoltativa può iniziare al termine di quella obbligatoria e presenta alcune caratteristiche:

- domanda: per fruire dell'astensione facoltativa deve essere inoltrata al DdL specifica domanda con l'indicazione del periodo di astensione richiesto, con un preavviso non inferiore ai 15gg, salvi i casi di oggettiva difficoltà, debitamente comprovati.
- interessati: può essere richiesta da entrambi i genitori, i quali possono assentarsi dal lavoro anche

contemporaneamente, in particolare il padre può richiedere l'astensione facoltativa anche durante l'astensione obbligatoria della madre;

- durata: per ciascuno dei genitori individualmente il periodo massimo è di sei mesi, ma se ne usufruiscono ambedue i genitori il limite massimo del congedo è di 10 mesi, nel caso sia il padre ad utilizzare per almeno tre mesi tale limite è elevato a 11 mesi;

- limiti temporali: fino a 8 anni di vita del bambino in modo sia continuativo che frazionato.

- unico genitore: il padre o la madre che sia unico genitore ha diritto di assentarsi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non superiore ai 10 mesi.

- adozione o affidamento preadottivo o temporaneo: la madre o il padre adottivo o affidatario possono fruire dei medesimi diritti di congedo parentale che spettano ai genitori naturali. Nel caso in cui il minore, al momento dell'affidamento, abbia una età compresa tra i sei e i dodici anni, il diritto di astenersi dal lavoro può essere esercitato nei primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia,

- il limite di età del bambino è elevato a 6 anni per la retribuzione e a 12 anni per il diritto al congedo parentale, che deve comunque essere fruito entro i primi 3 anni dall'ingresso del bambino nella famiglia adottiva od affidataria.

- prolungamento possibile fino a tre anni, per genitori con figlio con handicap in situazione di gravità accertata;

Il trattamento economico è pari a quanto previsto dalle norme vigenti. Il D.Lgs. 151/2001 indica un'indennità pari al 30% della retribuzione, dovuta fino al terzo anno di vita del bambino, per un periodo massimo complessivo tra i genitori di 6 mesi.

Ripresa attività lavorativa

La ripresa dell'attività lavorativa può avvenire in diversi momenti ed è subordinata all'effettuazione di una visita medica da parte del Medico Competente per rivalutare l'idoneità alla mansione dopo lunga assenza

- Nei primi sette mesi dopo il parto la lavoratrice non può essere esposta a lavori a rischio per il post partum o l'allattamento.

- Nei primi 12 mesi dopo il parto la lavoratrice non può svolgere la propria attività in turno notturno (dalle ore 24.00 alle ore 6.00).

- Periodi di riposo: durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un'ora ciascuno. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati.

- Allattamento oltre al 7° mese: in questo caso è necessario richiedere una certificazione del medico, rinnovabile periodicamente ogni 30 giorni, da inviare al Medico Competente per la formulazione di un giudizio di idoneità che preveda la non esposizione ad attività lavorative a rischio per l'allattamento e che copra la durata dello stesso (come a titolo esemplificativo e non limitativo gas anestetici, antiblastici, radionuclidi). Alla sospensione la lavoratrice verrà sottoposta a controllo sanitario per modificare il giudizio di idoneità, che di norma si attesta nel primo anno di vita del bambino.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Attività extradidattiche

L'analisi del processo produttivo "Attività extradidattiche" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato**

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

NORMATIVA

(Art. 28, comma 1, D.Lgs. 81/2008)

La valutazione deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'ottobre 2004.

LO STRESS DA LAVORO CORRELATO

Contrariamente a quanto comunemente si creda, lo stress non è una malattia, ma una modalità fisiologica di adattamento (eustress o stress positivo).

Alla metà degli Anni 50, Hans Selye lo definì come la "sindrome generale di adattamento alle

sollecitazioni/richieste (stressor) dell'ambiente", necessario alla sopravvivenza e alla vita. Lo stress, infatti, è la risposta complessa prodotta da un soggetto, nell'interazione con l'ambiente: senza stress, diceva Selye, c'è la morte.

Ciascuno di noi, in maniera del tutto soggettiva, in virtù del patrimonio ereditario e delle esperienze vissute, filtra le diverse richieste compensando individualmente lo stimolo stressogeno. "Per fronteggiare le situazioni, l'individuo mette in atto le proprie strategie comportamentali che vanno sotto il nome di coping (in italiano si potrebbe tradurre col termine cavarsela). Gli stili di coping dipendono appunto dalle caratteristiche del soggetto e dalle esperienze personali. Da ciò consegue la soggettività/individualità nella risposta di stress" (ISPESL, 2002).

Tuttavia, in condizioni particolari, la risposta di adattamento può divenire disfunzionale, ossia non è più in grado di soddisfare l'obiettivo (in questo caso si parla di distress o stress negativo). Questo può verificarsi o perché le richieste sono eccessivamente intense o perché durano troppo a lungo, superando quindi le possibilità di compensazione del soggetto.

Lo stress può colpire qualsiasi luogo di lavoro e lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività, dal livello gerarchico o dalla tipologia del rapporto di lavoro. Perciò, ferma restando la definizione di Selye, riconosciuta da tutta la comunità scientifica, generalmente si tende a focalizzare l'attenzione sull'aspetto disfunzionale del fenomeno soprattutto per le conseguenze negative che comporta, sia a livello personale che delle imprese e della società tutta.

In base ai calcoli dell'Health & Safety Executive britannico, "almeno la metà di tutte le giornate lavorative perse sono connesse allo stress sul lavoro". In un altro studio sulla previsione del costo totale per infortuni e malattie professionali si è evidenziato che, nel 1990, nel Regno Unito, il costo a carico dei datori di lavoro era compreso tra 4,5 e 9 miliardi di sterline; i costi per le vittime e le loro famiglie sono stati pari a circa 4,5 miliardi di sterline; il costo complessivo per l'economia del Paese era compreso tra 6 e 12 miliardi di sterline (tra 9 e 18 miliardi di euro), pari all'1/2% della produzione nazionale (Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, 2000). L'accezione negativa del fenomeno (distress), le definizioni più accreditate di stress correlato al lavoro sono:

- "Reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle capacità, alle risorse o alle esigenze dei lavoratori" (National Institute for Occupational Safety and Health, NIOSH, 1999).

- "Lo stress si manifesta quando le persone percepiscono uno squilibrio tra le richieste avanzate nei loro confronti e le risorse a loro disposizione per far fronte a tali richieste" (European Agency for Safety and Health at Work, 2000).

- "Lo stress non è una malattia, ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute. Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, ecc." (Accordo Quadro Europeo, 2008, art. 3).

Come si può notare, siamo in presenza di una sostanziale convergenza tra i diversi istituti che tendono ad identificare la condizione di stress nell'interazione, talvolta negativa, che si crea tra il lavoratore e i diversi aspetti dell'ambiente di lavoro. Una posizione che ben si coniuga con la definizione di rischi psicosociali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (1986) e la definizione di benessere organizzativo proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (1986), nonché con le impostazioni più recenti della letteratura internazionale.

Secondo Cox e Griffiths (1995), i rischi psicosociali, vale a dire le richieste dell'ambiente di lavoro in grado di modificare le risposte fisiologiche di stress, possono essere definiti come "quegli aspetti di progettazione del lavoro e di organizzazione e gestione del lavoro, nonché i rispettivi contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono arrecare danni fisici e psicologici". Di fatto, secondo questi Autori, ogni elemento della struttura organizzativa è potenzialmente in grado di modificare la risposta di adattamento dei soggetti/lavoratori.

E' da sottolineare che ai fini del decreto legislativo 81/08 e successive integrazioni (D.Lgs 106/09) e dell'accordo europeo sullo stress, il target di riferimento per la valutazione dello stress non è il singolo lavoratore, ma il benessere organizzativo nel suo insieme, anche se talvolta acquisito tramite la percezione delle singole persone. L'elaborazione dei dati, ancorché raccolti con strumenti soggettivi, dovrà essere fatta tenendo presente il gruppo di riferimento e non i singoli lavoratori. D'altro canto: "la valutazione soggettiva dell'individuo rappresenta l'unica misura valida di benessere disponibile" (Levi, 1992).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Secondo le indicazioni dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute del lavoro, mutate dagli studi di Hacker (1991) e Hacker et al. (1983), i fattori di rischio correlati allo stress si possono suddividere in due grandi categorie:

- quelli relativi al contesto di lavoro di natura gestionale (i flussi comunicativi, il ruolo dell'organizzazione, il grado di partecipazione, l'interfaccia casa/lavoro, ecc.);
- quelli relativi al contenuto del lavoro di natura organizzativa (le problematiche connesse con l'ambiente di lavoro, quali i rischi tradizionali, i rischi infortunistici, quelli fisici, chimici, ecc. ma anche problematiche legate

alla pianificazione dei compiti, ai carichi e ritmi di lavoro, all'orario di lavoro, ecc.)

Procedere alla valutazione dello stress correlato al lavoro significa valutare il peso che detti elementi hanno nell'impatto con le persone e la loro ricaduta nella condizione lavorativa.

Esito della valutazione preliminare:

Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

| AREA | Punteggio |
|--|--------------------------|
| Step checklist | |
| I - EVENTI SENTINELLA | |
| Indicatori Aziendali | Non rilevante [0] |
| TOTALE AREA | Non rilevante [0] |
| II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO | |
| Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro | Non rilevante [0] |
| Pianificazione dei compiti | Non rilevante [0] |
| Carico di lavoro - Ritmo di lavoro | Non rilevante [0] |
| Orario di lavoro | Non rilevante [0] |
| TOTALE AREA | Non rilevante [0] |
| III - AREA CONTESTO DEL LAVORO | |
| Funzione e cultura organizzativa | Non rilevante [0] |
| Ruolo nell'ambito dell'organizzazione | Non rilevante [0] |
| Evoluzione della carriera | Non rilevante [0] |
| Autonomia decisionale - Controllo del lavoro | Non rilevante [0] |
| Rapporti interpersonali sul lavoro | Non rilevante [0] |
| Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro | [-4] |
| TOTALE AREA | [-4] |
| Valutazione globale rischio | |
| 0 | |

Esito della valutazione approfondita:

Fascia di appartenenza. L'analisi dei fattori di rischio di stress lavoro correlato (dimensioni organizzative chiave): Domanda, Controllo, Supporto del Management e tra colleghi, Relazioni, Ruolo e Cambiamento ha riportato esito negativo (Ottimo e/o buon livello di prestazione).

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Livello di rischio per singola dimensione organizzativa chiave

| | Risultati |
|--------------------------------|-----------|
| Domanda | 3.52 |
| Controllo | 3.83 |
| Supporto del management | 3.96 |
| Supporto dei colleghi | 4.33 |
| Relazioni | 4.42 |
| Ruolo | 4.57 |
| Cambiamento | 3.81 |

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.
- 2) L'analisi dei fattori di rischio di stress lavoro-correlato (dimensioni organizzative chiave) ha riportato esito negativo, le condizioni ideali (condizioni organizzative dell'azienda e del lavoro) conseguite vanno mantenute.

Direzione e amministrazione (Dirigenza scolastica - Segreteria - DSGA)

L'analisi dell'attività lavorativa "Direzione e amministrazione (Dirigenza scolastica - Segreteria - DSGA)" del processo produttivo "Attività extradidattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Attrezzature munite di videotermini***

Attività in cui si utilizzano attrezzature munite di videotermini, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posti di lavoro dove il possibile legame tra uso di VDT e i rischi per gli operatori è ben contenuto.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'utilizzo in se dell'attrezzatura non è fonte di rischio per il lavoratore (Punto 1, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 2) La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente di caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 3) L'immagine sullo schermo è stabile, esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 4) La brillantezza e il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze del lavoratore (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Lo schermo è posizionato su un sostegno separato o su un piano regolabile (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possono causare disturbi al lavoratore durante lo svolgimento della propria attività (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Per i posti di lavoro in cui è assunta preferenzialmente la posizione seduta, lo schermo è posizionato di fronte al lavoratore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo è posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi del lavoratore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 centimetri (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 9) La tastiera è separata dallo schermo ed è facilmente regolabile, inoltre, è dotata di meccanismo di variazione della pendenza per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole ed è tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 10) Lo spazio sul ripiano di lavoro consente l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenuto conto delle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 11) La tastiera ha una superficie opaca per evitare riflessi (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 12) La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti sono tali da agevolare l'uso della stessa, i simboli dei tasti della tastiera presentano sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione del lavoratore (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 13) Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro è posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 14) Il piano di lavoro ha una superficie a basso indice di riflessione, è stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 15) L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile è compresa fra 70 e 80 centimetri; lo spazio a disposizione al di sotto del piano di lavoro permette l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 16) La profondità del piano di lavoro assicura una adeguata distanza visiva dallo schermo (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

- 17) Dove necessario, il supporto per i documenti è stabile e regolabile ed è collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 18) Il sedile di lavoro è stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda; il sedile di lavoro ha l'altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e ha dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 19) Lo schienale fornisce un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente perché è adeguato alle caratteristiche antropometriche del lavoratore e ha altezza e inclinazione regolabile (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 20) Lo schienale e la seduta hanno bordi smussati; i materiali presentano un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e sono pulibili (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 21) Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 22) Le postazioni di lavoro, su richiesta del lavoratore, dispongono di poggiatesta e questi non si spostano involontariamente durante il suo uso (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 23) I computer portatili, qualora siano impiegati in modo prolungato, sono forniti di tastiera, mouse o altro dispositivo di puntamento, nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo (Punto 1, lettera f), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 24) Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo da avere spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi (Punto 2, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 25) L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 26) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 27) Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 28) Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale (Punto 2, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 29) Le radiazioni, fatta eccezione per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, sono ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (Punto 2, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 30) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori; le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 31) Il software adoperato dal lavoratore è adeguato alla mansione da svolgere (Punto 3, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 32) Il software è di facile uso, adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore (Punto 3, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 33) Il software è strutturato in modo tale da fornire indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività (Punto 3, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 34) I sistemi forniscono l'informazione di un formato ad un ritmo adeguato agli operatori (Punto 3, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- 35) Il software è progettato nel rispetto dei principi dell'ergonomia, applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo (Punto 3, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: *Urti, colpi, impatti, compressioni*

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le ante degli armadi realizzate in vetro trasparente, senza bordo, poco visibili, sono evidenziate con appositi segnali visibili.
- 2) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
- 3) Sono presenti scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.
- 4) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
- 5) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
- 6) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Fattore di rischio: Posture incongrue (OWAS)

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posture considerate normali senza effetti nocivi per l'apparato muscolo-scheletrico. Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.
- 4) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).
- 5) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, dispongono di posti di lavoro e procedure adeguate al crescere del volume addominale al fine di ovviare i problemi posturali e rischi di infortunio (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).
- 6) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, hanno la possibilità di alternare la postura eretta con quella seduta (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).
- 7) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, in cui per esigenze di attività sono costrette a mantenere ininterrottamente la posizione eretta usufruiscono di pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).

Vigilanza e piccola manutenzione - Personale ATA

L'analisi dell'attività lavorativa "Vigilanza e piccola manutenzione - Personale ATA" del processo produttivo "Attività extradidattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute a livello

L'uso di scale portatili, possibile nei piccoli lavori di manutenzione, comporta il rischio di caduta dall'alto.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scale semplici portatili (a mano) sono costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego e sufficientemente resistente nell'insieme e nei singoli elementi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le scale semplici portatili hanno dimensioni appropriate all'uso (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli fissati ai montanti mediante incastro (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli privi di nodi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli trattenuti con tiranti in ferro applicati ai due pioli estremi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli trattenuti con tiranti in ferro applicati ai due pioli estremi e a quello intermedio (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Le scale semplici portatili dispongono di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Le scale semplici portatili dispongono di ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori quando è necessario per assicurare la stabilità della scala (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 9) Le scale sono adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona quando l'uso delle stesse comporta, per la loro altezza o per altre cause, pericolo di sbandamento (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 10) Lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili è impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con dispositivi antiscivolo, o con altro sistema equivalente (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 11) Le scale a pioli usate per l'accesso sono tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso (art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 12) Le scale a pioli mobili sono fissate stabilmente prima dell'uso (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 13) Le scale a pioli portatili sono poggiate su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate ed immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 14) Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo tale da impedirne la caduta (Allegato VI, punto 1.7., D.Lgs. 81/2008).
- 15) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che espongono a lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).

Fattore di rischio: Posture incongrue (OWAS)

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posture considerate normali senza effetti nocivi per l'apparato muscolo-scheletrico. Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

- 4) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).
- 5) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, dispongono di posti di lavoro e procedure adeguate al crescere del volume addominale al fine di ovviare i problemi posturali e rischi di infortunio (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).
- 6) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, hanno la possibilità di alternare la postura eretta con quella seduta (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).
- 7) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, in cui per esigenze di attività sono costrette a mantenere ininterrottamente la posizione eretta usufruiscono di pause più lunghe e più frequenti durante il lavoro (Linee direttrici elaborate dalla commissione europea).

Attività di pulizia

L'analisi del processo produttivo "Attività di pulizia" ha permesso di verificare la presenza o meno di possibili indicatori di stress, quindi il fattore di rischio, è stato opportunamente valutato e convenientemente mitigato con l'attuazione delle relative misure di prevenzione.

Fattore di rischio: **STRESS lavoro-correlato**

Rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" come previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e secondo l'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004. La maggior parte delle persone quando è sottoposta ai fattori stressanti avverte reazioni emotive di ansia, depressione, disagio, inquietudine o fatica.

NORMATIVA

(Art. 28, comma 1, D.Lgs. 81/2008)

La valutazione deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'ottobre 2004.

LO STRESS DA LAVORO CORRELATO

Contrariamente a quanto comunemente si creda, lo stress non è una malattia, ma una modalità fisiologica di adattamento (eustress o stress positivo).

Alla metà degli Anni 50, Hans Selye lo definì come la "sindrome generale di adattamento alle sollecitazioni/richieste (stressor) dell'ambiente", necessario alla sopravvivenza e alla vita. Lo stress, infatti, è la risposta complessa prodotta da un soggetto, nell'interazione con l'ambiente: senza stress, diceva Selye, c'è la morte.

Ciascuno di noi, in maniera del tutto soggettiva, in virtù del patrimonio ereditario e delle esperienze vissute, filtra le diverse richieste compensando individualmente lo stimolo stressogeno. "Per fronteggiare le situazioni, l'individuo mette in atto le proprie strategie comportamentali che vanno sotto il nome di coping (in italiano si potrebbe tradurre col termine cavarsela). Gli stili di coping dipendono appunto dalle caratteristiche del soggetto e dalle esperienze personali. Da ciò consegue la soggettività/individualità nella risposta di stress" (ISPESL, 2002).

Tuttavia, in condizioni particolari, la risposta di adattamento può divenire disfunzionale, ossia non è più in grado di soddisfare l'obiettivo (in questo caso si parla di distress o stress negativo). Questo può verificarsi o perché le richieste sono eccessivamente intense o perché durano troppo a lungo, superando quindi le possibilità di compensazione del soggetto.

Lo stress può colpire qualsiasi luogo di lavoro e lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività, dal livello gerarchico o dalla tipologia del rapporto di lavoro. Perciò, ferma restando la definizione di Selye, riconosciuta da tutta la comunità scientifica, generalmente si tende a focalizzare l'attenzione sull'aspetto disfunzionale del fenomeno soprattutto per le conseguenze negative che comporta, sia a livello personale che delle imprese e della società tutta.

In base ai calcoli dell'Health & Safety Executive britannico, "almeno la metà di tutte le giornate lavorative perse sono connesse allo stress sul lavoro". In un altro studio sulla previsione del costo totale per infortuni e malattie professionali si è evidenziato che, nel 1990, nel Regno Unito, il costo a carico dei datori di lavoro era compreso tra 4,5 e 9 miliardi di sterline; i costi per le vittime e le loro famiglie sono stati pari a circa 4,5 miliardi di sterline; il costo complessivo per l'economia del Paese era compreso tra 6 e 12 miliardi di sterline (tra 9 e 18 miliardi di euro), pari all'1/2% della produzione nazionale (Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, 2000). 'accezione negativa del fenomeno (distress), le definizioni più accreditate di stress correlato al lavoro sono:

- "Reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le richieste lavorative non sono commisurate alle capacità, alle risorse o alle esigenze dei lavoratori" (National Institute for Occupational Safety and Health, NIOSH, 1999).
- "Lo stress si manifesta quando le persone percepiscono uno squilibrio tra le richieste avanzate nei loro

confronti e le risorse a loro disposizione per far fronte a tali richieste" (European Agency for Safety and Health at Work, 2000).

- "Lo stress non è una malattia, ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute. Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, ecc." (Accordo Quadro Europeo,2008, art. 3).

Come si può notare, siamo in presenza di una sostanziale convergenza tra i diversi istituti che tendono ad identificare la condizione di stress nell'interazione, talvolta negativa, che si crea tra il lavoratore e i diversi aspetti dell'ambiente di lavoro. Una posizione che ben si coniuga con la definizione di rischi psicosociali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (1986) e la definizione di benessere organizzativo proposta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (1986), nonché con le impostazioni più recenti della letteratura internazionale.

Secondo Cox e Griffiths (1995), i rischi psicosociali, vale a dire le richieste dell'ambiente di lavoro in grado di modificare le risposte fisiologiche di stress, possono essere definiti come "quegli aspetti di progettazione del lavoro e di organizzazione e gestione del lavoro, nonché i rispettivi contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono arrecare danni fisici e psicologici". Di fatto, secondo questi Autori, ogni elemento della struttura organizzativa è potenzialmente in grado di modificare la risposta di adattamento dei soggetti/lavoratori.

E' da sottolineare che ai fini del decreto legislativo 81/08 e successive integrazioni (D.Lgs 106/09) e dell'accordo europeo sullo stress, il target di riferimento per la valutazione dello stress non è il singolo lavoratore, ma il benessere organizzativo nel suo insieme, anche se talvolta acquisito tramite la percezione delle singole persone. L'elaborazione dei dati, ancorché raccolti con strumenti soggettivi, dovrà essere fatta tenendo presente il gruppo di riferimento e non i singoli lavoratori. D'altro canto: "la valutazione soggettiva dell'individuo rappresenta l'unica misura valida di benessere disponibile" (Levi, 1992).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Secondo le indicazioni dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute del lavoro, mutate dagli studi di Hacker (1991) e Hacker et al. (1983), i fattori di rischio correlati allo stress si possono suddividere in due grandi categorie:

- quelli relativi al contesto di lavoro di natura gestionale (i flussi comunicativi, il ruolo dell'organizzazione, il grado di partecipazione, l'interfaccia casa/lavoro, ecc.);
- quelli relativi al contenuto del lavoro di natura organizzativa (le problematiche connesse con l'ambiente di lavoro, quali i rischi tradizionali, i rischi infortunistici, quelli fisici, chimici, ecc. ma anche problematiche legate alla pianificazione dei compiti, ai carichi e ritmi di lavoro, all'orario di lavoro, ecc.)

Procedere alla valutazione dello stress correlato al lavoro significa valutare il peso che detti elementi hanno nell'impatto con le persone e la loro ricaduta nella condizione lavorativa.

Esito della valutazione preliminare:

Fascia di appartenenza. RISCHIO Non rilevante (punteggio compreso tra 0 e 58). L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

| AREA | Punteggio |
|---|--------------------------|
| Step checklist | |
| I - EVENTI SENTINELLA | |
| Indicatori Aziendali | Non rilevante [0] |
| TOTALE AREA | Non rilevante [0] |
| II - AREA CONTENUTO DEL LAVORO | |
| Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro | Non rilevante [0] |
| Pianificazione dei compiti | Non rilevante [0] |
| Carico di lavoro - Ritmo di lavoro | Non rilevante [0] |
| Orario di lavoro | Non rilevante [0] |
| TOTALE AREA | Non rilevante [0] |
| III - AREA CONTESTO DEL LAVORO | |
| Funzione e cultura organizzativa | Non rilevante [0] |
| Ruolo nell'ambito dell'organizzazione | Non rilevante [0] |
| Evoluzione della carriera | Non rilevante [0] |

| AREA | Punteggio |
|--|-------------------|
| Step checklist | |
| I - EVENTI SENTINELLA | |
| Autonomia decisionale - Controllo del lavoro | Non rilevante [0] |
| Rapporti interpersonali sul lavoro | Non rilevante [0] |
| Interfaccia casa lavoro - Conciliazione vita/lavoro | [-4] |
| TOTALE AREA | [-4] |
| Valutazione globale rischio | |
| 0 | |

Esito della valutazione approfondita:

Fascia di appartenenza. L'analisi dei fattori di rischio di stress lavoro correlato (dimensioni organizzative chiave): Domanda, Controllo, Supporto del Management e tra colleghi, Relazioni, Ruolo e Cambiamento ha riportato esito negativo (Ottimo e/o buon livello di prestazione).

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Livello di rischio per singola dimensione organizzativa chiave

| | Risultati |
|--------------------------------|-----------|
| Domanda | 3.52 |
| Controllo | 3.83 |
| Supporto del management | 3.96 |
| Supporto dei colleghi | 4.33 |
| Relazioni | 4.42 |
| Ruolo | 4.57 |
| Cambiamento | 3.81 |

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Condizioni organizzative che non possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Previsione di un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.
- 2) L'analisi dei fattori di rischio di stress lavoro-correlato (dimensioni organizzative chiave) ha riportato esito negativo, le condizioni ideali (condizioni organizzative dell'azienda e del lavoro) conseguite vanno mantenute.

Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti

L'analisi dell'attività lavorativa "Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti" del processo produttivo "Attività di pulizia" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Esposizione ad agenti chimici***

Il rischio principale di questa attività è la inalazione e la conseguente intossicazione per la manipolazione di prodotti tossici utilizzati (detergenti, disinfettanti, ecc.).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Nella scelta dei detergenti impiegati si preferiscono quelli che alla lettura delle etichette e delle schede di sicurezza sono meno pericolosi.
- 2) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

- 4) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 9) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di gomma; Occhiali di sicurezza; Mascherina.

| |
|---------------------------------|
| Spazzatura dei pavimenti |
|---------------------------------|

L'analisi dell'attività lavorativa "Spazzatura dei pavimenti" del processo produttivo "Attività di pulizia" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Esposizione ad agenti chimici***

Il rischio principale di questa attività è la inalazione e la conseguente intossicazione per la manipolazione di prodotti tossici utilizzati (detergenti, disinfettanti, ecc.).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Nella scelta dei detergenti impiegati si preferiscono quelli che alla lettura delle etichette e delle schede di sicurezza sono meno pericolosi.
- 2) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al

fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

- 9) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di gomma; Occhiali di sicurezza; Mascherina.

Fattore di rischio: Esposizione a vibrazioni

Attività con esposizione dei lavoratori a vibrazioni (HAV) al sistema mano-braccio inferiore a 2,5 m/s².

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV) A(8) = 0.894 m/s² (T.Eff. = 80%): "Inferiore a 2,5 m/s²"; Corpo Intero (WBV) A(8) = 0 m/s² (T.Eff. = 0%): "Non presente".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di vibrazioni non superano i valori limite (Art. 201, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti biologici

Il fattore di rischio principale è quello biologico, dovuto al contatto con i materiali raccolti dalla macchina (polvere, decomposizione di insetti, spore, batteri, acari), soprattutto durante lo svuotamento del bidone o del sacchetto.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.

Rischio Moderato con probabilità di accadimento Poco probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della manipolazione e del trasporto sul luogo di lavoro di agenti biologici, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 2) I contenitori per la raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti contenenti agenti biologici sono adeguati e chiaramente identificati (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 4) I lavoratori dispongono di servizi sanitari adeguati, provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Nelle lavorazioni, che possono esporre ad agenti biologici, sono indicati, con adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, i divieti di fumo, di assunzione di bevande o cibi, di utilizzo di pipette a bocca e di applicazione di cosmetici (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 6) I dispositivi di protezione individuale sono custoditi in luoghi ben determinati e sono controllati, disinfettati e ben puliti dopo ogni utilizzazione (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 7) I lavoratori hanno in dotazione idonei indumenti protettivi, o altri indumenti, che sono riposti in posti separati dagli abiti civili (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate, anche nelle procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 9) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 10) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 11) Gli aspiratori sono dotati di sacchetti raccoglitori della polvere di tipo monuso.

- 12) Le aree in cui si svolgono attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono indicate con adeguato segnale di avvertimento (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 13) Nelle attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre, ad agenti biologici, sono adottate le necessarie misure igieniche al fine di prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico al di fuori del luogo di lavoro (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 14) Le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori impiegati in attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono principalmente di tipo collettivo e, solo se non è possibile evitare altrimenti l'esposizione, si adottano misure di prevenzione individuali (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Esposizione a rumore

Attività con esposizione dei lavoratori a rumore durante il lavoro (Lex) inferiore a 80 dB(A).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Sulla settimana di maggiore esposizione è "Inferiore a 80 dB(A)".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a rumore, sono eliminati alla fonte o ridotti al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite (Art. 189, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Posture incongrue (OWAS)

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posture considerate normali senza effetti nocivi per l'apparato muscolo-scheletrico.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

| |
|-------------------------------|
| Lavaggio dei pavimenti |
|-------------------------------|

L'analisi dell'attività lavorativa "Lavaggio dei pavimenti" del processo produttivo "Attività di pulizia" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici

Il rischio principale di questa attività è la inalazione e la conseguente intossicazione per la manipolazione di prodotti tossici utilizzati (detergenti, disinfettanti, ecc.).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità

della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

- 4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 8) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di gomma; Occhiali di sicurezza; Mascherina.

*Fattore di rischio: **Scivolamenti, cadute a livello***

Nell'attività si prevede che il pavimento sia scivoloso per cui sono possibili fattori di rischio di tipo traumatico (contusioni, distorsioni, fratture) e strappi muscolari agli arti e alla colonna.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Durante le operazioni di lavaggio sono utilizzate le adeguate calzature.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Calzature antidrucciolo.

*Fattore di rischio: **Posture incongrue (OWAS)***

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posture considerate normali senza effetti nocivi per l'apparato muscolo-scheletrico. Rischio Medio con probabilità di accadimento Probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Pulizia delle superfici verticali (interne)

L'analisi dell'attività lavorativa "Pulizia delle superfici verticali (interne)" del processo produttivo "Attività di pulizia" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

*Fattore di rischio: **Esposizione ad agenti chimici***

Il rischio principale di questa attività è la inalazione e la conseguente intossicazione per la manipolazione di prodotti tossici utilizzati (detergenti, disincrostanti, ecc.).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Nella scelta dei detergenti impiegati si preferiscono quelli che alla lettura delle etichette e delle schede di sicurezza sono meno pericolosi.
- 2) Le sostanze sono impiegate nei contenitori originali e non si effettuano miscele tra sostanze. (Per esempio: Se si miscela un detergente contenente cloro con uno contenente un acido si produce una miscela che se respirata per cinque minuti è letale).
- 3) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 9) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 10) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di gomma; Occhiali di sicurezza; Mascherina.

Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute a livello

Attività in cui si prevede l'uso di scale che comportano la possibilità di caduta dall'alto.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le scale semplici portatili (a mano) sono costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego e sufficientemente resistente nell'insieme e nei singoli elementi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le scale semplici portatili hanno dimensioni appropriate all'uso (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli fissati ai montanti mediante incastro (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli privi di nodi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli trattenuti con tiranti in ferro applicati ai due pioli estremi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli trattenuti con tiranti in ferro applicati ai due pioli estremi e a quello intermedio (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 7) Le scale semplici portatili dispongono di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Le scale semplici portatili dispongono di ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori quando è necessario per assicurare la stabilità della scala (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 9) Le scale sono adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona quando l'uso delle

stesse comporta, per la loro altezza o per altre cause, pericolo di sbandamento (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).

- 10) Lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili è impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con dispositivi antiscivolo, o con altro sistema equivalente (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 11) Le scale a pioli usate per l'accesso sono tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso (art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 12) Le scale a pioli mobili sono fissate stabilmente prima dell'uso (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 13) Le scale a pioli portatili sono poggiate su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate ed immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
- 14) Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo tale da impedirne la caduta (Allegato VI, punto 1.7., D.Lgs. 81/2008).
- 15) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che espongono a lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).

Fattore di rischio: Posture incongrue (OWAS)

Attività con esposizione dei lavoratori a posture incongrue.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Posture considerate normali senza effetti nocivi per l'apparato muscolo-scheletrico. Rischio Medio con probabilità di accadimento Probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Le postazioni di lavoro, comprese quelle delle macchine, sono strutturate e progettate secondo i principi dell'ergonomia (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 2) I piani di lavoro sono regolabili in altezza al fine di consentire l'alternanza della posizione seduta con quella in eretta (Art. 71, comma 6, D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le pause, gli intervalli e le turnazioni sono adeguate al lavoro da svolgere e consentono di evitare il mantenimento di posture in maniera reiterata e/o prolungata.

Pulizia e disinfezione dei servizi igienici

L'analisi dell'attività lavorativa "Pulizia e disinfezione dei servizi igienici" del processo produttivo "Attività di pulizia" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici

Il rischio principale di questa attività è la inalazione e la conseguente intossicazione per la manipolazione di prodotti tossici utilizzati (detergenti, disinfettanti, ecc.).

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio sicuramente: "Irrilevante per la salute". Rischio Medio con probabilità di accadimento Probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Nella scelta dei detergenti impiegati si preferiscono quelli che alla lettura delle etichette e delle schede di sicurezza sono meno pericolosi.
- 2) Le sostanze sono impiegate nei contenitori originali e non si effettuano miscele tra sostanze. (Per esempio: Se si miscela un detergente contenente cloro con uno contenente un acido si produce una mistura che se respirata per cinque minuti è letale).
- 3) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità

- della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
- 6) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
 - 7) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
 - 8) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
 - 9) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
 - 10) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di gomma; Occhiali di sicurezza; Mascherina.

Fattore di rischio: *Esposizione ad agenti biologici*

Il rischio da esposizione di agenti biologici è derivato dall'ambiente di lavoro in cui l'addetto opera.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio basso per la salute.

Rischio Medio con probabilità di accadimento Probabile ed entità del danno Significativo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi di lavoro appropriati la gestione della manipolazione e del trasporto sul luogo di lavoro di agenti biologici, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 2) I contenitori per la raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti contenenti agenti biologici sono adeguati e chiaramente identificati (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 3) L'attività lavorativa specifica è progettata e organizzata in modo da garantire con metodi e mezzi appropriati la gestione della raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 4) I lavoratori dispongono di servizi sanitari adeguati, provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 5) Nelle lavorazioni, che possono esporre ad agenti biologici, sono indicati, con adeguati segnali di avvertimento e di sicurezza, i divieti di fumo, di assunzione di bevande o cibi, di utilizzo di pipette a bocca e di applicazione di cosmetici (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 6) I dispositivi di protezione individuali sono custoditi in luoghi ben determinati e sono controllati, disinfettati e ben puliti dopo ogni utilizzazione (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 7) I lavoratori hanno in dotazione idonei indumenti protettivi, o altri indumenti, che sono riposti in posti separati dagli abiti civili (Art. 273, D.Lgs. 81/2008).
- 8) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 9) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica che sono esposti o, che possono essere potenzialmente esposti, ad agenti biologici è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 10) L'utilizzo di secchi e di panni distinti per colore a secondo della superficie da lavare riduce il rischio di esposizione (per esempio: rosso per superfici esterne dei vasi e degli orinatoi; giallo per le superfici dei lavabi e delle docce; blu per porte e mensole).
- 11) Le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori impiegati in attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono principalmente di tipo collettivo e, solo se non è

possibile evitare altrimenti l'esposizione, si adottano misure di prevenzione individuali (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

- 12) Le attività che espongono o che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici sono adeguatamente progettate, anche nelle procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque di ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 13) Le aree in cui si svolgono attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre ad agenti biologici, sono indicate con adeguato segnale di avvertimento (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).
- 14) Nelle attività che espongono o, che possono potenzialmente esporre, ad agenti biologici, sono adottate le necessarie misure igieniche al fine di prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico al di fuori del luogo di lavoro (Art. 272, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute a livello

Nell'attività si prevede che il pavimento sia scivoloso per cui sono possibili fattori di rischio di tipo traumatico (contusioni, distorsioni, fratture) e strappi muscolari agli arti e alla colonna.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità di accadimento Improbabile ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- 1) Durante le operazioni di lavaggio sono utilizzate le adeguate calzature.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Calzature antisdrucciolo.

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata nell'ambito dei "PROCESSI PRODUTTIVI" della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.

VERIFICA delle MACCHINE e ATTREZZATURE

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza di macchine, attrezzature ed impianti non conformi alle direttive comunitarie di prodotto

(Titolo III, capo I, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La verifica delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, è stata effettuata accertandone la conformità ai requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Criteri adottati per la verifica

Le attrezzature di lavoro sono state verificate valutandone la conformità alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Inoltre, per le attrezzature costruite in assenza di tali disposizioni di recepimento o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente alla data della loro emanazione, si è verificato che esse risultano costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli artt. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994 oppure conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. 81/2008.

La conformità delle attrezzature ai requisiti di cui all'allegato V è stata valutata raffrontando le attrezzature con una LISTA DI CONTROLLO (Check-list) -riportata di seguito- avente ad oggetto, appunto, le verifiche previste dall'allegato V, con i relativi riferimenti normativi.

Elenco delle attrezzature di lavoro verificate

Si riportano di seguito (solo) le attrezzature di lavoro di cui si è verificata la conformità ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V.

Elenco delle categorie di verifica

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro sono state effettuate per le seguenti categorie di verifiche:

- 1) REQUISITI GENERALI.

REQUISITI GENERALI

Per tutte le attrezzature di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Certificazioni

- 1) L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto (Art. 70, comma 1, D.Lgs. 81/2008).
- 2) L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 395 del D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547 (Art. 70, comma 3, D.Lgs. 81/2008).
- 3) L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 (Art. 70, comma 3, D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione

- 1) Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro sono opportunamente illuminate in funzione dei lavori da effettuare (Allegato V, parte I, punto 7.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Manutenzione, riparazione, regolazione, ecc.

- 1) Le operazioni di manutenzione sono possibili quando l'attrezzatura di lavoro è ferma (Allegato V, parte I, Punto 11.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le operazioni di manutenzione non sono possibili quando l'attrezzatura di lavoro è ferma per cui sono adottate misure di protezione appropriate per l'esecuzione delle operazioni e/o sono effettuate al di fuori delle zone di pericolo (Allegato V, parte I, Punto 11.1., D.Lgs. 81/2008).
- 3) Le attrezzature di lavoro sono dotate di dispositivi di alimentazione chiaramente identificabili e capaci di isolare l'attrezzatura da ciascuna delle sue fonti di energia (Allegato V, parte I, Punto 11.2., D.Lgs. 81/2008).
- 4) Le attrezzature di lavoro sono dotate di dispositivi di alimentazione attivabili solo in assenza di pericolo per i lavoratori interessati (Allegato V, parte I, Punto 11.2., D.Lgs. 81/2008).
- 5) L'accesso alle zone interessate alla produzione, regolazione e manutenzione delle attrezzature di lavoro avviene in sicurezza (Allegato V, parte I, Punto 11.3., D.Lgs. 81/2008).
- 6) Le attrezzature di lavoro che per operazioni di caricamento, regolazione, cambio di pezzi, pulizia, riparazione e manutenzione richiedono l'accesso all'interno di esse o la necessità di sporgere con parti del corpo fra organi che possono entrare in movimento, sono dotati di dispositivi che assicurino in modo assoluto la posizione di fermo delle attrezzature di lavoro e dei suoi organi e misure che evitano l'avvio delle attrezzature di lavoro stesse da parte di terzi (Allegato V, parte I, Punto 11.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Incendi ed esplosioni

- 1) Le attrezzature di lavoro sono adatte a proteggere i lavoratori contro i rischi d'incendio o di surriscaldamento dell'attrezzatura stessa (Allegato V, parte I, punto 12.1., D.Lgs. 81/2008).
- 2) Le attrezzature di lavoro sono adatte a prevenire i rischi d'esplosione dell'attrezzatura stessa e delle sostanze prodotte, usate o depositate nell'attrezzatura di lavoro (Allegato V, parte I, punto 12.2., D.Lgs. 81/2008).

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata sulle "MACCHINE ED ATTREZZATURE" della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.

SORVEGLIANZA SANITARIA

sorveglianza sanitaria dei lavoratori

(Art. 41, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

La sorveglianza sanitaria adottata dall'azienda è effettuata conformemente alle disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e comprende:

- visita preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Tali visite mediche comprendono gli esami clinici e biologici e le indagini diagnostiche mirati al rischio e ritenuti necessari dal medico competente.

A seguito della valutazione dei rischi effettuata in conformità agli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008, si ritiene che, per la natura dei rischi presenti non è necessario nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (art. 18, comma 1, lettera a), D.Lgs. 81/2008).

FORMAZIONE e INFORMAZIONE

formazione, informazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti

(Artt. 36 e 37, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Lavoratori

Ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza (primo soccorso e prevenzione incendi);
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Inoltre, ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- sui rischi specifici cui è sottoposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previsti dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Ciascun lavoratore riceve una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove necessario, l'addestramento specifico avvengono in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi

La formazione dei lavoratori è periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. L'addestramento è effettuato da persone esperte e sul luogo di lavoro.

Lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico conformemente alle disposizioni normative vigenti.

Dirigenti e preposti

I dirigenti e i preposti ricevono un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione comprendono:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza riceve una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione iniziale e del periodico aggiornamento del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono quelli stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale.

ELENCO MANSIONI per RISCHI SPECIFICI

individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici

(Art. 28, comma 2, lettera f), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo è riportato l'elenco delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici e che, pertanto, sono state affidate a lavoratori particolarmente esperti e stabilmente inseriti nell'ambiente di lavoro. Nel ciclo produttivo non sono espletate mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, significativa esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Elenco delle mansioni

Di seguito è riportata l'individuazione delle mansioni che, eventualmente, espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, significativa esperienza, adeguata formazione e addestramento, così come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera f), del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Per ogni mansione, inoltre, sono riportati i relativi rischi specifici.

Addetto all'attività di "Didattica teorica"

- 1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
- 2) *Fattore di rischio "Gravidanza a rischio";*
- 3) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)".*

Addetto all'attività di "Laboratorio tecnico"

- 1) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)".*

Addetto all'attività di "Recupero e sostegno"

- 1) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)".*

Addetto all'attività di "Direzione e amministrazione"

- 1) *Fattore di rischio "Attrezzature munite di videoterminali";*
- 2) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)".*

Addetto all'attività di "Vigilanza e piccola manutenzione"

- 1) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)".*

Addetto all'attività di "Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti"

- 1) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici".*

Addetto all'attività di "Spazzatura dei pavimenti"

- 1) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
- 2) *Fattore di rischio "Esposizione a vibrazioni";*
- 3) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
- 4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
- 5) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)".*

Addetto all'attività di "Lavaggio dei pavimenti"

- 1) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
- 2) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)".*

Addetto all'attività di "Pulizia delle superfici verticali (interne)"

- 1) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
- 2) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)".*

Addetto all'attività di "Pulizia e disinfezione dei servizi igienici"

- 1) *Fattore di rischio "Esposizione a rumore";*
- 2) *Fattore di rischio "Esposizione a vibrazioni";*
- 3) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti biologici";*
- 4) *Fattore di rischio "Esposizione ad agenti chimici";*
- 5) *Fattore di rischio "Posture incongrue (OWAS)".*

PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO

programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza

(Art. 28, comma 2, lettere c) e d), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

Nel presente capitolo è riportato il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza; esso è stato definito -a conclusione del processo valutativo- in base alle criticità risultanti dalle verifiche dei requisiti di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, dei processi produttivi e delle attrezzature di lavoro.

Misure ritenute opportune e procedure di attuazione

Di seguito sono elencate le misure individuate al fine di migliorare i livelli di sicurezza, le relative procedure di attuazione, con l'indicazione, inoltre, dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere e delle priorità d'intervento.

1) **TUTTI I PLESSI - Effettuare la formazione delle figure della sicurezza**

Far effettuare la formazione alle figure della sicurezza nominate secondo le disposizioni del decreto legislativo 81/2008 e ss.mm. ed accordi Stato-Regioni

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

2) **TUTTI I PLESSI - Effettuare la formazione ed informazione a tutti i dipendenti**

Far effettuare corsi di formazione ed informazione a tutti i dipendenti che ne sono sprovvisti o l'aggiornamento quinquennale per coloro che lo hanno già effettuato.

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

3) **TUTTI I PLESSI - Predisporre tutta la documentazione di sicurezza per ogni plesso e fornire ogni plesso della rispettiva documentazione**

Predisporre copia della documentazione di sicurezza (DVR, DUVRI, PEE, registro antincendio, registro controlli cassetta primo soccorso, registro di manutenzione degli impianti antincendio, nominativi ed attestati degli addetti alle emergenze, eventuali CPI e documentazione impianti vari);

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti) - RSPP (Ing. Stefano Ibba)

Priorità: Immediata

4) **BARRALI - Infanzia - sostituzione banchi**

Effettuare la sostituzione dei banchi che presentano spigoli vivi

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

5) **BARRALI - Infanzia - fissare armadi**

Fissare tutti gli armadi a muro per evitare ribaltamento

Ruolo:

Priorità: Breve termine

6) **BARRALI - Infanzia - climatizzazione**

La climatizzazione prevede solo riscaldamento.

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Medio termine

7) **BARRALI - Infanzia - Segnaletica**

Predisporre la segnaletica per l'individuazione della cassetta di primo soccorso, mezzi di estinzione incendi, quadri elettrici, uscite di sicurezza, postazioni di sanificazione Covid

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

8) **BARRALI - Infanzia - zanzariere**

Effettuare la manutenzione delle zanzariere
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Medio termine

9) BARRALI - Infanzia - pavimentazione

Effettuare manutenzione della pavimentazione, usurata in alcuni punti
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

10) BARRALI - Infanzia - Ingombri nei corridoi

Rimuovere gli ingombri nei camminamenti/corridoi
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

11) BARRALI - Infanzia - Sistema allarme

Ripristinare il sistema di allarme che risulta non funzionante
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

12) BARRALI - Infanzia - Bagni

Effettuare manutenzione radiatori ed asciugatori
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

13) BARRALI - Infanzia - Area cortilizia

Ripristinare battiscopa nei camminamenti esterni, mantenere le aree verdi, rimuovere sterpaglie e dislivelli o segnalarli adeguatamente
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

14) BARRALI - Primaria - Piano Terra - Area esterna cortilizia

Risolvere i problemi di distacco dell'intonaco, mantenere le aree verdi che risultano incolte, ripristinare uso del citofono sul secondo ingresso
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

15) BARRALI - Primaria - Piano Terra - Segnaletica

Predisporre la segnaletica per l'individuazione della cassetta di primo soccorso, mezzi di estinzione incendi, quadri elettrici, uscite di sicurezza, postazioni di sanificazione Covid e aula Covid
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

16) BARRALI - Primaria - Piano Terra - Controllo periodico estintori

Ultimo controllo risalente a Novembre 2020, effettuare immediatamente il controllo periodico per tutti gli estintori incluso quello del locale caldaia
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

17) BARRALI - Primaria - Piano Terra - Ingombri nei corridoi

Nel corridoio sono presenti armadietti non fissati a muro che riducono la larghezza delle vie di esodo, pertanto occorre rimuoverli
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

18) BARRALI - Primaria - Piano Terra - Cavi volanti

Migliorare il posizionamento dei cavi volanti i quali possono essere tranciati o creare pericolo di inciampo in tutte le aule
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

19) BARRALI - Primaria - Piano Terra - battiscopa

Ripristinare il battiscopa nei vari punti dell'edificio dove risulta danneggiato

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

20) BARRALI - Secondaria - Area cortilizia

Procedere alla manutenzione dell'area esterna, della recinzione perimetrale, della pavimentazione disconnessa e/o mancante; i camminamenti sono deteriorati, l'intonaco delle facciate del corpo aule è da risanare

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

21) BARRALI - Secondaria - Area cortilizia

Sistemare o segnalare i dislivelli nei camminamenti esterni i quali possono creare pericolo di inciampo e caduta

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

22) BARRALI - Secondaria - Area cortilizia

I camminamenti verso il corpo palestra sono ricoperti di verde incolto, materiale scarto delle lavorazioni edili, detriti e dislivelli non segnalati.

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

23) BARRALI - Secondaria - Area cortilizia

Ripristinare muretti perimetrali che risultano danneggiati

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Medio termine

24) BARRALI - Secondaria - Piano Terra - Infissi

Gli infissi delle aule sono stati oggetto di attacco infestante da parte di parassiti; inoltre riscontrati problemi sui telai degli infissi in legno;

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

25) BARRALI - Secondaria - Piano Terra - Battiscopa

Ripristinare il battiscopa nei vari punti dell'edificio dove risulta danneggiato

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Medio termine

26) BARRALI - Secondaria - Piano Terra e primo- Intonaco

Ripristinare l'intonaco distaccato

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

27) BARRALI - Secondaria - Piano Terra e primo- Segnaletica

Predisporre la segnaletica per l'individuazione della cassetta di primo soccorso, mezzi di estinzione incendi, quadri elettrici, uscite di sicurezza, postazioni di sanificazione Covid e aula Covid

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

28) BARRALI - Secondaria - Piano Terra e primo - Controllo periodico estintori

Ultimo controllo risalente a Novembre 2020, effettuare immediatamente il controllo periodico per tutti gli estintori

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

29) BARRALI - Secondaria - Piano Terra - Ingombri

Rimuovere il materiale riposto nel sottoscala

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Medio termine

30) BARRALI - Secondaria - Piano Terra - Ascensore

Non presente la documentazione dell'ascensore
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

31) BARRALI - Secondaria - Piano Terra e primo - Radiatori

Predisporre adeguate protezioni
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

32) BARRALI - Secondaria - Corpo palestra

Tutte le vie di accesso sono da sistemare e mettere in sicurezza; La palestra presenta nelle pareti distacco di intonaco nonostante la sua recente costruzione; Manca la segnaletica di emergenza, di indicazione del quadro elettrico; L'uscita di emergenza è chiusa con una corda e non è segnalata; Un infisso viene tenuto aperto mediante un'asta di legno che potrebbe cadere nell'area occupata dagli studenti; Manca la cassetta di primo soccorso ed almeno un estintore.
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

33) SAN BASILIO - Infanzia - Piano Terra - Segnaletica

Predisporre la segnaletica per l'individuazione della cassetta di primo soccorso, mezzi di estinzione incendi, quadri elettrici, uscite di sicurezza.
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

34) SAN BASILIO - Infanzia - Area Cortilizia

Sistemare l'area verde incolta, ripristinare intonaco danneggiato, predisporre protezioni dei pilastri negli spigoli
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

35) SAN BASILIO - Primaria e Secondaria - Piano Terra e primo - Segnaletica

Predisporre la segnaletica per l'individuazione della cassetta di primo soccorso, mezzi di estinzione incendi, quadri elettrici, uscite di sicurezza, postazioni di sanificazione Covid e aula Covid
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

36) SAN BASILIO - Primaria e Secondaria - Piano Terra - Uscita sicurezza aula professori

La sala professori presenta una uscita di sicurezza non funzionante su scala esterna, non è segnalata ed è occupata da ingombri da rimuovere; sono presenti collegamenti tra l'ambiente e l'atrio con cavi volanti;
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

37) SAN BASILIO - Primaria e Secondaria - Piano Terra - Aule

Sistemare i cavi volanti in prossimità dei pc, revisionare avvolgibili
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

38) SAN BASILIO - Primaria e Secondaria - Piano Terra - Documentazione antincendio

Non è stato possibile visionare il locale caldaia, locale pompe, serbatoio gasolio e vasca antincendio né visionare la documentazione antincendio
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti); Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP] (Stefano Ibba)
Priorità: Immediata

39) SAN BASILIO - Primaria e Secondaria - Corpo palestra e cortile

L'area esterna presenta una pavimentazione non perfettamente livellata, per cui non è scongiurato il rischio di inciampo; alcuni muretti di contenimento in prossimità del locale deposito combustibili sembra prossimo al cedimento; Alcuni camminamenti sono caratterizzati dalla presenza di arbusti da rimuovere; Nella palestra riscontrati problemi di distacco intonaco e di umidità; Uscite di sicurezza non segnalate; Quadri elettrici non segnalati; Manca la cassetta di primo soccorso ed almeno un estintore.

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

40) SENORBI - Infanzia - Piano Terra - Area esterna

L'accesso verso l'ingresso principale risulta recintato lateralmente ma non su tutto il perimetro; non è scongiurato il rischio inciampo nei bordi dei camminamenti (presenza di dislivelli non segnalati); esternamente sono depositate sedie soggette agli agenti atmosferici; in alcuni punti vi è parziale distacco di intonaco esterno.

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

41) SENORBI - Infanzia - Piano Terra - Segnaletica

Predisporre la segnaletica per l'individuazione della cassetta di primo soccorso, mezzi di estinzione incendi, quadri elettrici, uscite di sicurezza, postazioni di sanificazione Covid e aula Covid

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

42) SENORBI - Infanzia - Piano Terra - Controllo periodico estintori

Riscontrato il mancato controllo periodico di tutti i mezzi di protezione attiva antincendio: tutti gli estintori presentano l'ultimo controllo effettuato nel mese di Novembre 2020: si prescrive pertanto con massima urgenza il controllo periodico semestrale di tutti gli estintori

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

43) SENORBI - Infanzia - Piano Terra - uscite di sicurezza

L'uscita di sicurezza presso l'aula 1 è bloccata dalla presenza di banchi e sedie;

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

44) SENORBI - Infanzia - Piano Terra - intonaco e vetrate

Rispristinare distacco intonaco e sostituire i vetri che presentano filature

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

45) SENORBI - Infanzia - Piano Terra - parquet

Sostituire il parquet danneggiato

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

46) SENORBI - Infanzia - Piano Terra - bagni

Effettuare manutenzione nei bagni, problemi di intasamento

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

47) SENORBI - Primaria - Cortile

Il cortile interno presenta una superficie di calpestio abbastanza sconnessa, vi sono piante su terra e sterpaglia: rimuovere le sterpaglie in modo tale da rendere migliore l'accesso e privo di rischi annessi; nel locale impianti prospiciente l'ingresso su via Emilia, è presente un dislivello non segnalato e senza corrimano (rischio caduta); lungo il camminamento è presente un ingombro non segnalato legato all'attrezzatura antincendio; sporczia ed erba incolta nell'area limitrofa ai camminamenti; problemi di distacco intonaco nei muretti di delimitazione delle aiuole. Nel locale caldaia l'estintore risulta avere l'ultimo controllo periodico datato Novembre 2019

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

48) SENORBI - Primaria - Piano Terra, Primo e Secondo - Segnaletica

Predisporre la segnaletica per l'individuazione della cassetta di primo soccorso, mezzi di estinzione incendi, quadri elettrici, uscite di sicurezza, postazioni di sanificazione Covid e aula Covid;

Il corridoio che termina verso i locali servizi occorre rimuovere l'indicazione di uscita di sicurezza in quanto potrebbe indurre in errore chi non conosce le vie di fuga dell'istituto

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

49) SENORBI - Primaria - Piano Terra, Primo e Secondo - Controllo periodico estintori

Ultimo controllo risalente a Novembre 2019, effettuare immediatamente il controllo periodico per tutti gli estintori

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

50) SENORBI - Primaria - Piano Terra - Pericolo uscita di sicurezza

Il corridoio che porta alla palestra termina con una uscita di emergenza che sbarca direttamente sul marciapiede: l'area è spesso non presieduta, pertanto è alto il rischio che gli scolari possano uscire senza permesso verso la strada (via Atzeni)

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

51) SENORBI - Primaria - Piano Terra - Aule

Molte aule sono utilizzate come depositi di banchi, sedie, armadi ed attrezzatura varia; in alcune mancano i coperchi dei vani tecnici degli impianti; fissare gli armadi a parete, risanare l'intonaco distaccato, ripristinare il battiscopa.

All'esterno di alcune aule lato via Lombardia, gli alberi creano problemi di chiusura delle tapparelle, impossibilitando la regolarizzazione della luminosità naturale all'interno degli ambienti: effettuare potatura dei rami

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

52) SENORBI - Primaria - Piano Terra - Bagni

Effettuare disinfestazione bagni

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

53) SENORBI - Primaria - Piano Terra - Vano ascensore

Predisporre segnaletica e rimuovere ingombri

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

54) SENORBI - Primaria - Piano Terra - Palestra

Per quanto concerne la palestra, occorre segnalare il quadro elettrico, pulire ed ordinare il deposito in quanto è presente una grande quantità di materiale stoccato; inoltre esiste una ulteriore via di uscita non utilizzata, non segnalata, chiusa a chiave (manca maniglione antipánico) che però sbarca direttamente su strada, pertanto è fonte di rischio

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

55) SENORBI - Primaria - Piano Primo - Aule

Il corridoio che termina verso i locali servizi occorre rimuovere l'indicazione di uscita di sicurezza in quanto potrebbe indurre in errore chi non conosce le vie di fuga dell'istituto; Molte aule sono utilizzate come depositi di banchi, sedie, armadi ed attrezzatura varia; in alcune mancano i coperchi dei vani tecnici degli impianti; Molti armadi non sono fissati a parete, rischio di ribaltamento; Problemi di distacco di intonaco e del battiscopa in diverse aule; I radiatori sono sprovvisti di adeguate protezioni; Nei bagni riscontrati problemi di umidità con formazioni di muffe; Riscontrate filature in prossimità del corpo scale; Il ripostiglio al termine del corridoio risulta essere disordinato.

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

56) SENORBI - Primaria - Piano Secondo - Aule

Il piano si presenta in parte molto degradato ed inagibile; alcuni locali sono fortemente soggetti a degrado dovuto a fenomeni infiltrativi; i depositi sono carichi di materiale cartaceo ed elettrico stoccato in maniera disordinata: gli ambienti sono impraticabili; Nei bagni riscontrati problemi di umidità con formazioni di muffe

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

57) SENORBI - Secondaria - Cortile

Il cortile presenta una superficie di calpestio abbastanza sconnessa, vi sono piante su terra e sterpaglia: rimuovere le sterpaglie in modo tale da rendere migliore l'accesso e privo di rischi annessi; non è scongiurato il rischio di inciampo e caduta, dovuto ai gradini non visibili in quanto ricoperti da sterpaglia. I camminamenti sono ricoperti da fogliame e spesso con pavimentazione disconnessa. In diverse parti la recinzione è danneggiata.

I camminamenti per accedere al locale palestra presentano dislivelli non segnalati e disconnessioni della pavimentazione, ai lati occorre pulire la sterpaglia per limitare il rischio di propagazione di incendi;

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

58) SENORBI - Secondaria - Piano Terra e Primo - Segnaletica

Predisporre la segnaletica per l'individuazione della cassetta di primo soccorso, mezzi di estinzione incendi, quadri elettrici, uscite di sicurezza, postazioni di sanificazione Covid e aula Covid;

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

59) SENORBI - Secondaria - Piano Terra e Primo - Controllo periodico estintori

Ultimo controllo risalente a Novembre 2020, effettuare immediatamente il controllo periodico per tutti gli estintori

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

60) SENORBI - Secondaria - Piano Terra - aule

I depositi di materiale scolastico presentano tracce di umidità e muffe localizzate; inoltre gli scaffali sono caricati all'eccesso, il rischio di caduta di materiale dall'alto non è scongiurato;

l'uscita di emergenza adiacente all'aula Marte sbarca su terreno incolto e con tombini non a livello, pertanto sono presenti situazioni di rischio; nelle aule sono presenti cavi volanti in prossimità delle postazioni pc vicino alle lavagne; i locali prospicienti l'aula magna sono privi di porte, usati come deposito di sedie e banchi; Molte aule sono utilizzate come depositi di banchi, sedie, armadi ed attrezzatura varia; in alcune mancano i coperchi dei vani tecnici degli impianti; . Molti armadi non sono fissati a parete, rischio di ribaltamento. Problemi di distacco di intonaco e del battiscopa in diverse aule; I radiatori sono sprovvisti di adeguate protezioni

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

61) SENORBI - Secondaria - Piano Terra - Aula Magna

l'aula magna presenta tracce di interventi tecnici legati a prove distruttive sui materiali portanti ma non sono stati effettuati i ripristini dalla società che ha effettuato le indagini sulle strutture portanti (sia all'interno che all'esterno)

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

62) SENORBI - Secondaria - Piano Terra - Servoscala

il servoscala appare non funzionante; sotto il vano scala è presente molto materiale stoccato che andrebbe riordinato in appositi locali

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Breve termine

63) SENORBI - Secondaria - Piano Terra - Palestra

Inserire segnaletica, pulire deposito e controllare estintori

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

64) SENORBI - Secondaria - Piano Terra - Archivio

L'archivio presenta un carico di incendio elevato, i camminamenti sono angusti, mancano mezzi di estinzione, e vi è materiale depositato in prossimità dei radiatori; non è scongiurato il rischio incendio.
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

65) SENORBI - Secondaria - Piano Primo - Aule

Nei corridoi sono presenti materiali scolastici stoccati, riducono lo spazio percorribile; nelle aule sono presenti cavi volanti in prossimità delle postazioni pc vicino alle lavagne; Molte aule sono utilizzate come depositi di banchi, sedie, armadi ed attrezzatura varia; in alcune mancano i coperchi dei vani tecnici degli impianti; Molti armadi non sono fissati a parete, rischio di ribaltamento. I radiatori sono sprovvisti di adeguate protezioni;
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

66) SUELLI - Infanzia - Piano Terra - Area cortilizia

L'area cortilizia presenta camminamenti delimitati da balaustra in legno; in qualche punto del camminamento sono presenti ingombri di impianti che potrebbero comportare urti; Nel prato non è scongiurato il rischio inciampo in quanto è presente un pozzetto non a livello; occorre provvedere ad una messa in sicurezza in quanto la zona è utilizzata per far giocare i bambini;
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

67) SUELLI - Infanzia - Piano Terra - Segnaletica

Predisporre la segnaletica per l'individuazione della cassetta di primo soccorso, mezzi di estinzione incendi, quadri elettrici, uscite di sicurezza, postazioni di sanificazione Covid e aula Covid;
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

68) SUELLI - Infanzia - Piano Terra - Radiatori

Predisporre le protezioni ai radiatori
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Breve termine

69) SUELLI - Primaria e Secondaria - Piano Terra e Primo - Segnaletica

Predisporre la segnaletica per l'individuazione della cassetta di primo soccorso, mezzi di estinzione incendi, quadri elettrici, uscite di sicurezza, postazioni di sanificazione Covid e aula Covid;
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

70) SUELLI - Primaria e Secondaria - Piano Terra - Ripostiglio

Rimuovere il materiale stoccato in prossimità dei collegamenti elettrici e del rack, ripristinare intonaco e risanare da muffe
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

71) SUELLI - Primaria e Secondaria - Piano Terra - Aule

Le aule presentano i radiatori del sistema di riscaldamento piuttosto vetusti, con elementi pronti al distacco: sarebbe opportuno sostituirli; sostituire avvolgibili non funzionanti, sistemare i cavi volanti nelle postazioni pc vicino alla lavagna; sostituire gli elementi illuminanti vecchi.
Nell'aula 1 il quadro elettrico non è segnalato, sono presenti molte filature sia a soffitto che a parete, sono stati sostituiti gli infissi ma non i cassonetti, il battiscopa manca in alcuni punti, distacchi di intonaco, avvolgibile rotto ed un giubbotto che tappa un foro nel cassonetto
prossimo la porta di ingresso; cavi volanti in prossimità del pc; la porta finestra potrebbe essere utilizzata come uscita di sicurezza ma non è segnalata.
Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)
Priorità: Immediata

72) SUELLI - Primaria e Secondaria - Piano Terra - Bagni

Il disimpegno dei wc viene utilizzato per stoccare armadietti ed altro materiale; I wc presentano finestre senza griglie, pertanto non è scongiurato il rischio di fuga degli alunni dai bagni; Nei servizi prossimi all'aula 1 sono presenti diverse filature nel soffitto;

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

73) SUELLI - Primaria e Secondaria - Piano Terra - Corridoi e ambienti comuni

Nel locale somministrazione pasti sono presenti diverse filature a parete e sul soffitto; Nel corridoio importanti filature che si propagano nei locali servizi, con distacco intonaco e problemi di infiltrazioni ed umidità; Nell'atrio del secondo ingresso è presente la postazione segnalata per un estintore che però risulta mancante; Il secondo ingresso, utilizzato per accedere al piano superiore dagli alunni del piano secondo, è caratterizzato da sbarco su gradini ed una rampa che presenta la pavimentazione rovinata con rischio inciampo; Il sottoscala è occupato ma deposito di materiale di varia natura; Il servo-scala appare danneggiato;

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

74) SUELLI - Primaria e Secondaria - Piano Terra - Scale

Gli infissi delle scale sono vecchi, e non rispettano i requisiti di sicurezza; l'intonaco è rovinato e ci sono distacchi in prossimità degli infissi; le pedate sono danneggiate in diversi punti.

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

75) SUELLI - Primaria e Secondaria - Piano Primo - Corridoio

Il corridoio è privo di indicazioni d'esodo, planimetrie e cartellonistica e vi è solo una via di uscita costituita dalle scale interne; vi è inoltre la predisposizione per gli idranti, con cassetta a muro che però risulta vuota;

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

76) SUELLI - Primaria e Secondaria - Piano Primo - Aule

Le aule sono prive di planimetria ed indicazioni di esodo, le serrande sono rovinate con avvolgibili da sostituire; infissi non a norma, quadri elettrici e rack non segnalati con pericolo d'urto

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

77) SUELLI - Primaria e Secondaria - Piano Primo - Bagni

Sostituire gli infissi e gli avvolgibili deteriorati

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

78) SUELLI - Primaria e Secondaria - Piano Primo - Ala Mensa

Nei bagni mancano pannelli a soffitto; Alcune porte sono sfondate; Nel ripostiglio riscontrati problemi di distacco di intonaco; Su tutto il piano sono presenti problemi di distacco di intonaco e filature, pannelli del soffitto rovinati; vi sono inoltre postazioni estintori non segnalate e con il solo aggancio a muro, quindi è possibile andare incontro ad urti contro spigoli vivi; Il locale dispensa ha una cassetta di primo soccorso vuota; Il locale mensa presenta ha diversi avvolgibili da sostituire; I radiatori sono sprovvisti di adeguate protezioni

Ruolo: Datore di Lavoro (Prof.ssa Alessandra Minniti)

Priorità: Immediata

DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

documentazione disponibile in azienda

Di seguito è riportato l'elenco della documentazione custodita presso l'azienda.

Documentazione disponibile in azienda:

L'elenco riporta la documentazione disponibile in azienda; in alcuni casi il dettaglio dei documenti è stato riportato nelle note esplicative.

Nomine e incarichi

- 1) Designazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (RSPP);

Formazione dei responsabili e degli addetti ai servizi

- 1) Attestato di avvenuta formazione del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
- 2) Attestato di avvenuto aggiornamento del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una maggiore comprensione del piano.

Glossario

La terminologia utilizzata nel presente documento è quella definita all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al Decreto Legislativo 1 dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della

popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di

autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del Codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla Legge o dai Contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

INDICE

| | | |
|--|------|---------------------|
| Premessa | pag. | 2 |
| Dati identificativi aziendali | pag. | 4 |
| Descrizione dei luoghi di lavoro | pag. | 11 |
| Descrizione dei processi produttivi | pag. | 43 |
| • Attività didattiche | pag. | 43 |
| • Didattica teorica | pag. | 43 |
| • Laboratorio tecnico informatica | pag. | 44 |
| • Recupero e sostegno | pag. | 45 |
| • Attività ginnica | pag. | 46 |
| • Riunioni, convegni, assemblee | pag. | 46 |
| • Attività extradidattiche | pag. | 46 |
| • Direzione e amministrazione (dirigenza scolastica - segreteria - dsга) | pag. | 47 |
| • Vigilanza e piccola manutenzione - personale ata | pag. | 48 |
| • Attività di pulizia | pag. | 48 |
| • Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti | pag. | 49 |
| • Spazzatura dei pavimenti | pag. | 49 |
| • Lavaggio dei pavimenti | pag. | 49 |
| • Pulizia delle superfici verticali (interne) | pag. | 50 |
| • Pulizia e disinfezione dei servizi igienici | pag. | 50 |
| Criteri di valutazione dei rischi | pag. | 52 |
| • Rischi generici | pag. | 52 |
| • Rischi particolari | pag. | 53 |
| • Stress lavoro correlato | pag. | 54 |
| • Lavoratrici madri | pag. | 54 |
| • Differenze tra lavoratori | pag. | 55 |
| • Rischi specifici | pag. | 56 |
| • Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto) | pag. | 56 |
| • Movimentazione manuale dei carichi (spinta e traino) | pag. | 56 |
| • Movimentazione manuale dei carichi (elevata frequenza) | pag. | 56 |
| • Attrezzature munite di videoterminali | pag. | 57 |
| • Rumore | pag. | 57 |
| • Vibrazioni | pag. | 57 |
| • Campi elettromagnetici | pag. | 58 |
| • Radiazioni ottiche artificiali (non coerenti) | pag. | 58 |
| • Agenti chimici | pag. | 59 |
| • Agenti cancerogeni e mutageni | pag. | 59 |
| • Agenti biologici | pag. | 60 |
| • Scariche atmosferiche | pag. | 60 |
| • Incendio | pag. | 60 |
| Analisi e valutazione dei rischi | pag. | 62 |
| Verifica dei luoghi di lavoro | pag. | 63 |
| Verifica dei processi produttivi | pag. | 89 |
| Verifica delle macchine e attrezzature | pag. | 118 |
| Sorveglianza sanitaria | pag. | 120 |
| Formazione e informazione | pag. | 121 |
| Elenco mansioni per rischi specifici | pag. | 123 |
| Programma di miglioramento | pag. | 124 |
| Documentazione disponibile | pag. | 133 |
| Appendice | pag. | 134 |